

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.126

30 LUGLIO 2020



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

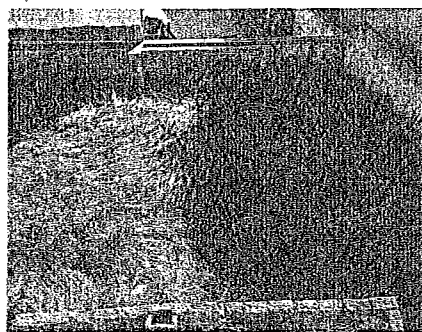
IMMOBILE ASL ABBANDONATO

«Animali e degrado nel terreno in centro»

La denuncia di un residente di via Pendio S. Lorenzo

PROBLEMA IRRISOLTO

«La questione si trascina dal 1996 e sono stati fatti solo interventi per bloccare l'emergenza»



PERICOLO Il terreno dell'Asl abbandonato e in totale degrado

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Un problema che si trascina da anni, visto che le prime lettere di denuncia risalgono al 1996. Su via Pendio San Lorenzo, in zona Fornaci, a pochi metri di distanza dal Palazzo di città, si trova un terreno abbandonato di proprietà della Asl Bt. Il muro di recinzione nasconde l'erba secca, la presenza di rifiuti e soprattutto di tanti animali. Una situazione che crea numerosi disagi ai residenti per il rischio di incendio e per la mancanza di igiene, che non consente nemmeno di aprire le finestre in un periodo estivo particolarmente caldo.

«In virtù dell'ordinanza commissariale n.162 del 28 maggio 2020 (dichiarazione dello stato di pericolosità per gli incendi 2020), si chiede che venga accertata la titolarità del terreno adiacente alla mia proprietà in quanto trattasi di terreno in completo stato di abbandono e degrado, caratterizzato da erba alta e al contempo chiede che si provvederà con la massima urgenza ai necessari interventi di bonifica del sito, anche al fine di impedire una maggiore propagazione degli inquinanti ed il conseguente peggioramento della situazione ambientale, igienico-sanitaria e di pericolo di incendio». Questo il testo di una missiva protocollata al Comune e firmata dal

residente Maurizio Mastropasqua, stanco di dover riportare all'attenzione un problema nato 24 anni fa e mai risolto. Infatti, tutti gli interventi fatti in passato hanno solo tamponato l'emergenza ma non debellato la problematica. Sono passati 20 giorni dalla presentazione dell'ultima lettera-denuncia (data 10 luglio), e nulla è stato ancora fatto. Nemmeno una diffida ad intervenire, da parte del Comune alla Asl, come è stato fatto negli anni scorsi.

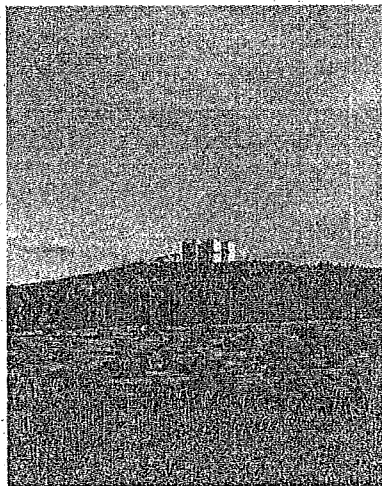
«Lo scrivente sottolinea che la situazione si presenta puntualmente ogni anno e che l'aria del fondo con tutte le sue pertinenze rappresenta un grave e serio pericolo che potrebbe arrecare gravi pregiu-

ANDRIA LA SODDISFAZIONE DI FAREAMBIENTE PER IL RICONOSCIMENTO ALLA CITTÀ

«Spighe verdi rafforza la nostra vocazione rurale»

● **ANDRIA.** «Dopo l'impegno profuso lo scorso anno con il conseguente riconoscimento alla nostra città del Premio Spighe Verdi, il Laboratorio Verde Fareambiente di Andria esprime soddisfazione per la riconferma dell'importante riconoscimento ottenuto per il secondo anno consecutivo, quale "Comune rurale di qualità"». Lo dichiara in una nota il responsabile del laboratorio, Benedetto Miscioscia.

«Un premio che gratifica l'intera comunità andriese - aggiunge Miscioscia - e che contribuisce a rafforzare ancora di più la nostra vocazione agricola e il lavoro svolto dai nostri agricoltori con produzioni di eccellenza dall'olio, al vino, all'ortofrutta e ai prodotti latte-caseari che vedono nella nostra burrata il prodotto di eccellenza grazie anche alla IGP. Un premio che gratifica l'intera comunità andriese di cui potranno fregiarsi, in particolare, gli stessi agricoltori per creare quel valore aggiunto e rafforzare ancora di più l'impegno e i sacrifici profusi per garantire anche una equilibrata sostenibilità ambientale, attraverso la corretta conduzione e la necessaria cura dedicata alla gestione del territorio rurale rappresentato dalle nostre coltivazioni agricole e dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Un particolare apprezzamento va riconosciuto al volenteroso impegno profuso dal referente del progetto Spighe verdi, il dipen-



PREMIO La Murgia andriese

dente comunale geom. Fabio Attimonelli e al Commissario Straordinario Tufariello che ha colto l'opportunità di consentire anche per l'anno in corso di candidare la nostra città alla selezione promossa dalla FEE Italia (Fondazione per l'Educazione Ambientale) unitamente a Confagricoltura.

[m. pas.]

dizi alla pubblica incolumità - prosegue la missiva - Salvo errori o variazioni, il suolo oggetto di incuria dovrebbe ricadere nella proprietà della Asl. In considerazione che gli enti pubblici dovrebbero essere i primi a rispettare le norme igienico sanitarie, si ribadisce la necessità di provvedere con estrema urgenza alla pulizia del fondo e soprattutto ci si augura una volta per sempre che le istituzioni si comportano come tali, e che il prossimo anno non si debba fare una copia-incolla della stessa lettera, memore delle precedenti segnalazioni che rimarcano la vetustà e annosità del problema perennemente irrisolto».

ANDRIA INIZIATIVA DEL PARTITO PER STILARE IL PROGRAMMA DI BRUNO

«Pd, idee da discutere con l'intera città»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** La segreteria cittadina del Partito Democratico continua a confrontarsi sui diversi temi da inserire nel programma elettorale del candidato sindaco avv. Giovanna Bruno.

Il Segretario Giovanni Vurchio spiega: «Le abbiamo chiamate "Le Idee del Pd" quelle che proporremo e discuteremo con la comunità, nei prossimi giorni. Lo faremo all'aperto, dinanzi a tutti coloro che vorranno ascoltare e valutare il tenore delle proposte studiate ed elaborate dai nostri candidati al consiglio comunale. Ad esempio, penso alla proposta della dott.ssa Valentina Monticelli, giovane psicologa e componente della segreteria cittadina, di istituire uno sportello d'ascolto comunale e gratuito per i nostri cittadini. Si chiama "Sportello d'Ascolto



PD Giovanni Vurchio

Psicologico S.O.S." dedicato all'emergenza Covid-19 e suppletivamente al disturbo post-traumatico da stress ed elaborazione del lutto. Un progetto che ha come obiettivo quello di salvaguardare la salute psichica dell'individuo ed evitare il sovraccarico dei Servizi Sanitari compreso il Pronto

Soccorso dell'ospedale "L. Bonomo" di Andria. Così come la riattivazione del servizio Informa-Giovani con affidamento della gestione agli stessi - aggiunge Vurchio - oppure favorire lo sviluppo di una HUB con spazio lavoro in finalità networking presso l'Officina San Domenico, luogo significativo di aggregazione sociale che diventa adesso anche di tipo professionale. Insomma, un partito democratico che vuole promuovere le "brillanti idee" di molti giovani professionisti, da sempre inascoltati, e che vorranno mettere a disposizione della comunità», conclude il segretario.

ANDRIA

A MATERIA PRIMA

«Cinema all'aperto»

■ Torna il cinema all'aperto presso la ex Arena Roma, con il cartellone di eventi culturali di MATERIA PRIMA, il comitato elettorale del candidato al consiglio regionale Sabino Zinni e della candidata a sindaco di Andria Giovanna Bruno.

Martedì 4 agosto ancora Cinema sotto le stelle, con "Benvenuti... ma non troppo", una commedia del 2016 diretta da Alexandra Leclère.

A Parigi arriva un inverno estremamente rigido. Per fronteggiare l'emergenza freddo, il governo francese prende una decisione radicale: ogni proprietario di un immobile abbastanza grande deve condividere la propria casa con chi è più povero e non ha dove ripararsi. La notizia innesca diverse reazioni in tutta la città, specialmente in un condominio del centro, dove c'è chi fugge e chi invece cerca di aiutare il più possibile.

Il film affronta, coi toni della commedia e ricorrendo al paradosso, il delicato rapporto che la società opulenta ha con i soggetti più poveri, troppo spesso ignorati e discriminati anche da chi a parole dice di difenderli. L'ingresso è gratuito, ma i posti sono limitati. E' consigliata la prenotazione.

CALCIO SERIE D SI TRATTA DELL'8° ACQUISTO DEL CLUB AZZURRO VICINO ANCHE A GUADALUPI

Andria scommette su Lonardelli

Alla Fidelis il giovane centrocampista 19enne di origini maltesi

● **ANDRIA.** Ottavo volto nuovo per la Fidelis Andria che questa mattina ha raggiunto l'accordo con Carlo Zammit Lonardelli. Il classe 2001, italo-maltese, è un centrocampista dotato di una buona forza fisica e di ottime doti tecniche, che gli hanno permesso di occupare varie ruoli in mezzo al campo. Zammit è un nazionale under 21 di Malta, ha percorso tutte le giovanili maltesi ed ha collezionato anche una convocazione nella Nazionale maggiore allenata da Devis Mangia.

Nella scorsa stagione il calciatore nativo di Pietà, ha giocato nello NK Zrinski Jurevac (serie C croata) e nella sua carriera ha totalizzato presenze nella serie A maltese con il

Birkirkara. Il 19enne ha origini coratine, visto che i suoi nonni risiedono nella città confinante, per lui si tratta della prima esperienza nel calcio italiano. Il tesseramento sarà formalizzato all'arrivo del transfer dalla Federazione Croata.

TRATTATIVE. Nelle prossime ore si potrebbe chiudere un'altra importante trattativa, per un altro centrocampista di esperienza. Si tratta del 33enne Mirko Guadalupi, che vanta 9 campionati di serie D e tante altre presenze nei campionati professionistici, indossando le maglie di squadre blasonate come Perugia, Cosenza e Siena.

Nelle ultime due stagioni, Guadalupi è stato ad Altamura e nell'ul-

timo campionato ha anche realizzato 9 reti.

LA ROSA. Ad oggi sono 10 i calciatori sotto contratto con la Fidelis: 8 nuovi acquisti e 2 conferme. Sono rimasti i due under Zingaro (difensore) e Varriare (esterno of-

fensivo). I nuovi, oltre all'ultimo arrivato Lonardelli, sono Giuliano (difensore centrale), Minacori (esterno offensivo under), Notaristefano (centrocampista under), Bolognese (centrocampista under), Bussetto (centrocampista), Manzo (centrocampista), Caruso (attaccante).

ULTIMO ARRIVO

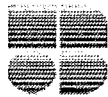
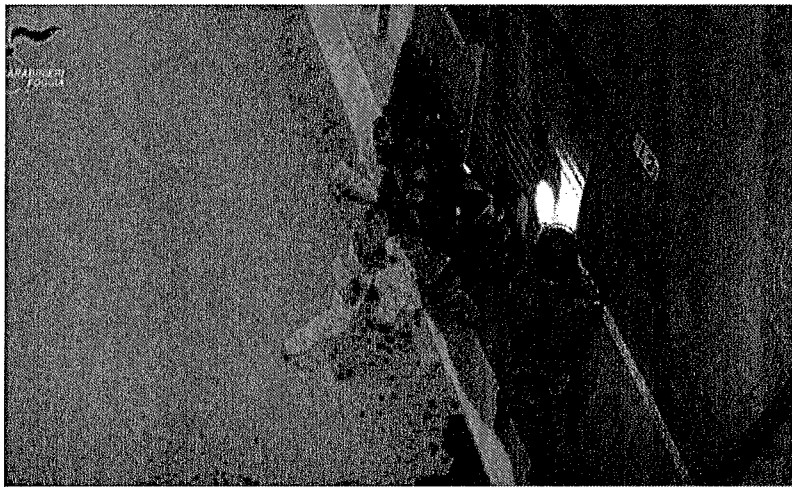
Il centrocampista Carlo Lonardelli con il diessè Di Bari





Cattura Aghilar, Tufariello: "Plauso ai Carabinieri della Compagnia di Andria per il supporto"

By La redazione - 29 Luglio 2020



NUOVA FEMECO

Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl

Viale dello Sviluppo Economico 41, - 70033 Corato (Ba)

P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642

Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300

info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

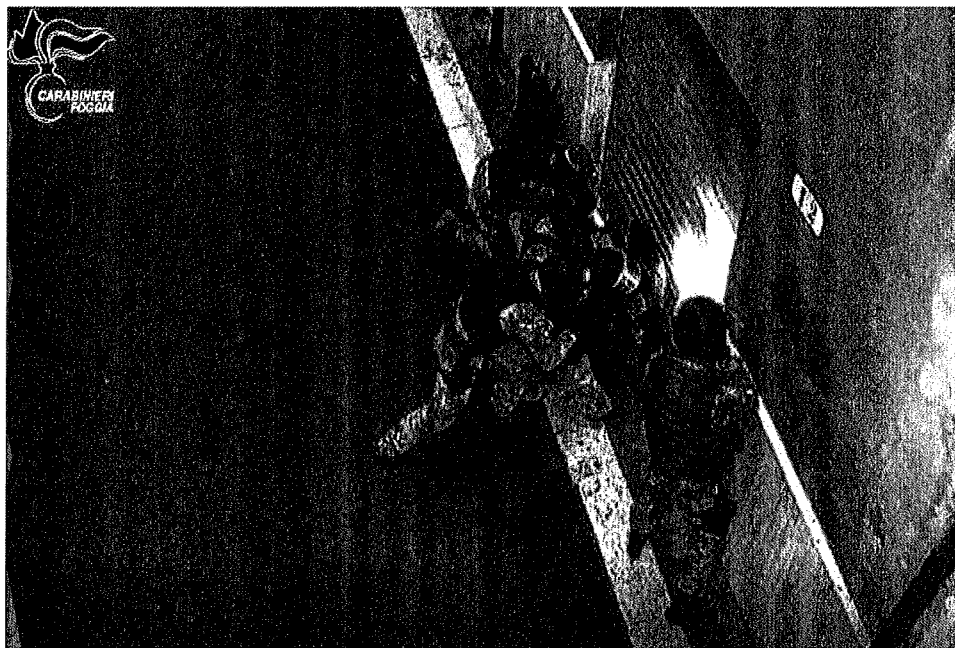
Il Commissario Straordinario del **Comune di Andria**, **Gaetano Tufariello**, ha espresso il plauso della Gestione Straordinaria e dell'intera cittadinanza per la cattura dell'ultimo evaso dal carcere di Foggia, **Cristoforo Aghilar**.

Il 37enne di Orta Nova (Fg), arrestato e portato in carcere dopo aver ucciso l'ex suocera, lo scorso 29 ottobre, è stato scovato dopo cinque mesi e mezzo di latitanza, in cui si è nascosto in almeno dieci località. Adesso, dovrà rispondere di omicidio aggravato, rapina ed evasione.

*"L'arresto da parte dei Carabinieri del Comando provinciale del capoluogo dauno, è stato supportato dalle pattuglie della **Compagnia di Andria** in forza a Minervino Murge - ha osservato **Tufariello** -. La latitanza di Aghilar, si è così conclusa dopo 142 giorni e per la sua cattura i militari dell'Arma hanno dimostrato la perseveranza e la professionalità investigativa che li hanno sempre caratterizzati. Un pericoloso criminale è stato così ricondotto in carcere".*

Anche i Carabinieri di Andria per la cattura di Aghilar, l'assassino fuggito da Foggia. Il plauso del Commissario Straordinario Tufariello

29 Luglio 2020



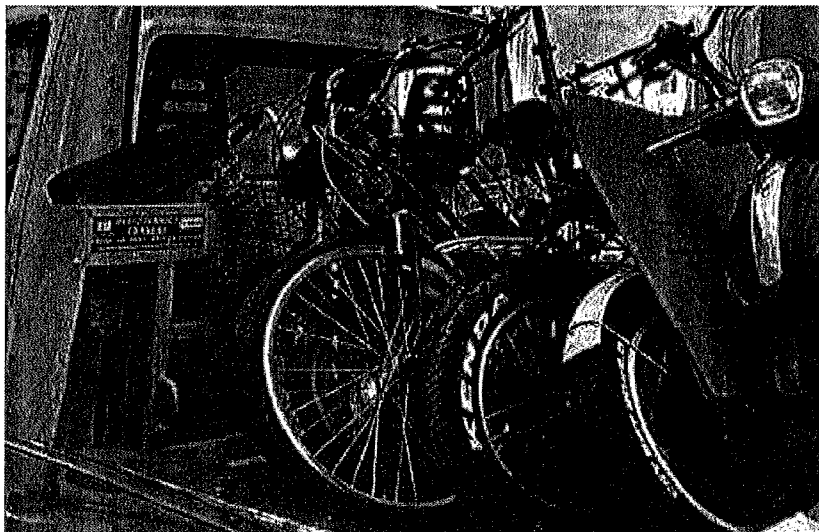
*"Esprimo il plauso della Gestione Straordinaria e della cittadinanza per la cattura dell'ultimo evaso dal carcere di Foggia, **Cristoforo Aghilar**, da parte dei Carabinieri del Comando provinciale del capoluogo dauno, supportati dalle pattuglie della Compagnia di Andria in forza a Minervino Murge"* – lo dichiara il Commissario Straordinario di **Andria**, dott. **Gaetano Tufariello**, a seguito della notizia della cattura del latitante, avvenuta nelle ultime ore nella vicina Minervino Murge. Tufariello ha inoltre aggiunto:

*"La latitanza di Aghilar" – **commenta il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello** – si è così conclusa dopo 142 giorni e per la sua cattura i militari dell'Arma hanno dimostrato la perseveranza e la professionalità investigativa che li hanno sempre caratterizzati. Un pericoloso criminale è stato così ricondotto in carcere, era l'ultimo di tutti quelli evasi dal penitenziario foggiano il 9 marzo scorso" – ha concluso il dott. Tufariello.* Riportiamo qui sotto il link al video diffuso dall'Arma dei Carabinieri che documenta l'accaduto:

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Controlli delle Forze dell'ordine nella provincia BAT: sequestrate 38 bici elettriche di cui 11 modificate. Sanzioni per i proprietari

29 Luglio 2020



Lo scorso fine settimana nei **Comuni di Barletta, Andria e Bisceglie**, i Carabinieri della Compagnia di Barletta, con il supporto delle rispettive Polizie Locali e la Squadra motociclisti del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale Carabinieri di Bari, hanno **sequestrato cautelativamente 38 Ebike**, contestando numerose contravvenzioni al Codice della Strada ed hanno segnalato al Prefetto uno dei conduttori di detti veicoli elettrici poiché **trovato in possesso di sostanza stupefacente**.

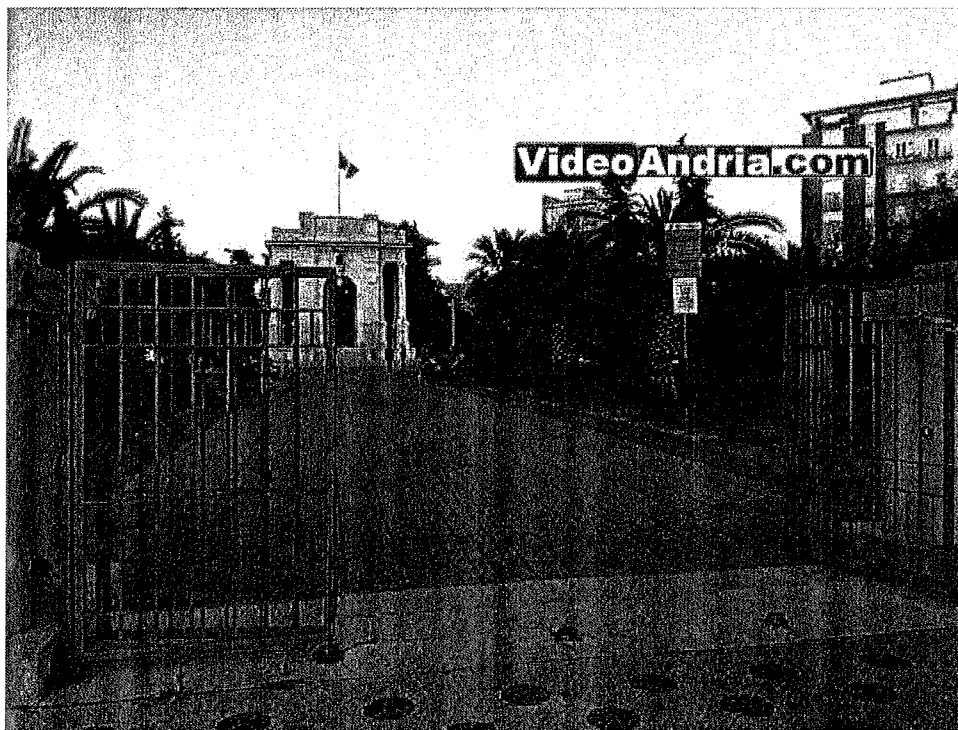
Le 38 bici elettriche sono state sottoposte ad un esame tecnico in alcuni centri di revisione specializzati alla presenza di ingegneri della Motorizzazione Civile di Bari i quali hanno verificato che **11 erano state modificate** e pertanto trasformate in veri e propri motocicli elettrici. Una di esse poteva raggiungere i **70km/h**. Per i velocipedi modificati saranno avviate le procedure per la confisca ed i proprietari dovranno rispondere di numerose violazioni al CDS quali mancanza di Certificato di circolazione, immatricolazione e targa, nonché la mancata copertura assicurativa, il mancato utilizzo del casco, per un ammontare di circa **6.000 € di sanzioni amministrative**.

Nel corso del servizio, grazie alla Stazione Mobile dell'Arma, i militari hanno avuto la possibilità di sensibilizzare i numerosi minorenni contravvenzionati sull'importanza del rispetto delle norme della circolazione stradale appena violate, affidandoli, infine, ai rispettivi genitori intervenuti sul posto. I controlli straordinari sono stati disposti in sede di Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia avvenuta lo scorso 21 lug. 2020 presso la **Prefettura di BAT**.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria avrà presto un monumento dedicato alle vittime del 12 luglio 2016. Approvata la delibera per il posizionamento nel Parco IV Novembre

29 Luglio 2020



Un monumento a forma di arpa con **23 corde in pietra**. Ventitrè come il numero delle persone decedute il **12 luglio 2016** durante il disastro ferroviario avvenuto sul binario unico all'altezza del confine tra **Andria e Corato**:

E' l'iniziativa della sezione locale dell'**Associazione Mogli Medici Italiani**. In merito alla stessa – rende noto anche l'emittente **Telesveva** – il Comune ha già dato il via libera burocratico attraverso una delibera pubblicata alcuni giorni fa per un progetto – che non avrà costi per l'istituzione – che prevede l'introduzione del monumento all'interno del **Parco IV Novembre** (nei pressi del Monumento ai Caduti). A tal proposito, vogliamo condividere qui sotto il link ad un servizio televisivo diffuso su YouTube:

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando qui. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Vladimir Luxuria ad Andria per sostenere la candidatura di Laura Di Pilato

29 Luglio 2020



Vladimir Luxuria sarà presto ad **Andria** per sostenere la candidatura dell'avv. **Laura Di Pilato**. Lo ha annunciata la stessa candidata Sindaco sui social:

"Qualcuno dice che ad Andria si sfidano tre destre. Falso! Vorrei chiedere a costoro se sono pronti a costruire una città in cui siano pienamente riconosciuti i diritti civili lottando contro ogni forma di violenza. Io ho una posizione chiara e netta: diritti uguali e lotta alle discriminazione di ogni genere" – ha dichiarato su Facebook la Di Pilato che ha inoltre aggiunto:

"Mi spendo da anni in questa direzione e anche durante questa campagna elettorale. Io rompo con chi discrimina. Il 6 Agosto ne parleremo con Vladimir Luxuria e con l'amico Pino Shintilla Di Palma presso il mio comitato" – ha concluso la candidata Sindaco. La Luxuria, lo ricordiamo, è **stata deputata della XV Legislatura, durante il Governo Prodi II**, diventando la prima persona **transgender** a essere eletta al parlamento di uno Stato europeo. Appuntamento **giovedì 6 agosto 2020** presso **"Il Giardino di Laura"** sito in **via Regina Margherita 120**. Il link al post diffuso su Facebook:

Arresto Aghilar, il plauso di Tufariello ai Carabinieri di Andria in forza a Minervino

«I militari dell'Arma hanno dimostrato la perseveranza e la professionalità investigativa»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 29 Luglio 2020



«Esprimo il plauso della Gestione Straordinaria e della cittadinanza per la cattura dell'ultimo evaso dal carcere di Foggia, Cristoforo Aghilar, da parte dei Carabinieri del Comando provinciale del capoluogo dauno, supportati dalle pattuglie della Compagnia di Andria in forza a Minervino Murge. La latitanza di Aghilar – commenta il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello – si è così conclusa dopo 142 giorni e per la sua cattura i militari dell'Arma hanno dimostrato la perseveranza e la professionalità investigativa che li hanno sempre caratterizzati. Un pericoloso criminale è stato così ricondotto in carcere, era l'ultimo di tutti quelli evasi dal penitenziario foggiano il 9 marzo scorso».

Coronavirus: altri 10 casi in Puglia, sette solo nel leccese

Quattro provengono dall'estero, nessun decesso nelle ultime 24 ore

Pubblicato da **Antonio Porro** - 29 Luglio 2020



Continuano purtroppo ad aumentare i casi di Coronavirus in Puglia. L'ultimo bollettino epidemiologico della Regione ha registrato ben 10 nuove positività: 7 sono nella provincia di Lecce, 2 in quella di Foggia e 1 una in quella di Bari. In totale dall'inizio dell'epidemia sono 4.606 i casi di Covid-19 accertati in tutta la Regione.

Preoccupa particolarmente la situazione nel territorio salentino: le 7 positività riguardano alcuni cittadini provenienti dall'estero, ma anche un intero nucleo familiare originario di Nardò. La Asl di Lecce già da alcuni giorni è a lavoro per tracciare tutti i possibili contatti per circoscrivere il focolaio.

Aumenta nuovamente il numero degli attualmente positivi in tutta la Regione che sono 92, e sale a 17 il numero dei pazienti ricoverati con sintomi lievi, restano vuote le terapie intensive, mentre sono 74 le persone in isolamento domiciliare. Nelle ultime 24 ore non sono stati registrati ne decessi ne guariti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 29-7-2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/A3dB7>

Agosto ricco di eventi alle pendici di Castel del Monte grazie alla Parrocchia di San Luigi

Il programma completo: si parte venerdì 31 luglio con l'Orchestra Sinfonica del "Petruscelli" di Bari

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 29 Luglio 2020

Ci sarà l'Orchestra Sinfonica del Teatro "Petruscelli" di Bari, ma anche "il vecchio e il mare" con Sebastiano Somma. Massimo Giordano e Giuseppe Fanfani ma anche le colonne sonore del cinema italiano. Ci sarà anche lo spettacolo conclusivo del laboratorio teatrale con i ragazzi del progetto diocesano "Senza Sbarre". Un programma che nel mese di agosto popolerà di eventi le pendici di Castel del Monte grazie al Parroco della Chiesa di San Luigi Don Riccardo Agresti, al consiglio pastorale, l'intervento di diversi partner privati tra cui il Rotary Club Castelli Svevi e l'Amministrazione Comunale di Andria.

1 of 7 < >

La presentazione questa mattina a Palazzo di Città. Tutti gli eventi avranno il rigido rispetto del protocollo di sicurezza per l'emergenza Covid-19. Uno sforzo organizzativo ancor più importante rispetto al passato grazie anche al coordinamento tra ente comunale e forze dell'ordine.

Fondamentale nella realizzazione di questo programma anche il contributo del Rotary. In particolare per l'evento di apertura del cartellone venerdì 31 luglio con inizio alle ore 20, vi sarà il concerto dell'Orchestra Sinfonica del Teatro "Petruscelli" di Bari. Un appuntamento imperdibile, il primo concerto all'esterno dopo lo stop a causa del Covid-19.

Sullo sfondo sempre il progetto diocesano Senza Sbarre portato avanti con grande caparbietà all'interno della Masseria San Vittore ma che vede nella Chiesa di San Luigi un punto focale di snodo per le attività correlate al reinserimento lavorativo di chi ha sbagliato. Nel programma estivo della Parrocchia guidata da Don Riccardo Agresti non manca quindi uno spettacolo, per esempio, interamente realizzato dai protagonisti del progetto Senza Sbarre.

Il servizio completo su News24.City.

ECCO IL CALENDARIO DEGLI EVENTI:

Venerdì 31 Luglio 2020 – ore 20.00

CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DEL TEATRO PETRUZZELLI DI BARI

Martedì 4 Agosto 2020 – ore 20.00

LE COLONNE SONORE DEL CINEMA ITALIANO con il Quartetto Mercadante

Venerdì 14 Agosto 2020 – ore 20.00

"IL VECCHIO E IL MARE" con Sebastiano Somma

Lunedì 17 Agosto 2020 – ore 20.00

"LA GUERRA DI ROCCO" diretto e interpretato da Massimo Giordano

Giovedì 20 Agosto 2020 – ore 20.00

XXXIII CANTO DEL PARADISO E LA PREGHIERA di Giuseppe Fanfani

Domenica 23 Agosto 2020 – ore 20.00

Spettacolo Teatrale "LACRIME DE CRISTE" – U ciucciari edde de Riccardo
(con i ragazzi del Progetto Diocesano "SENZA SBARRE")

Comunali 2020, Vurchio (PD): «Stiamo raccogliendo tante idee semplici ed efficaci»

La nota del segretario cittadino del Partito Democratico con una serie di proposte

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 29 Luglio 2020



«La segreteria cittadina continua a confrontarsi sui diversi temi da inserire nel ricco, ma semplice ed efficace, programma elettorale del candidato sindaco Giovanna Bruno», commenta il Segretario cittadino del Partito Democratico Giovanni Vurchio.

«Le abbiamo chiamate "LE IDEE DEL PD" quelle che proporremo e discuteremo con la comunità, nei prossimi giorni. Lo faremo all'aperto, dinanzi a tutti coloro che vorranno ascoltare e valutare il tenore delle proposte studiate ed elaborate dai nostri candidati al consiglio comunale», continua Vurchio.

«Ad esempio, penso alla proposta della dott.ssa Valentina Monticelli, giovane psicologa e componente della segreteria cittadina, che ha elaborato una proposta che punta ad istituire uno sportello d'ascolto comunale e gratuito per i nostri cittadini. Si chiama "Sportello d'Ascolto Psicologico S.O.S." dedicato alla maxi-emergenza Covid-19 e suppletivamente al disturbo post-traumatico da stress ed elaborazione del lutto».

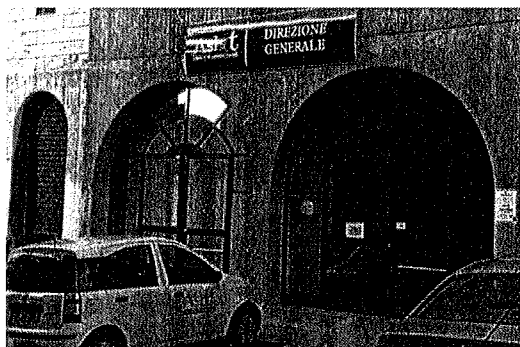
«Un progetto che ha come obiettivo – commenta Valentina Monticelli – quello di salvaguardare la salute psichica dell'individuo ed evitare il sovraccarico dei Servizi Sanitari compreso il Pronto Soccorso dell'ospedale "L.Bonomo" di Andria».

«Così come la riattivazione del servizio Informa-Giovani con affidamento della gestione agli stessi; oppure favorire lo sviluppo di una HUB con spazio lavoro in finalità networking presso l'Officina San Domenico, luogo significativo di aggregazione sociale che diventa adesso anche di tipo professionale.

Insomma, un partito democratico che vuole promuovere le "brillanti idee" di molti giovani professionisti, da sempre inascoltati, e che vorranno mettere a disposizione della comunità», conclude Vurchio.



andriaviva.it



Sanità, liste d'attesa e assistenza territoriale, riunita la cabina di regia con Asl Bt e sindacati. Da un primo confronto sono emerse delle specificità che saranno adesso riviste a settembre.

ANDRIA - GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2020
COMUNICATO STAMPA

🕒 6.27

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020 CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



**STAVOLTA
SCALFAROTTO**

AZIONE ITALIATIVA EUROPA
REGIONALI PUGLIA SCALFAROTTO PRESIDENTE



Non è di molto cambiata la situazione delle liste d'attesa nella Asl Bat rispetto a ciò che accadeva prima dell'emergenza sanitaria. In particolare, in alcune discipline, si evidenziano le maggiori sofferenze in termini di tempi come per la Neurologia, la Gastroenterologia, l'Endocrinologia, la Cardiologia, l'Oculistica e la Diagnostica per immagine.

Di liste d'attesa, riprogrammazione delle attività sospese e medicina territoriale si è discusso in un nuovo tavolo della cabina di regia che si è riunita ieri, 28 luglio, alla presenza dei vertici della Asl Bat, a partire dal direttore generale, Alessandro Delle Donne, e poi del direttore sanitario, quello amministrativo, del controllo di gestione e del responsabile del personale e RULA. Per le organizzazioni sindacali c'erano i rappresentanti confederali, del pubblico impiego e dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

"Il blocco delle attività programmate nella fase Covid-19 ha spostato una certa quantità di prenotazioni sui codici U (urgenti) e B (breve). Sulle discipline che risentono di maggiori sofferenze abbiamo provato a modificare lo schema di monitoraggio: bisogna superare il modello di censimento della registrazione dei giorni di ritardo, che

finisce per diventare il solo parametro della discussione, ed introdurre anche l'analisi delle motivazioni che causano quei tempi per approntare soluzioni mirate. Si potrebbe partire dal rafforzamento degli organici, per esempio, oppure pensare anche all'allungamento degli orari di visita utilizzo anche le giornate festive e prefestive, per poi in conclusione valutare il grado di avanzamento", sostengono **Biagio D'Alberto**, segretario generale della Cgil Bat e **Ileana Remini**, segretario generale Funzione pubblica Cgil Bat.

"Verificheremo a settembre se questa condizione sarà applicata e che risultati produrrà, intanto abbiamo già chiesto il superamento delle agende criptate in capo ai primari in maniera tale da lavorare a soluzioni che permettano il più alto livello di trasparenza possibile", spiegano.

Nell'incontro si è discusso anche di presidi territoriali di assistenza: a breve sarà consegnato nelle mani dei sindacati il verbale di intesa sul rafforzamento della struttura di Spinazzola . A settembre partirà un vero e proprio tavolo di discussione sulla medicina territoriale.

"Abbiamo anche parlato di Margherita di Savoia dove potrebbe prendere corpo un'ipotesi che dovrà inevitabilmente coinvolgere la Regione, che in materia sanitaria come è noto ha il potere decisionale. La Asl punterà sul potenziamento del dipartimento di prevenzione, USCA, ADI, Telemedicina, in stretto raccordo con i distretti ed i PTA. Il rafforzamento degli organici e l'ampliamento dell'offerta specialistica diventano condizioni fondamentali per soddisfare i bisogni di salute del territorio. Ma anche la ripartenza delle RSA, RSSA e case di cura che sono in grado di rispettare le nuove regole, diventano un bisogno prioritario per una fascia sempre più rilevante della popolazione", concludono **D'Alberto** e **Remini**

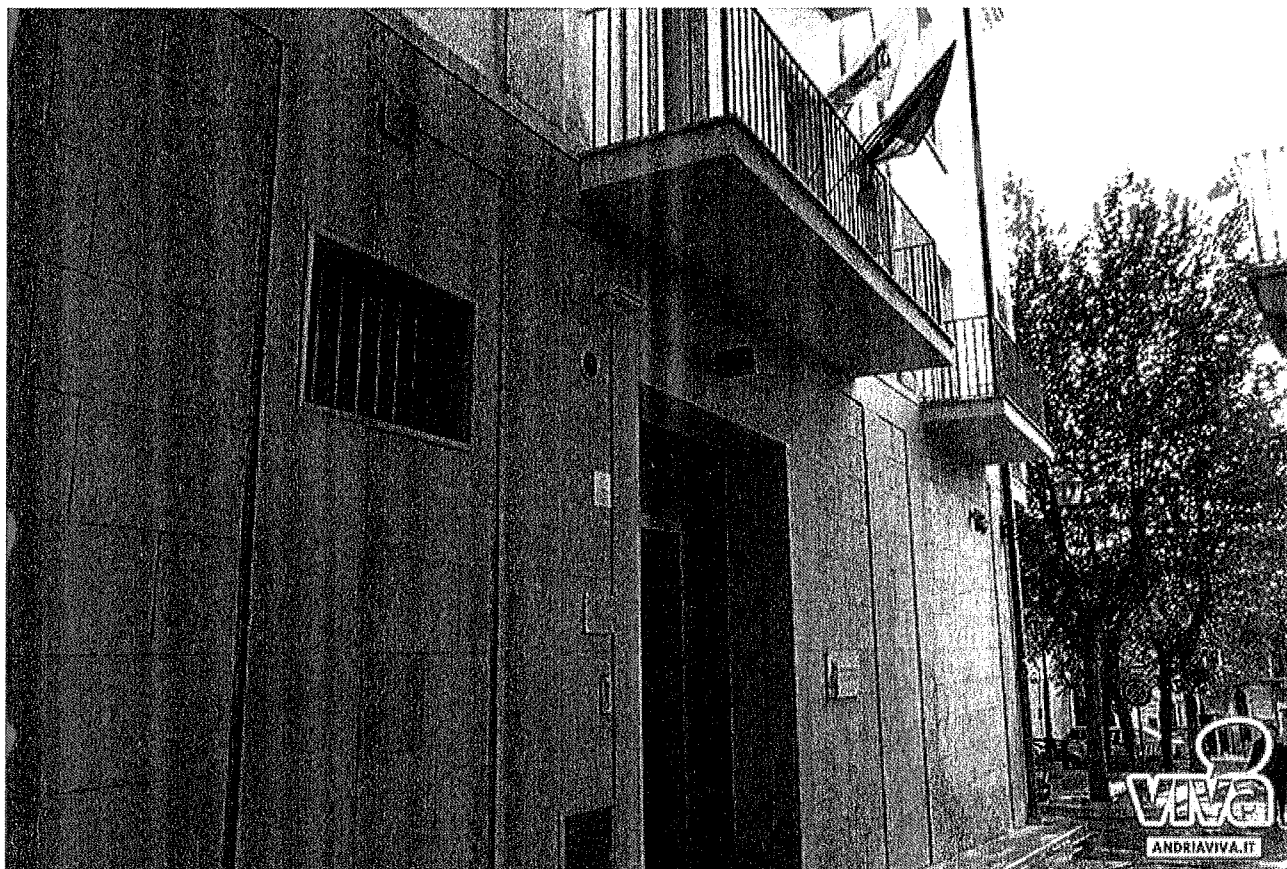
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Sussidiario della giovinezza illustrato": mostra temporanea al Museo Diocesano "San Riccardo"

Venerdì 31 luglio un finissage concluderà la mostra organizzata da giovanissimi artisti in erba

ANDRIA - GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2020

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO

NIENTE
COMPROMESSI
SOLO ANDRIA

MARMO
SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



Sussidiario della giovinezza illustrato è la mostra temporanea ospitata nel mese di luglio presso il Museo Diocesano "San Riccardo", organizzata da alcuni giovanissimi artisti in erba.

Venerdì 31 luglio 2020 la mostra volge al termine con un finissage all'insegna dell'arte e della condivisione. A partire dalle ore 19.00 ci saranno performance artistiche e teatrali, cortometraggi, momenti di confronto e scambio sulle opere esposte e sui temi proposti. Sarà una festa alla quale è invitata tutta la cittadinanza per ripercorrere l'esperienza vissuta dai ragazzi.

Il concept della mostra, non a caso, è partito dalla parola "sussidiario", che richiama immediatamente il testo che nelle scuole integra didascalicamente il libro di lettura e l'insegnamento nelle varie materie di studio. Da qui l'idea di mostrare alcune "didascalie" esplicative di quella meravigliosa stagione della vita che è la giovinezza.

Attraverso tele, dipinti, disegni, installazioni, fotografie e cortometraggi gli autori della mostra hanno raccontato se stessi, esprimendo desideri, paure, aspirazioni, idee e visioni. Il risultato è stato un meraviglioso mosaico variopinto i cui tasselli sono stati colorati dalle vite dei giovani artisti, in un tentativo suggestivo e poetico per esprimere la straordinaria essenza dell'essere giovani.

Il Museo Diocesano "San Riccardo" di Andria, aprendo in questo modo i propri spazi, scommette sulla crescita del territorio partendo proprio dai giovani, che vanno supportati e incoraggiati con azioni mirate e tangibili.

Info:

Museo Diocesano "San Riccardo"

via Domenico De Anellis 46 Andria

www.museodiocesanoandria.it 334 1541661 e 0883 593382



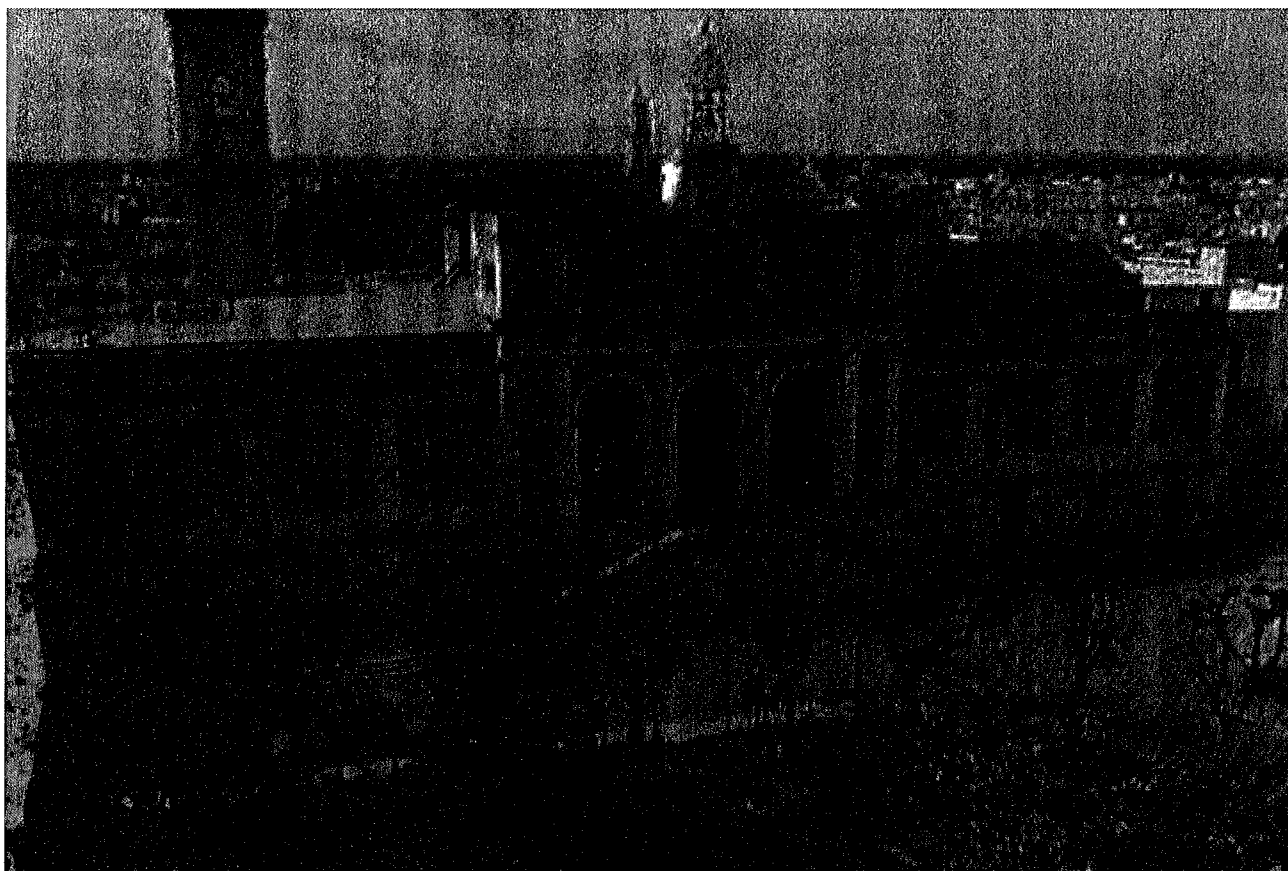
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Riunione a Palazzo di Città per il “Piano Locale di contrasto alla povertà”

Il 4 agosto costituzione del Tavolo territoriale, presenti tra gli altri, l'Asl Bt, il CSA e le Associazioni socio-culturali

ANDRIA - GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2020

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO

AMBIENTE
EMISSIONI ZERO
ORTI SOCIALI URBANI
MOBILITÀ SOSTENIBILE

ADESSO. GIOVANNA
#BRUNOSINDACO
www.brunosindaco.it

GIOVANNA BRUNO
Candidata Sindaco

LA RO
CON
V
POL

ELEZIONI COMUNALI
#LAURABRUNO
#LAURASINDACO

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

GIOVANNA BRUNO
Candidato Sindaco

ELEZIONI REGIONALI 2020



I lavori di costituzione di un "Tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale", sono in programma il 4 agosto 2020, alle ore 16 presso la Sala Consiliare sita in piazza Umberto I.

Il Settore Servizi Sociali, Demografici ed Educativi del Comune di Andria rende noto infatti, che l'Ambito territoriale di Andria è chiamato a redigere il proprio Piano Locale di contrasto alla povertà 2017/2020, conformemente agli indirizzi e agli obiettivi previsti dal Piano regionale per il contrasto della povertà (DGR 1565 del 4/09/2018) e dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

Per questo, l'Ambito territoriale di Andria intende attivare il "Tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, con il compito di concorrere:

- all'analisi dei bisogni e alla costituzione di un sistema integrato di azioni e di interventi per il contrasto della povertà e dell'esclusione socio-lavorativa;
- alla individuazione delle priorità di finanziamento;
- alla articolazione delle risorse economiche tra le diverse possibilità di finalizzazione;
- alla programmazione di forme di sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, anche attraverso la valorizzazione di iniziative autonomamente intraprese.

Al fine di avviare i lavori di costituzione del "Tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale", si terrà un incontro martedì 4 agosto 2020, alle ore 16 presso la Sala Consiliare sita in piazza Umberto I.

All'incontro parteciperanno, tra gli altri, l'Asl Bt, il CSA e le Associazioni socio-culturali.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Commissario Tufariello: "Aghilar, plauso ai Carabinieri della Compagnia di Andria per il supporto dato alla sua cattura"

"I militari dell'Arma hanno dimostrato la perseveranza e la professionalità investigativa che li hanno sempre caratterizzati"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2020

🕒 21.16

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO

AMBIENTE
EMISSIONI ZERO
ORTI SOCIALI URBANI
MOBILITÀ SOSTENIBILE

ADESSO. GIOVANNA
#BRUNOSINDACO
www.brunosindaco.it

GIOVANNA BRUNO
Candidata Sindaco

LA RO
CON V
POL

LAURAROMBE
LAURASINDACO

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

GIOVAN BRUNO
Candidato Sindaco

ELEZIONI REGIONALI 2020



"Esprimo il plauso della Gestione Straordinaria e della cittadinanza per la cattura dell'ultimo evaso dal carcere di Foggia, Cristoforo Aghilar, da parte dei Carabinieri del Comando provinciale del capoluogo dauno, supportati dalle pattuglie della Compagnia di Andria in forza a Minervino Murge.

La latitanza di Aghilar – commenta il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello – si è così conclusa dopo 142 giorni e per la sua cattura i militari dell'Arma hanno dimostrato la perseveranza e la professionalità investigativa che li hanno sempre caratterizzati.

Un pericoloso criminale è stato così ricondotto in carcere, era l'ultimo di tutti quelli evasi dal penitenziario foggiano il 9 marzo scorso".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Biciclette elettriche: sequestri dei Carabinieri nelle città di Andria, Barletta e Bisceglie

Con l'attività di repressione anche una campagna di informazione nei confronti dei minorenni

ANDRIA - MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2020

🕒 14.17

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO

NIENTE
COMPROMESSI
SOLO ANDRIA

MARMO
SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



Lo scorso fine settimana nei Comuni di Barletta, Andria e Bisceglie, i Carabinieri della Compagnia di Barletta, con il supporto delle rispettive Polizie Locali e la Squadra motociclisti del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale Carabinieri di Bari, hanno sequestrato cautelativamente 38 Ebike, contestando numerose contravvenzioni al Codice della Strada ed hanno segnalato al Prefetto uno dei conduttori di detti veicoli elettrici poiché trovato in possesso di sostanza stupefacente.

Le 38 bici elettriche sono state sottoposte ad un esame tecnico in alcuni centri di revisione specializzati alla presenza di ingegneri della Motorizzazione Civile di Bari i quali hanno verificato che **11 erano state modificate e pertanto trasformate in veri e propri motocicli elettrici**. Una di esse poteva raggiungere i 70km/h. Per i velocipedi modificati saranno avviate le procedure per la confisca ed i proprietari dovranno rispondere di numerose violazioni al CDS quali mancanza di Certificato di circolazione, immatricolazione e targa, nonché la mancata copertura assicurativa, il mancato utilizzo

del casco, per un ammontare di circa 6.000 € di sanzioni amministrative.

Nel corso del servizio, grazie alla Stazione Mobile dell'Arma, i militari hanno avuto la possibilità di sensibilizzare i numerosi minorenni contravvenzionati sull'importanza del rispetto delle norme della circolazione stradale appena violate, affidandoli, infine, ai rispettivi genitori intervenuti sul posto.

I controlli straordinari sono stati disposti in sede di Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia avvenuta lo scorso 21 lug. 2020 presso la Prefettura di Barletta Andria Trani.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sale a 10 il numero dei casi covid 19 registrati oggi in Puglia

Non ci sono per fortuna decessi e la Bat si conferma provincia covid free

PUGLIA - MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2020
COMUNICATO STAMPA

© 14.07

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020 CANDIDATI SINDACO

AMBIENTE
EMISSIONI ZERO
ORTI SOCIALI URBANI
MOBILITÀ SOSTENIBILE

ADESSO. GIOVANNA
#BRUNOSINDACO
www.brunosindaco.it

GIOVANNA BRUNO
Candidata Sindaco

LA RO
CON V
POL

ALABAROMPE
PLAURASIDACO

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

GIOVAN BRUNO
Candidato Sindaco

ELEZIONI REGIONALI 2020



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 29 luglio 2020 in Puglia, sono stati registrati 2454 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e **sono stati registrati 10 casi positivi**: 1 in provincia di Bari; e 2 in provincia di Foggia e 7 in provincia di Lecce.

NON sono stati registrati i decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 235701 test.

3963 sono i pazienti guariti mentre sono 92 i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4606 così suddivisi:

1.503 nella Provincia di Bari
382 nella Provincia di Bat
 671 nella Provincia di Brindisi
 1185 nella Provincia di Foggia;
 554 nella Provincia di Lecce;
 281 nella Provincia di Taranto;
 30 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 29-7-2020 è disponibile o in allegato o al link: <http://rpu.gl/A3dB7>

Le dichiarazioni del Direttore della Asl Lecce, Rodolfo Rollo

"Il lavoro dei dipartimenti di prevenzione è tempestivo e capillare su tutto il territorio – dichiara il direttore generale Asl Lecce Rodolfo Rollo – 4 casi dei 7 positivi registrati oggi in provincia di Lecce sono di importazione da Paesi esteri e riguardano cittadini non italiani. Gli altri 3 casi sono legati a un focolaio già individuato e messo sotto controllo, quindi le persone risultate positive erano già state poste in isolamento in quanto contatti stretti di caso indice. Ovviamente per tutti questi nuovi casi si è proceduto all'estensione dell'indagine epidemiologica per tracciare gli ulteriori contatti e circoscrivere il focolaio".

bollettino del 29 luglio 2020 bollettino del 29 luglio 2020

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



traniviva.it



"Donne braccianti contro il caporalato", presentato il progetto di Megamark, No Cap e Rete Perlaterra

La prima filiera bio-etica contro lo sfruttamento dedicata alle donne è realtà

TRANI - MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2020
COMUNICATO STAMPA

🕒 10.43

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



Cinquanta braccianti pugliesi e lucane, fino a ieri vittime di sfruttamento, da oggi saranno coinvolte nella prima filiera bio-etica contro il caporalato dedicata alle donne.

Il progetto 'Donne braccianti contro il caporalato' è frutto dell'intesa tra l'associazione internazionale anti-caporalato **NO CAP** (impegnata nel promuovere e valorizzare le aziende agricole che rispettano la legalità e i diritti dei lavoratori), il **Gruppo Megamark** di Trani (leader della distribuzione moderna nel Mezzogiorno con oltre 500 supermercati) e **Rete Perlaterra** (associazione e rete tra imprese che promuovono pratiche agroecologiche di lavoro della terra).

L'iniziativa, che nasce a cinque anni dalla tragica morte della bracciante Paola Clemente nelle campagne di Andria, segue quella avviata lo scorso settembre dagli stessi attori che, dando vita alla filiera etica contro il caporalato 'IAMME', ha consentito di regolarizzare finora circa 150 braccianti extracomunitari tra Capitanata (Puglia) per la raccolta di pomodori da trasformarsi in conserve, Metapontino (Basilicata) per la raccolta e confezionamento di prodotti freschi e Ragusano (Sicilia) per la coltivazione di pomodori.

IAMME mira a contrastare il caporalato e, in generale, il lavoro irregolare nel settore agricolo – una piaga che non riguarda solo gli immigrati ma anche le donne braccianti del territorio - garantendo ai produttori un prezzo giusto per i loro prodotti e a lavoratori e lavoratrici il pieno rispetto dei loro diritti, a partire dall'applicazione dei contratti collettivi del lavoro.

Alla presentazione del progetto 'Donne braccianti contro il caporalato', tenutasi a Policoro, hanno preso parte il prefetto di Matera **Rinaldo Argentieri**, il sindaco di Policoro **Enrico Mascia**, il presidente di NO CAP **Yvan Sagnet**, il direttore operativo del Gruppo Megamark **Francesco Pomarico**, il presidente di 'Rete Perlaterra' **Gianni Fabbris**, il presidente di Aba Bio Mediterranea **Vincenzo Santoro** e la bracciante **Lucia Pompigna**.

Le lavoratrici del territorio coinvolte nel progetto raccoglieranno uva da tavola biologica nelle terre di Ginosa (Taranto), successivamente confezionata nell'impianto di Aba Bio Mediterranea di Policoro (Matera), e distribuita dal Gruppo Megamark nei supermercati a insegna A&O, Dok, Famila, Iperfamila e Sole365 del Mezzogiorno con il bollino 'Nocap' e il marchio etico e di qualità 'IAMME'. I prodotti biologici IAMME - Nocap sono già presenti sugli scaffali dei supermercati del Gruppo con una linea di rossi (passate, pelati, salse pronte) e una di prodotti freschi ortofrutticoli.

Si stima una produzione di circa 950 mila confezioni da mezzo chilo di uva per un fatturato atteso di circa un milione di euro. La raccolta dell'uva avverrà fino a novembre, tuttavia sarà garantita continuità lavorativa anche nei sei mesi successivi con la raccolta degli agrumi. Oltre a un contratto di lavoro dignitoso – che prevede 6,5 ore di lavoro e una paga giornaliera di 70 euro lordi (contro le 10 ore lavorative imposte dai caporali per una paga di 30 euro, oltre al costo del trasporto spesso su 'furgoni della morte') - le lavoratrici avranno a disposizione un alloggio e il trasporto gratuito verso i luoghi di lavoro. I mezzi di trasporto, due van, sono stati acquistati dall'associazione NOCAP grazie a una raccolta fondi che ha coinvolto tanti donatori.

Una rivoluzione per un territorio complicato, quello compreso tra il Metaponto e il Sud della Puglia, in cui si stima siano oltre trentamila le donne braccianti potenziali vittime dello sfruttamento e della moderna schiavitù.

"Con questa iniziativa – ha dichiarato Yvan Sagnet, presidente dell'associazione NOCAP – vogliamo innanzitutto ricordare che il caporalato è un fenomeno trasversale che colpisce non solo gli immigrati, ma anche gli italiani, in particolar modo le donne. Assumere 50 donne che fino a ieri erano sfruttate significa tutelare i loro diritti, sottrarre al caporalato il controllo della manodopera e alimentare il circuito del lavoro legale della nostra filiera etica. È chiaro che questo percorso potrà crescere se ciascuno di noi farà la sua parte, a partire dalle scelte di consumo dei cittadini"

"IAMME – ha ricordato Francesco Pomarico, direttore operativo del Gruppo Megamark – è il nostro contributo per una società migliore in cui chi lavora nel settore agroalimentare, impresa o bracciante di qualsiasi razza o provenienza, deve farlo nel solco delle leggi. Oggi IAMME fa un ulteriore e importante passo avanti rivolgendo la sua attenzione alle donne per garantire la tutela dei loro diritti, troppo spesso calpestati dalla cultura dell'illegalità, affinché non accadano mai più le tragiche vicende del passato. Siamo dell'idea di far conoscere ai nostri clienti quello che portano sulle loro tavole".

"La scommessa che abbiamo di fronte – ha sottolineato Gianni Fabbris, presidente di Rete Perlaterra – è quella di garantire un cibo giusto, producendo cicli economici fondati sui diritti e rimettendo al centro la dignità delle persone e del rapporto con la terra. Ripartire dai diritti delle donne è un modo giusto di declinare questo cambio di passo perché significa ripartire da valori profondi di tutela della vita come sanno fare le contadine e le braccianti. Lavoriamo perché nel cibo che offriamo ai cittadini sia riconoscibile il rispetto del loro ruolo, della funzione sociale, del lavoro femminile sottratto dal ricatto dei caporali e restituito alla dignità piena. Iamme è anche questo: un cibo che riparte dalle donne e scommette sulla loro dignità".

Gli attori della filiera

Il Gruppo Megamark di Trani è la realtà leader del Mezzogiorno nella distribuzione moderna con 1,7 miliardi di vendite alle casse nel 2019, oltre 5.500 addetti e più di 500 punti vendita serviti a insegna Dok, Famila, Iperfamila, Sole365 e A&O. Attraverso la Fondazione Megamark promuove iniziative in ambito sociale, culturale e ambientale nei territori in cui opera.

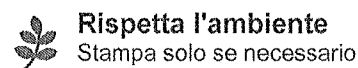
L'associazione internazionale **NO CAP** è stata creata da Yvan Sagnet nel 2011 successivamente alla prima protesta di braccianti per le condizioni di vita e di lavoro avvenuta a Nardò, in provincia di Lecce. In prima linea per tutelare la dignità e i diritti dei lavoratori, è attiva nella lotta al caporalato, mette l'essere umano al centro rispetta l'ambiente e valorizza i prodotti del territorio.

Rete Perlaterra è un'associazione che, applicando i principi contadini della sovranità alimentare, promuove le pratiche agroecologiche di lavoro della terra e di produzione del cibo buono, con alla base alti contenuti etici e sociali. È anche una rete d'impresе agricole e della trasformazione impegnate a creare economia circolare e garantire con il proprio lavoro una prospettiva di giustizia.

"Donne braccianti contro il caporalato"

5 FOTO





I reclami delle famiglie

Un pezzo per volta spariscono le giostre aperte ai bambini nella villa comunale

L'area attrezzata tra via Achille Grandi e l'anfiteatro un pezzo per volta ha perso praticamente tutto: il castello per arrampicarsi, la giostrina per i bimbi con disabilità, anche lo scivolo è stato sfondato da ignoti vandali

ATTUALITÀ Andria giovedì 30 luglio 2020 di Lucia M. M. Olivieri



Un pezzo per volta spariscono le giostre aperte ai bambini nella villa comunale © AndriaLive

Tutto rotto, o giù di lì: è questa la descrizione desolante dello stato in cui versano le giostrine per i bambini all'interno della villa comunale. Nei giorni scorsi, infatti, sono state perfino "recintate" per evitare che qualcuno possa farsi male. Già più volte vittime dell'idiozia e dell'inciviltà del tutto arbitrarie di alcuni facinorosi, sono state delimitate dai nastri normalmente usati per indicare

dei lavori in corso. Parliamo dell'area giochi nello spazio tra via Achille Grandi e l'anfiteatro, che un pezzo per volta ha perso praticamente tutto: il castello per arrampicarsi, la giostrina per i bimbi con disabilità, anche lo scivolo è stato sfondato da ignoti vandali.

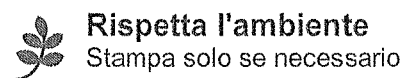
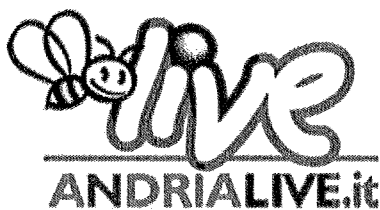
Per fortuna rimangono i giochi all'interno della recinzione, che "sopravvivono" grazie all'occhio attento dei custodi. Altrove invece l'attenzione alle aree pubbliche destinate ai bambini è molto più alta: basti pensare alle bellissime aree attrezzate all'interno delle ville comunali di Trani e Barletta, per esempio, dove tanti genitori andriesi sono costretti a "emigrare" per far passare qualche ora all'aria aperta ai loro pargoli.

Che ci sia un'emergenza ormai è chiaro a tutti: l'educazione sembra essere diventata un miraggio, il vandalismo non è più percepito come sbagliato ma è all'ordine del giorno, il rispetto dei beni comuni è davvero lontano. Auspichiamo che la politica si faccia carico di questa piccola ma necessaria esigenza per il bene delle famiglie andriesi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Cronaca rosa



Fiocco rosa in casa Scamarcio, è nata la primogenita dell'attore andriese

Gli scatti ritraggono Scamarcio all'uscita dall'ospedale, con la neo mamma e la neonata, accompagnato dal fratello

CRONACA Andria giovedì 30 luglio 2020 di La Redazione



Fiocco rosa in casa Scamarcio, è nata la primogenita dell'attore andriese © Diva e Donna

Solo pochi giorni fa avevamo segnalato un "gossip" che riguarda da vicino l'attore andriese più famoso, Riccardo Scamarcio: la notizia di un fiocco rosa sembra ora trovare conferma.

I media nazionali, infatti, hanno riportato la notizia della nascita della primogenita di Scamarcio e della compagna Angharad Wood, 46enne manager di un'agenzia di attori e scrittori, che ha già una bimba, frutto di una precedente relazione.

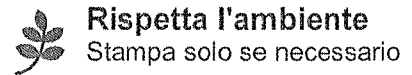
Il settimanale *Diva e Donna* li ha fotografati all'uscita dell'ospedale romano dove è nata la piccola: nessuna indiscrezione ancora sul nome della bambina. Gli scatti ritraggono Scamarcio all'uscita dall'ospedale, con la neo mamma e la neonata, accompagnato dal fratello.

Dalla redazione i migliori auguri di una vita felice alla piccola e ai suoi genitori!

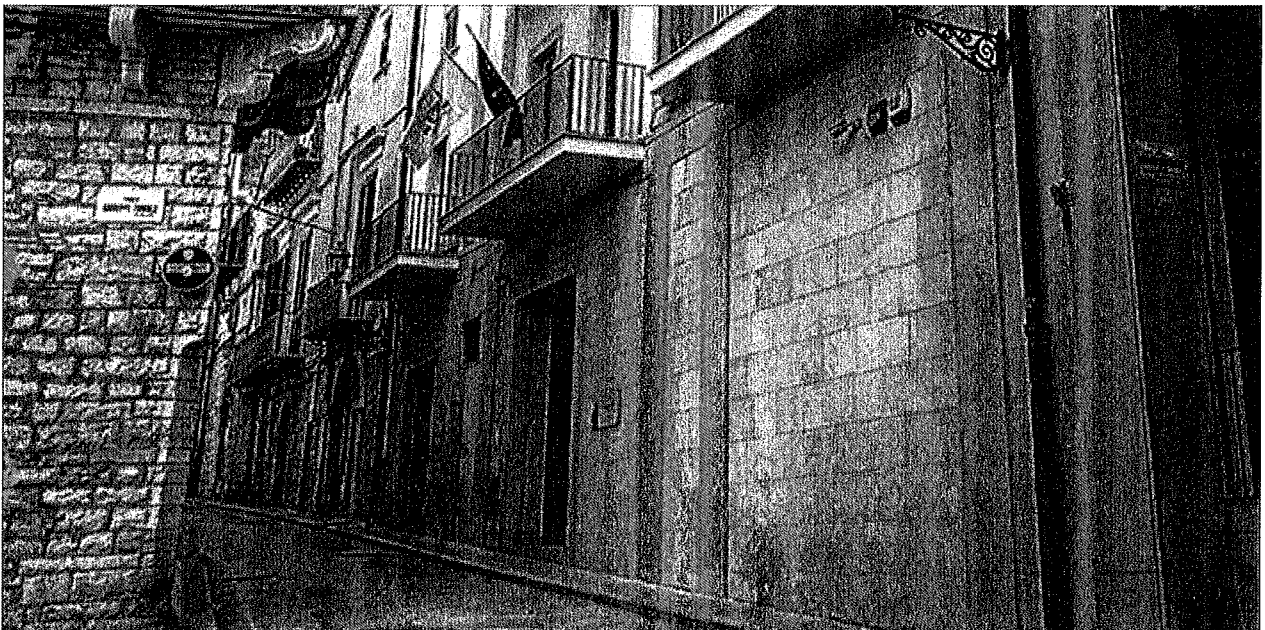
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



I dettagli



"Sussidiario della giovinezza illustrato", domani al via la mostra temporanea nel Museo Diocesano

Attraverso tele, dipinti, disegni, installazioni, fotografie e cortometraggi gli autori della mostra hanno raccontato se stessi, esprimendo desideri, paure, aspirazioni, idee e visioni. Il risultato è stato un meraviglioso mosaico

CULTURA Andria giovedì 30 luglio 2020 di La Redazione



"Sussidiario della giovinezza illustrato", domani al via la mostra temporanea nel Museo Diocesano © n.c.

Sussidiario della giovinezza illustrato è la mostra temporanea ospitata nel mese di luglio presso il Museo Diocesano "San Riccardo", organizzata da alcuni giovanissimi artisti in erba.

Venerdì 31 luglio 2020 la mostra volge al termine con un finissage all'insegna dell'arte e della condivisione. A partire dalle ore 19.00 ci saranno performance artistiche e teatrali, cortometraggi, momenti di confronto e scambio sulle opere esposte e sui temi proposti. Sarà una festa alla quale è invitata tutta la cittadinanza per ripercorrere l'esperienza vissuta dai ragazzi.

Il concept della mostra, non a caso, è partito dalla parola "sussidiario", che richiama immediatamente il testo che nelle scuole integra didascalicamente il libro di lettura e l'insegnamento nelle varie materie di studio. Da qui l'idea di mostrare alcune "didascalie" esplicative di quella meravigliosa stagione della vita che è la giovinezza.

Attraverso tele, dipinti, disegni, installazioni, fotografie e cortometraggi gli autori della

mostra hanno raccontato se stessi, esprimendo desideri, paure, aspirazioni, idee e visioni. Il risultato è stato un meraviglioso mosaico variopinto i cui tasselli sono stati colorati dalle vite dei giovani artisti, in un tentativo suggestivo e poetico per esprimere la straordinaria essenza dell'essere giovani.

Il Museo Diocesano "San Riccardo" di Andria, aprendo in questo modo i propri spazi, scommette sulla crescita del territorio partendo proprio dai giovani, che vanno supportati e incoraggiati con azioni mirate e tangibili.

Info:

Museo Diocesano "San Riccardo"

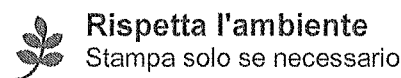
via Domenico De Anellis 46 Andria

www.museodiocesanoandria.it 334 1541661 e 0883 593382

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

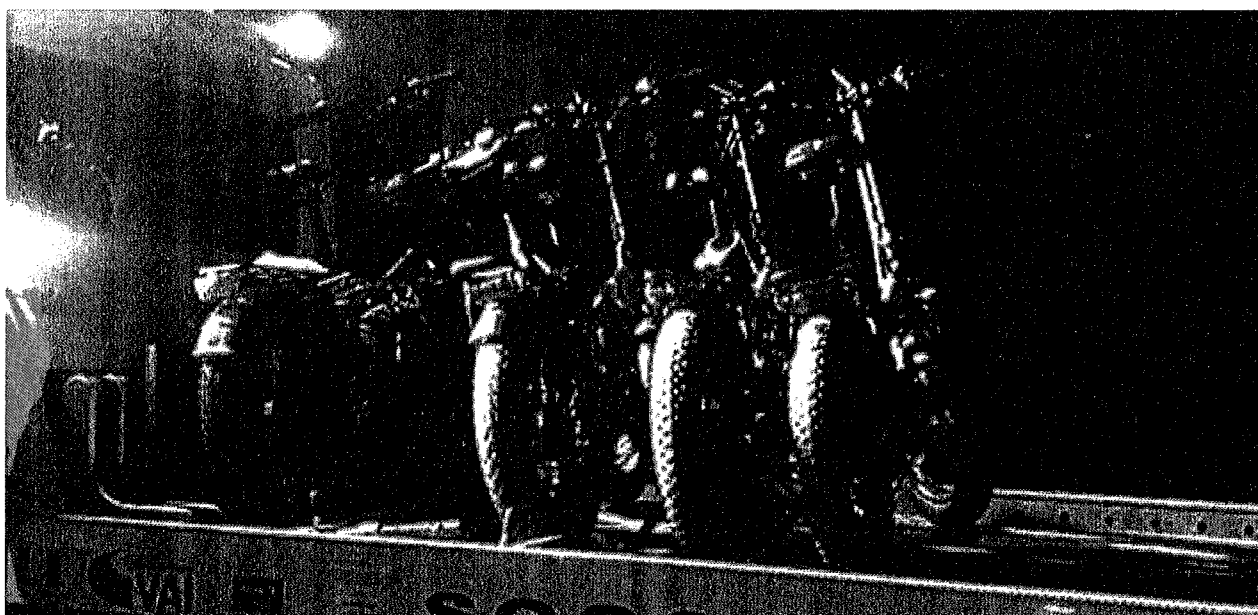


Il fatto

Controllo Ebike: 38 i sequestri cautelativi in tutta la Bat

Le 38 bici elettriche sono state sottoposte ad un esame tecnico in alcuni centri di revisione specializzati alla presenza di ingegneri della Motorizzazione Civile di Bari i quali hanno verificato che 11 erano state modificate

CRONACA Andria mercoledì 29 luglio 2020 di La Redazione



Ebike © n.c.

Torniamo ad occuparci di controlli effettuati su Ebike e, dopo aver riportato i numeri che riguardano i sequestri preventivi effettuati dall'operazione di controllo congiunta tra forze dell'ordine nella città federiciana, vi riportiamo i risultati complessivi riguardanti tutta la sesta provincia.

Lo scorso fine settimana nei Comuni di Barletta, Andria e Bisceglie, i Carabinieri della Compagnia di Barletta, con il supporto delle rispettive Polizie Locali e la Squadra motociclisti del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale Carabinieri di Bari, **hanno sequestrato cautelativamente 38 Ebike**, contestando numerose contravvenzioni al Codice della Strada ed hanno segnalato al Prefetto uno dei conduttori di detti veicoli elettrici poiché trovato in possesso di sostanza stupefacente.

Le 38 bici elettriche sono state sottoposte ad un esame tecnico in alcuni centri di revisione specializzati alla presenza di ingegneri della Motorizzazione Civile di Bari i quali hanno verificato che 11 erano state modificate e pertanto trasformate in veri e propri motocicli elettrici. **Una di esse poteva raggiungere i 70km/h.** Per i velocipedi modificati saranno avviate le procedure per la confisca ed i proprietari dovranno rispondere di numerose violazioni al CDS quali mancanza di Certificato di circolazione, immatricolazione e targa, nonché la mancata copertura assicurativa, il mancato utilizzo del casco, per un ammontare di circa 6.000 euro di sanzioni amministrative.

Nel corso del servizio, grazie alla Stazione Mobile dell'Arma, i militari hanno avuto la possibilità di sensibilizzare i numerosi minorenni multati sull'importanza del rispetto delle norme della circolazione stradale appena violate, affidandoli, infine, ai rispettivi genitori intervenuti sul posto.

I controlli straordinari sono stati disposti in sede di Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia avvenuta lo scorso 21 luglio 2020 presso la Prefettura Bat.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Coronavirus, 10 nuovi infetti. Nessuno nella Bat

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 235701 test. 3963 sono i pazienti guariti

CRONACA Andria mercoledì 29 luglio 2020 di la redazione



Coronavirus © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 29 luglio 2020 in Puglia, sono stati registrati 2454 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 10 casi positivi: 1 in provincia di Bari; e 2 in provincia di Foggia e 7 in provincia di Lecce. Non sono stati registrati i decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 235701 test. 3963 sono i pazienti guariti.

92 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4606 così suddivisi:

- 1.503 nella Provincia di Bari;
- 382 nella Provincia di Bat;
- 671 nella Provincia di Brindisi;
- 1185 nella Provincia di Foggia;
- 554 nella Provincia di Lecce;
- 281 nella Provincia di Taranto;
- 30 attribuiti a residenti fuori regione.

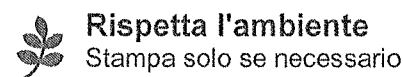
I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti.

“Il lavoro dei dipartimenti di prevenzione è tempestivo e capillare su tutto il territorio – dichiara il direttore generale Asl Lecce Rodolfo Rollo – 4 casi dei 7 positivi registrati oggi in provincia di Lecce sono di importazione da Paesi esteri e riguardano cittadini non italiani. Gli altri 3 casi sono legati a un focolaio già individuato e messo sotto controllo, quindi le persone risultate positive erano già state poste in isolamento in quanto contatti stretti di caso indice. Ovviamente per tutti questi nuovi casi si è proceduto all'estensione dell'indagine epidemiologica per tracciare gli ulteriori contatti e circoscrivere il focolaio”.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

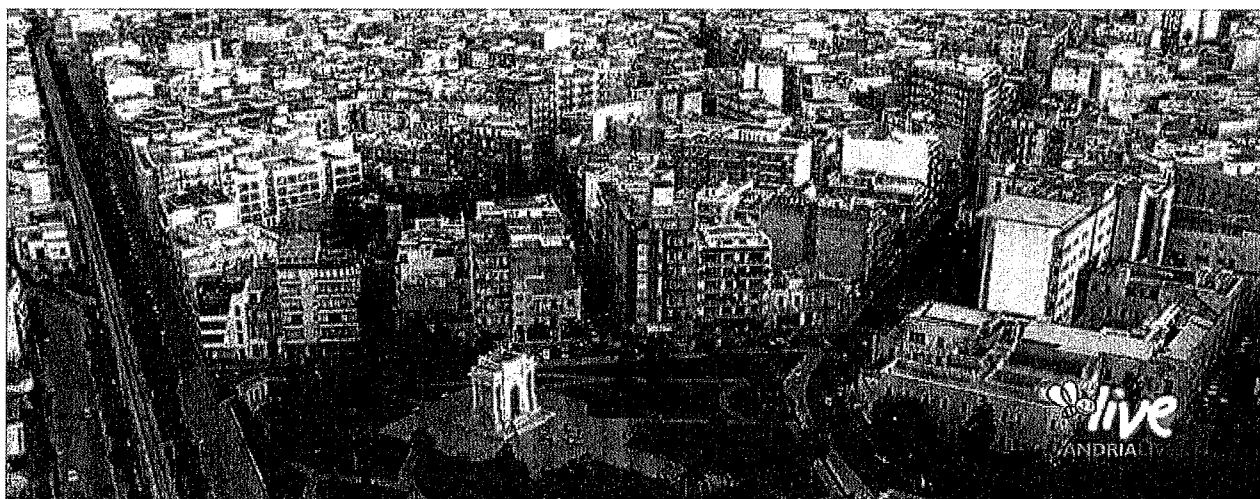


L'analisi

"Convenzione Tipo", peccato che non sia stata colta l'ironia dell'arch. Galentino

È giusto che un'amministrazione straordinaria assuma decisioni che possono incidere sulla vita della città per gli anni avvenire?

ATTUALITÀ Andria mercoledì 29 luglio 2020 di Vincenzo D'Avanzo



Andria panorama dall'alto © AndriaLive

Fu mons. Lanave il primo a parlare di una città dolente, del volto sfigurato di Andria. E lo diceva quando si era reso conto della incapacità del consiglio comunale di dotarsi di un piano regolatore: da Marano a Sforza fino a quello varato nel 1991. Intorno al PRG si creava il ballo dei dannati, normale per il coacervo di interessi che quel provvedimento può riuscire a provocare e per le sorde battaglie che intorno ad esso si

scatenano. Nel 1991 finalmente il consiglio comunale fu "forzato" ad approvarlo in un giorno pre elettorale senza avere nemmeno le carte a disposizione e con un tecnico che aveva annunciato di aver depositato il suo piano regolatore presso un notaio: un piano di grandi dimensioni che non sarà mai attuato, anche perché le successive amministrazioni affidarono proprio al tecnico dissenziente l'attuazione del PRG che egli stesso non aveva condiviso in toto.

Questa mancanza di PRG attuabile ha determinato la crisi edilizia permanente nella nostra città. **La prima volta non sapemmo utilizzare bene le rimesse degli emigranti: in assenza di regole ognuno costruì dove aveva un pezzo di terreno e nessuno ebbe la capacità di contrastare questi abusi**, a volte era lo stesso ufficio che faceva decadere le ordinanze di demolizione di manufatti abusivi persino nel centro storico. Poi l'abusivismo crebbe anche per la carenza strutturale dell'ufficio tecnico comunale senza personale e senza mezzi. Quando dovetti decidere la ubicazione delle dieci scuole dovetti chiedere la cartografia a un tecnico privato.

Era l'epoca nella quale ogni minimo intervento programmatico costringeva la politica a rivolgersi a studi professionali privati con la conseguenza che nessuno aveva una visione di insieme e quindi, nonostante la buona volontà dei singoli, contribuirono anch'essi a realizzare quella città deforme di cui si occupò mons. Lanave. Questa situazione tuttavia era mitigata da un forte Ordine degli architetti e ingegneri che partecipava attivamente organizzando dibattiti e addirittura scioperi, iniziative queste che tenevano sotto pressione la politica che in qualche modo era costretta ad occuparsi della edilizia.

L'unico piano regolatore approvato, quello del 1991, deluse le speranze dei cittadini più onesti: il sovradimensionamento ha portato la gente a pagare l'imu per suoli che non forse non diventeranno mai operativi e la edilizia è stata affidata alla contrattazione tra i professionisti privati e l'apparato burocratico, nel frattempo cresciuto in modo elefantico ma incapace di dare risposte univoche su tutto il territorio cittadino. Negli ultimi tempi si è smarrita anche la politica: commissioni, dibattiti, convegni si perdevano al momento delle decisioni. Alla fine è prevalso il disinteresse da parte di molti anche operatori del settore ognuno dei quali (non tutti per la verità) tentava di risolvere i problemi privati, a volte con una trattativa estenuante mentre chi doveva risolvere problemi di pubblica utilità (la richiesta di un capannone industriale ha avuto traversie e lungaggini che se non fosse per la testardaggine degli imprenditori sarebbe fallita miseramente) doveva soffrire. Da un solo candidato ho sentito dire: "non chiedetemi di risolvere un problema personale, io se vado sul comune voglio essere interpellata sui problemi di tutti". Si ha voglia di parlare di onestà, ma la prima forma di essa è l'adeguatezza al compito che si intende svolgere. Non rispondere alla domanda vera della gente significa spesso arrecare danni enormi alla

collettività.

Una speranza si era accesa con l'arrivo del commissario prefettizio: essendo uno solo o in pochi comunque a decidere si sperava che qualche passo nella direzione giusta fosse compiuto. Molti avevano auspicato l'adozione della **"Convenzione Tipo"**, che è sicuramente uno strumento necessario per consentire agli operatori del settore di muoversi con certezze normative, le uniche che possono incentivare la ripresa della edilizia. Le banche sono piene di risparmi dei nostri concittadini che potrebbero essere messe a frutto proprio nel settore della edilizia, trainante per molte categorie di lavoratori. La delusione è stata espressa ironicamente sulla stampa da Michele Galentino, un attento osservatore oltre che operatore del settore. **Peccato che non sia stata colta l'ironia che pure era sparsa a piene mani nell'articolo.**

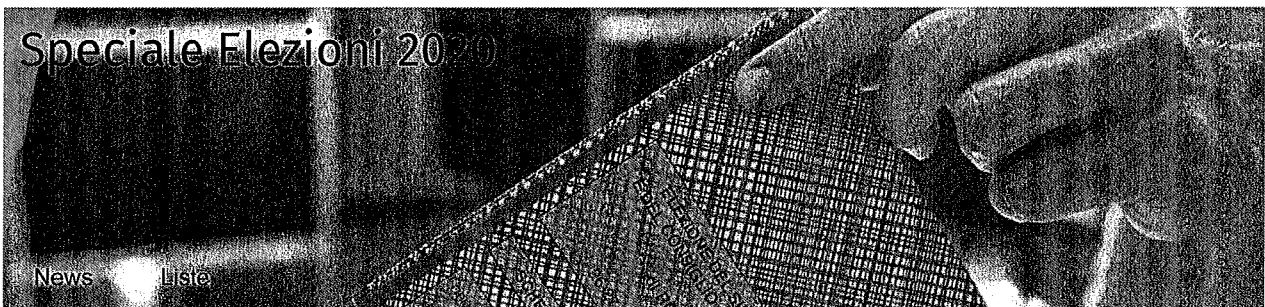
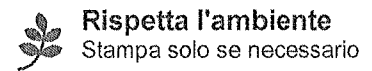
A tutela del lavoro del Commissario e dei suoi collaboratori va detto che questo solleva un problema di grande rilevanza: **è giusto che un'amministrazione straordinaria assuma decisioni che possono incidere sulla vita della città per gli anni avvenire?** Può essere stata questa la ragione che può averli indotti alla prudenza.

La nuova amministrazione avrà bisogno del suo tempo di rodaggio, nella speranza che abbia uomini capaci ed esperti. Il tempo gioca contro. Sinceramente il numero sterminato dei candidati che stanno scaldando i motori non ci rende ottimisti sulle prospettive. La possibile classe dirigente si seleziona prima delle elezioni: è sbagliato lasciarla al caso o alla grandezza della parentela o della clientela. È un problema che riguarda tutti i candidati sindaci che dovranno poi faticare ad armonizzare gli eletti. Ecco allora la scelta di rivolgersi direttamente ai candidati sindaci perché diano un segnale in questa direzione. Sappiamo che sono animati tutti da buone intenzioni, ma queste servono poco se non hanno essi le idee chiare e se non si attorniano di capaci collaboratori. Questa è la sfida principale che gli elettori attenti loro rivolgono. Le promesse sono facili ma poi saranno le circostanze a renderle attuabili. Sulla edilizia si gioca l'economia della città e al momento in cui siamo non è possibile fallire. Su questo si apra un dibattito tra i candidati sindaci (un bel confronto a 5) invitando i tecnici del settore a dare prova di voler uscire dal recinto privatistico per puntare agli interessi di una comunità che merita di più.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



I Le News

La nota

Amministrative, Vurchio: «Per strada per discutere delle "Idee del Pd"»

«Parleremo con tutti coloro che vorranno ascoltare e valutare il tenore delle proposte studiate ed elaborate dai nostri candidati al consiglio comunale»

SPECIALE ELEZIONI Andria mercoledì 29 luglio 2020 di la redazione



Il segretario cittadino del Pd, Giovanni Vurchio © n.c.

« La segreteria cittadina continua a confrontarsi sui diversi temi da inserire nel ricco, ma semplice ed efficace, programma elettorale del candidato sindaco avv. Giovanna Bruno.

Le abbiamo chiamate “Le idee del Pd” – commenta Vurchio - quelle che proporremo e discuteremo con la comunità, nei prossimi giorni. Lo faremo all’aperto, dinanzi a tutti coloro che vorranno ascoltare e valutare il tenore delle proposte studiate ed elaborate dai nostri candidati al consiglio comunale.

Ad esempio, penso alla proposta della dott.ssa Valentina Monticelli, giovane psicologa e componente della segreteria cittadina, che ha elaborato una proposta che punta ad istituire uno sportello d’ascolto comunale e gratuito per i nostri cittadini. Si chiama “Sportello d’ascolto psicologico S.O.S.” dedicato alla maxi-emergenza Covid-19 e suppletivamente al disturbo post-traumatico da stress ed elaborazione del lutto. Un progetto che ha come obiettivo quello di salvaguardare la salute psichica dell’individuo ed evitare il sovraccarico dei servizi sanitari compreso il pronto soccorso dell’ospedale “L.Bonomo” di Andria.

Così come la riattivazione del servizio informa-giovani con affidamento della gestione agli stessi; oppure favorire lo sviluppo di una HUB con spazio lavoro in finalità networking presso l’Officina San Domenico, luogo significativo di aggregazione sociale che diventa adesso anche di tipo professionale.

Insomma – conclude Vurchio - un partito democratico che vuole promuovere le “brillanti idee” di molti giovani professionisti, da sempre inascoltati, e che vorranno mettere a disposizione della comunità».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

Andria Barletta Bisceglie Canosa di Puglia Margherita di Savoia Minervino Murge

San Ferdinando di Puglia Spinazzola Trani Trinitapoli

ULTIM'ORA Bat – Maxi sequestro di bici elettriche ad Andria, Barletta e Bisceglie: 11 confiscate e 27 contravvenzionate

< >

mercoledì, 29 Luglio 2020



Home La tua Città ▾ Cronaca ▾ Politica ▾ Attualità ▾ Cultura ▾ Salute Sport Rubriche ▾

Speciale Elezioni ▾

Home > Speciale Elezioni > Consiglio regionale, non passa la doppia preferenza di genere. Cesareo Troia: "Donne...

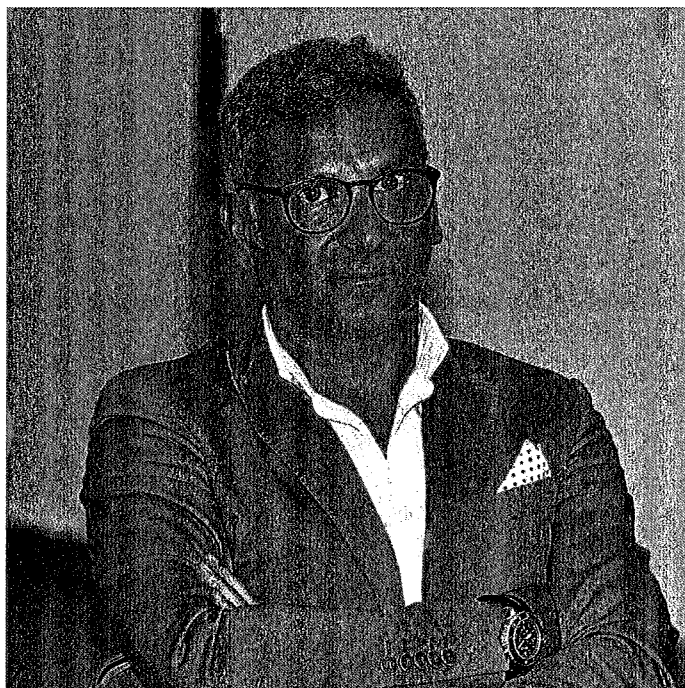
SPECIALE ELEZIONI ELEZIONI REGIONALI POLITICA 29 Luglio 2020 | Aggiornamento: 16 secondi fa

Consiglio regionale, non passa la doppia preferenza di genere. Cesareo Troia: "Donne umiliate da un maschilismo insensato"

In piena notte il presidente dell'Assemblea, Mario Loizzo, ha dovuto prendere atto della mancanza del numero legale causa le numerose assenze tra i banchi dell'opposizione



scritto da Redazione



Speciale COVID-19



Bollettino

Bollettino epidemiologico: 9 nuovi casi per nessun decesso in Puglia

23 Luglio 2020

Con Urban Talk, a Bisceglie torna a parlare di spazi privati.

29 Luglio 2020

Andria – Secondo appuntamento con il cinema all'aperto. Prima: proiezione di "Ben ma non troppo"

29 Luglio 2020

Consiglio regionale, non doppia preferenza di genere. Cesareo Troia: "Donne umiliate da un maschilismo insensato"

29 Luglio 2020

All'1,30 dopo l'ennesima sospensione, si consuma l'ultimo colpo di scena della maratona che ha visto le forze politiche impegnate a modificare la legge elettorale nell'ultimo giorno utile. In piena notte il presidente dell'Assemblea, **Mario Loizzo**, ha dovuto prendere atto della

mancaza del numero legale causa le numerose assenze tra i banchi dell'opposizione e dichiarare la chiusura dei lavori, circostanza che coincide con la conclusione dell'attività della X legislatura.

L'intervento del capogruppo del Pd, **Paolo Campo**, sparglia le carte: "Piuttosto che stare qui a discutere del nulla – accusa Campo indicando i 1950 emendamenti come causa della decisione – è meglio affidarsi a quanto il Governo nazionale farà sostituendosi al Consiglio regionale in tema di doppia preferenza di genere".

Seguono l'uscita dall'aula di numerosi esponenti del governo e della maggioranza. Restano tra i banchi le opposizioni che contestano quello che **Nino Marmo**, capogruppo di FI, definisce "**abdicazione della maggioranza** dal proprio ruolo nell'ultimo giorno in cui la legislatura si spegne".

Ed è ancora Marmo a spiegare il **rifiuto opposto dalla maggioranza alla proposta di mediazione** che questa volta sono le opposizioni a proporre: ritiro di tutti gli emendamenti, approvazione immediata della doppia preferenza di genere, conferma del 60% della presenza massima di un genere rispetto all'altro con il mantenimento della ammenda pecuniaria che si inasprisce con l'inammissibilità delle liste a decorrere dalla 12. Legislatura.

Non c'è tempo per discuterne. In aula non ci sono consiglieri in numero sufficiente per proseguire.

Ad intervenire in modo netto e categorico è **Cesareo Troia**, vice Presidente del "Parco Nazionale Alta Murgia" ed esponente del partito "Europa Verde":

"Le donne pugliesi **sono state UMILIATE** da un maschilismo insensato! In Puglia non c'è ancora una maturità tale da considerare le donne almeno alla stregua degli uomini! La classe politica di questa regione ha fallito! Vergogna".

Poi conclude: "La legge si sarebbe potuta approvare in 5 minuti. Ma in realtà sono gli uomini ad aver perso... **le donne sanno aspettare!**"

PAROLE CHIAVI Consiglio regionale Doppia preferenza di genere

Dott. Cesareo Troia Europa Verde Mancanza numero legale

Redazione

Leggi anche

Consiglio regionale, non passa la doppia preferenza di genere. Cesareo Troia: "Donne umiliate da un maschilismo insensato"

Bat – Maxi sequestro di bici elettriche ad Andria, Barletta e Bisceglie: 11 confiscate e 27 contravvenzionate
29 Luglio 2020

Turismo post Covid in Puglia? 'Tutto esaurito' per le strutture in grado di promuoversi sul web
29 Luglio 2020

Doppia Preferenza di genere, Conca: "L'ipocrisia è dilagante"
29 Luglio 2020

Fidelis Andria, è un mercato effervescente! Presi il 30enne Manzo e il nazionale U21 Lonardelli
29 Luglio 2020

Andria Barletta Bisceglie Canosa di Puglia Margherita di Savoia Minervino Murge

San Ferdinando di Puglia Spinazzola Trani Trinitapoli

ULTIM'ORA Doppia Preferenza di genere, Conca: "L'ipocrisia è dilagante" Invito di promozioni dal



mercoledì, 29 Luglio 2020



Home La tua Città ▾ Cronaca ▾ Politica ▾ Attualità ▾ Cultura ▾ Salute Sport

Rubriche ▾ Speciale Elezioni ▾

Home > Sport > Calcio > Fidelis Andria, è un mercato effervescente! Presi il 30enne Manzo e il...

ANDRIA SPORT CALCIO 29 Luglio 2020 | Aggiornamento: 7 ore fa

Fidelis Andria, è un mercato effervescente! Presi il 30enne Manzo e il nazionale U21 Lonardelli

Altri due colpi di mercato messi a segno per la compagine azzurra dal DS Riccardo Di Bari: ammontano a 8 gli acquisti in questo mercato estivo



scritto da Redazione



Speciale COVID-19



Bollettino

Bollettino epidemiologico: nessun decesso in Puglia

23 Luglio 2020

Fidelis An
effervesce
Manzo e i
Lonardelli
29 Luglio 2

Con Urba
torna a p:
privati.
29 Luglio 2

Altri due colpi di mercato messi a segno per la compagine azzurra dal DS

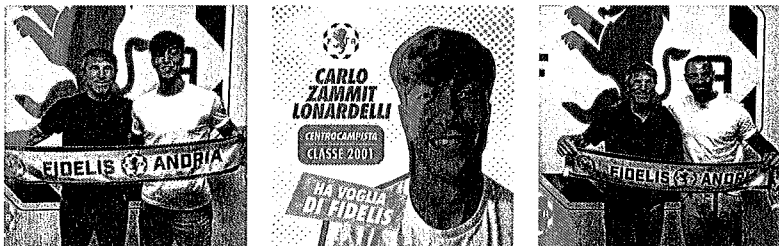
Riccardo Di Bari: il primo, perfezionato nella giornata di ieri, 28 luglio, con l'arrivo del forte centrocampista **Stefano Manzo**. Classe '90, vanta circa 300 presenze tra il campionato di Serie C e la massima serie dilettantistica.

Andria – !
con il cine
Prima: pr
ma non tr
29 Luglio 2

Nelle ultime due stagioni ha giocato con la maglia del Taranto totalizzando **50 presenze condite da due reti**. Il calciatore di Torre del Greco ha accettato sin da subito la piazza andriese, nonostante le numerose richieste giunte anche da club professionistici. Manzo ritroverà il tecnico Panarelli che l'ha voluto fortemente in questa esperienza biancazzurra.

Questa mattina, invece, la Fidelis Andria ha raggiunto l'accordo con **Carlo Zammit Lonardelli**. Classe 2001, italo-maltese, è un centrocampista dotato di una buona forza fisica e di ottime doti tecniche. Zammit è un **nazionale under 21 di Malta**, ha percorso tutte le giovanili maltesi ed ha collezionato anche una convocazione nella Nazionale maggiore allenata da Devis Mangia.

Nella scorsa stagione il calciatore nativo di Pietà, ha giocato nello NK Zrinski Jurevac (Serie C croata) e nella sua carriera ha totalizzato presenze nella Serie A maltese con il **Birkirkara**. Il tesseramento sarà formalizzato all'arrivo del transfer dalla Federazione Croata.



Andria Barletta Bisceglie Canosa di Puglia Margherita di Savoia Minervino Murge

San Ferdinando di Puglia Spinazzola Trani Trinitapoli

ULTIM'ORA Turismo post Covid in Puglia? 'Tutto esaurito' per le strutture in grado di promuoversi sul web

< >

mercoledì, 29 Luglio 2020



Home La tua Città ▾ Cronaca ▾ Politica ▾ Attualità ▾ Cultura ▾ Salute Sport Rubriche ▾

Speciale Elezioni ▾

Home > Andria > Andria - Secondo appuntamento con il cinema all'aperto a Materla Prima: proiezione...

ANDRIA POLITICA 29 Luglio 2020 | Aggiornamento: 7 ore fa

Andria – Secondo appuntamento con il cinema all'aperto a Materla Prima: proiezione di "Benvenuti... ma non troppo"

Una commedia del 2016 diretta da Alexandra Leclère in scena martedì 4 agosto



scritto da Redazione



Speciale COVID-19

Bollettino

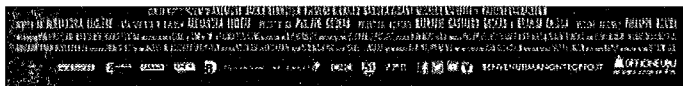
Bollettino epidemiologico: 9 nuovi casi per nessun decesso in Puglia

23 Luglio 2020

Turismo post Covid in Puglia: 'Tutto esaurito' per le strutture in grado di promuoversi sul web
29 Luglio 2020

Consiglio regionale, non doppia preferenza di genere
Cesareo Troia: "Donne e un maschilismo insensato"
29 Luglio 2020

Puglia – "Spiga Verde 2020" riconoscimento assegnato alle località in tutta la regione
Spiccano Andria e Bisceglie
29 Luglio 2020



Dopo il successo del primo appuntamento con il cinema all'aperto presso la ex Arena Roma, prosegue il cartellone di eventi culturali di **MATERIA PRIMA**, il comitato elettorale del candidato al consiglio regionale **Sabino Zinni** e della candidata a Sindaco di Andria **Giovanna Bruno**.

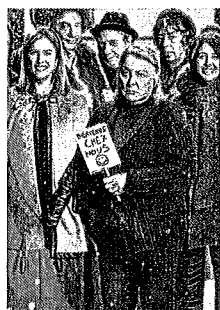
Martedì 4 agosto ancora Cinema sotto le stelle, con **"Benvenuti... ma non troppo"**, una commedia del 2016 diretta da Alexandra Leclère.

A Parigi arriva un inverno estremamente rigido. Per fronteggiare l'emergenza freddo, il governo francese prende una decisione radicale: ogni proprietario di un immobile abbastanza grande deve condividere la propria casa con chi è più povero e non ha dove ripararsi. La notizia innesca diverse reazioni in tutta la città, specialmente in un condominio del centro, dove c'è chi fugge e chi invece cerca di aiutare il più possibile.

Il film affronta, coi toni della commedia e ricorrendo al paradosso, il delicato rapporto che la società opulenta ha con i soggetti più poveri, troppo spesso ignorati e discriminati anche da chi a parole dice di difenderli.

L'INGRESSO è gratuito, ma i posti sono limitati. E' fortemente consigliata dunque la prenotazione.

Ci si prenota scrivendo un messaggio privato alla pagina facebook: **"Materia Prima – Andria"**. E' necessario indicare nome, cognome e numero di posti prenotati (massimo 4).



MARTEDÌ 4 AGO
ORE 20:30

Proiezione del film
BENVENUTI...ma non
di Alexandra Leclère

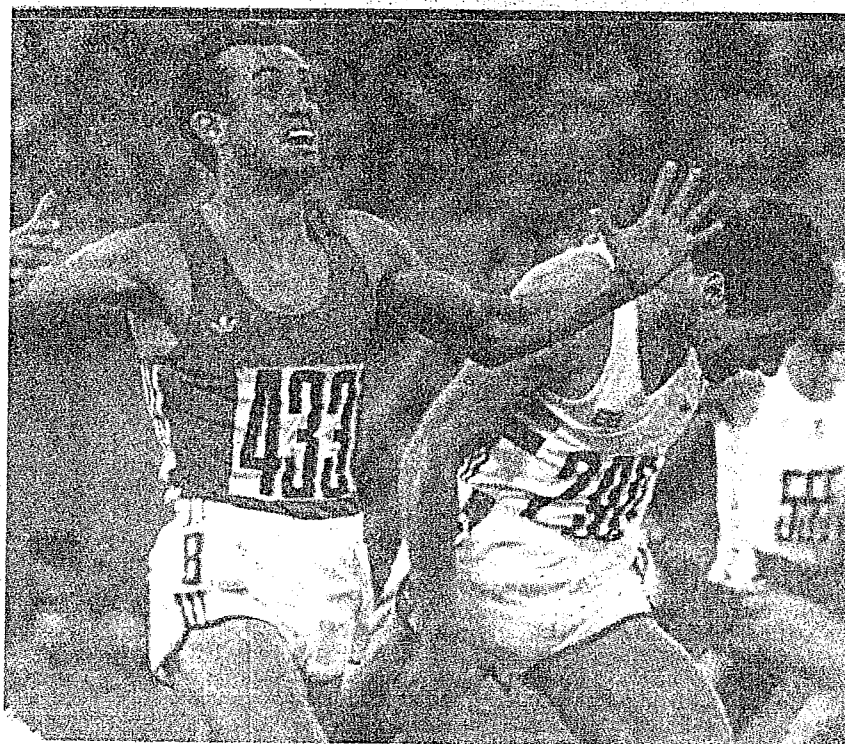
MATERIA PRIMA
Orso Cavour, 152



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA



Un francobollo per l'oro olimpico di Mennea

Celebrerà la storica impresa sportiva di Mosca. Soddisfazione del sen. Damiani (FI)

● Il 28 luglio ricorreva il 40esimo anniversario della medaglia d'oro conquistata alle Olimpiadi di Mosca da Pietro Mennea. Quasi in coincidenza è arrivata dal Ministero dello sviluppo economico la conferma ufficiale dell'emissione di un francobollo celebrativo della storica impresa sportiva in terra di Russia di «Pietro lo Zar».

La notizia è stata accolta con grande emozione e soddisfazione dal sen. Dario Damiani che, a novembre aveva inoltrato la richiesta al Mise. «Pietro Mennea è stato un atleta immenso e indimenticabile, ha onorato lo sport con la sua dedizione

totale, credendo ciecamente nei valori dell'impegno, del sacrificio e della lealtà - ha detto il sen. Damiani - Perciò resta un esempio di vita per tutti, per chi ha avuto la fortuna di vederlo in pista e per le nuove generazioni». Nei prossimi giorni il sen. Damiani concorderà con il Ministero la data della emissione ed un evento celebrativo pubblico nella città natale di Pietro Mennea, con il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale e del territorio.

Paolo Pinnelli

BARLETTA

SVAGO SOTTO LE STELLE

I NUMERI

Il cartellone comprende 59 serate, circa 100 eventi e il coinvolgimento di 300 artisti barlettani e del territorio

«Si va in scena» d'estate
via alla rassegna 2020

Eventi, spettacoli e concerti delle serate da agosto a settembre

MICHELE PIAZZOLLA

■ **BARLETTA.** «Si va in scena»: non poteva essere lo slogan migliore per connotare l'Estate Barlettana 2020. Edizione che certamente passerà agli annali storici della città perché organizzata e programmata nel corso di una stagione caratterizzata da una delle più grandi emergenze del secolo, cioè la "pandemia", il famigerato Covid-19. Edizione coraggiosa che sicuramente si pone quale viatico per uscire dal triste periodo in casa e ritrovarsi nelle calde serate estive nel mezzo degli eventi, spettacoli e iniziative di svago, pur nel rispetto delle minime restrizioni

L'APERTURA

La rassegna inizia
domani con la II edizione
di «Apulia Suona»

anti Covid-19.

I numeri di «Si va in scena» sono davvero rilevanti e importanti: un cartellone che comprende 59 serate, circa 100 eventi e - soprattutto - il coinvolgimento di 300 artisti barlettani e del territorio, capaci di offrire le migliori proposte delle realtà e associazioni artistiche. E la scelta, va rimarcato, non è altro che la risultante di un bando emesso e pubblicato dal Comune di Barletta «al fine di sostenere le realtà artistiche locali, pesantemente colpite dall'epidemia da Covid 19 e offrire alla città iniziative culturali, di spettacolo e promozione del territorio alla riscoperta dei luoghi più significativi di Barletta, oltre che valorizzandone la periferia».

IL RECUPERO

Il 23 agosto «Mi piace di più» lo spettacolo teatrale
con Gabriele Cirilli

Un cartellone di eventi che abbraccerà diversi luoghi della città, dal centro alle periferie. E cioè: i giardini di Villa Bonelli, Parco dell'Umanità, la zo-

na industriale di via Trani, il Gos e il Future Center, Canne della Battaglia, l'arena del Castello, la Corte di Palazzo della Marra. Location ideali che ospiteranno - appunto - eventi e spettacoli, di musica, recitazione, teatro per ragazzi, danza, i concerti all'alba al castello, la prosa e le rassegne. Su tutte la XXXII edizione della Rassegna cinematografica che inizierà il 6 e si concluderà il 22 agosto.

Al saluto iniziale del sindaco Cosimo Cannito, il cartellone «Si va in scena» è stato illustrato dall'altroieri a Palazzo di

città dall'assessora comunale alla cultura Graziana Carbone, unitamente alla presidente della Commissione comunale alla cultura Stella Melè e alla dirigente comunale alla cultura Santa Scommegna.

«Non vi sono nei paraggi altre realtà che abbiano fatto altrettanto»: hanno sottolineato con un pizzico d'orgoglio e soddisfazione sia l'assessora Carbone e sia la presidente Mele.

«Si va in scena» inizia domani, 31 luglio, con «Apulia Suona», seconda edizione nell'ambito del Summer Festival - Band in concerto Manouchow, presso il Laboratorio Urbano GOS in viale Marconi, alle 20,30 (ingresso gratuito con prenotazione) a cura dell'Associazione Culturale «Beethoven». Si prosegue sabato alle 21 nella piazza d'armi del Castello con «Sulle note del cinema da

Rota a Morricone» a cura della Associazione Amici della Musica M. Giuliani. E così via, ogni giorno sino oltre la metà di settembre, eventi, spettacoli e concerti. Da segnalare che il 23 agosto ci sarà nella piazza d'armi del Castello «Mi piace.....di più» con Gabriele Cirilli: recupero spettacolo della stagione teatrale 2019-2020 con una doppia rappresentazione alle 20,30 e alle 22,00.

Barletta

Bici elettriche «modificate»
continuano i sequestri

■ I Carabinieri della Compagnia di Barletta, con il supporto delle rispettive Polizie Locali e la Squadra motociclisti del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale Carabinieri di Bari, hanno sequestrato cautelativamente 38 Ebike, contestando numerose contravvenzioni al Codice della Strada ed hanno segnalato al Prefetto uno dei conduttori di detti veicoli elettrici poiché trovato in possesso di sostanza stupefacente. Le 38 bici elettriche sono state sottoposte ad un esame tecnico in alcuni centri di revisione specializzati alla presenza di ingegneri della Motorizzazione Civile di Bari i quali hanno verificato che 11 erano state modificate e pertanto trasformate in veri e propri motocicli elettrici. Nel corso del servizio, grazie alla Stazione Mobile dell'Arma, i militari hanno avuto la possibilità di sensibilizzare i numerosi minorenni contravvenzionati sull'importanza del rispetto delle norme della circolazione stradale appena violate, affidandoli, infine, ai rispettivi genitori intervenuti sul posto.

BARLETTA DURO INTERVENTO DI GRAZIA DESARIO, PRESIDENTE BAT DI ITALIA IN COMUNE

«Pagina politica triste e vergognosa sulla doppia preferenza di genere»

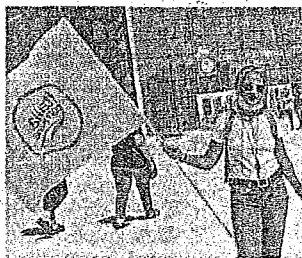
● **BARLETTA.** «L'altroieri si è celebrato l'ultimo consiglio Regionale di questa legislatura, conclusosi nel peggiore dei modi. Sarebbe dovuta essere una giornata storica, invece hanno perso una grande occasione, quella di riprendersi la dignità calpestata durante cinque anni per aver disatteso l'obbligo di approvare la legge elettorale sulla doppia preferenza di genere». Così interviene Grazia Desario, presidente Bat di Italia in Comune e candidata al prossimo Consiglio regionale.

Che attacca: «Una pagina politica triste e vergognosa che ha visto il più becero e strumentale ostruzionismo da parte dell'opposizione, in particolare dai "patrioti" Fratelli d'Italia che pur di boicottare il Consiglio Regionale, ha presentato oltre 2000 emendamenti».

«Di certo - sostiene Desario - non ci aspettavamo che volassero fiocchi rossi, ma nemmeno l'ennesima offesa da parte di maschi che da sempre ci

hanno voltato le spalle».

In occasione della seduta del Consiglio regionale le "Donne di Italia in Comune" hanno partecipato al sit-in presso la sede della Regione Puglia. «Io abbiamo fatto - spiega Desario - perché crediamo che la legalità sia un principio sacrosanto e non per mendicare qualche voto. Noi ci candidiamo comunque, non abbiamo bisogno di questi signori».



SIT-IN A BARI Grazia Desario

«Faccio un appello a tutte le donne della Puglia - conclude Desario - non siamo noi ad aver perso, hanno perso gli arroganti, chi crede di poterci concedere un diritto attraverso il loro potere e noi, senza tener conto che non intendiamo più essere schiave di un sistema politico in-

civile, arretrato e maschilista, non ci stiamo, e non stiamo nemmeno con quelle Donne che rappresentano le destre estreme, le quali dovrebbero vergognarsi per aver permesso ai loro uomini l'ennesimo femminicidio istituzionale».

[m.piaz.]

SANITÀ L'INTERVENTO DI BIAGIO D'ALBERTO E ILEANA REMINI DELLA CGIL-BAT

«Assistenza e liste d'attesa serve rafforzare gli organici»

● Liste d'attesa e assistenza territoriale: sulla problematica intervengono Biagio D'Alberto (segretario generale della Cgil Bat) e Ileana Remini (segretario generale Funzione pubblica Cgil Bat): «Per accorciare i tempi serve rafforzare gli organici e allungare gli orari di visita».

Secondo i due esponenti sindacali non è di molto cambiata la situazione delle liste d'attesa nella Asl Bat rispetto a ciò che accadeva prima dell'emergenza sanitaria:

«In particolare, in alcune discipline, si evidenziano le maggiori sofferenze in termini di tempi come per la neurologia, la gastroenterologia, l'endocrinologia, la cardiologia, l'oculistica e la diagnostica per immagine».

Di liste d'attesa, riprogrammazione delle attività sospese e medicina territoriale si è discusso in un nuovo tavolo della cabina di regia che si è riunita l'altroieri alla presenza dei vertici della Asl Bat, a partire dal direttore generale, Alessandro Delle Donne, e poi del direttore sanitario, quello amministrativo, del controllo di gestione e del responsabile del personale e Rula. Per le organizzazioni sindacali c'erano i rappresentanti confederali, del pubblico im-

piego e dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

«Il blocco delle attività programmate nella fase Covid-19 - sostengono D'Alberto e Remini - ha spostato una certa quantità di prenotazioni sui codici U (urgenti) e B (breve). Sulle discipline che risentono di maggiori sofferenze abbiamo provato a modificare lo schema di monitoraggio: bisogna superare il modello di censimento della registrazione dei giorni di ritardo, che finisce per diventare il solo parametro del-

la discussione, ed introdurre anche l'analisi delle motivazioni che causano quei tempi per approntare soluzioni mirate. Si potrebbe partire dal rafforzamento degli organici, per esempio, oppure pensare anche

all'allungamento degli orari di visita utilizzando anche le giornate festive e prefestive, per poi in conclusione valutare il grado di avanzamento». «Verificheremo a settembre - aggiungono D'Alberto e Remini - se questa condizione sarà applicata e che risultati produrrà, intanto abbiamo già chiesto il superamento delle agende criptate in capo ai primari in maniera tale da lavorare a soluzioni che permettano il più alto livello di trasparenza possibile».

LA PROPOSTA

«Si potrebbero allungare gli orari di visita anche nei giorni festivi e prefestivi»

BISCEGLIE AL FINANZIAMENTO REGIONALE PREVISTO DI 164.191 EURO VANNO AGGIUNTI ALTRI 129.914 GIÀ DESTINATI AL COMUNE

Emergenza Codiv19, ecco i fondi per le famiglie in difficoltà

Stabiliti i criteri per individuare i beneficiari degli aiuti economici

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE**. Pioggia di denaro per interventi urgenti e indifferibili di protezione sociale in favore delle persone in grave stato di bisogno sociale a causa dell'emergenza Covid-19. Il Comune di Bisceglie si è attivato con l'emanazione di un bando per ripartire i fondi concessi dalla Regione Puglia ai vari Comuni il 2 aprile scorso: si tratta di individuare i beneficiari di 164.191,92 euro previsti per l'attivazione degli interventi urgenti di protezione sociale in favore dei nuclei familiari bisognosi per gli effetti economico-sociali derivanti dall'epidemia. A questi vanno aggiunti altri 129.914,16 euro di fondi regionali destinati al Comune di Bisceglie, deliberati il 28 maggio 2020 come misure straordinarie per fronteggiare le conseguenze socio economiche derivanti dalla pandemia Covid-19. Totale 294.106,08 euro da concedere in ordine ai criteri di individuazione della platea dei cittadini residenti e beneficiari dei sussidi ovvero a favore di lavoratori autonomi e dipendenti che permangono in situazione di mancanza o scarso reddito.

Potranno dunque essere erogati a coloro i quali abbiano i seguenti requisiti alla data di pubblicazione del bando: 1) essere residenti nel Comune di Bisceglie; 2) aver percepito nei mesi di marzo e aprile 2020, per effetto delle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19, retribuzioni o altri sussidi economici da parte di Enti pubblici in misura non superiore a 600,00 euro al mese netti e che, cumulativamente con altri componenti del nucleo familiare non abbiano raggiunto un reddito complessivo di 1.200 euro al mese netti.

I contributi saranno erogati sino ad esaurimento dei relativi e rispettivi fondi secondo una graduatoria determinata in base all'ISEE corrente dei richiedenti. Inoltre: 3) di erogare un sussidio a soggetti che per le suddette mensilità non siano stati nelle condizioni di poter far fronte con regolarità ai pagamenti dei canoni di locazione di immobili residenziali debitamente registrati, per un importo non superiore complessivamente a 500,00 euro rispetto alle spese effettivamente documentate; 4) di erogare un sussidio economico per la copertura (parziale o integrale) delle spese di rette dei centri estivi per minori, fino ad un massimo di 200,00 euro; 5) di destinare 50.000 euro ad interventi di microcredito sociale, avvalendosi di soggetti esterni demandando a successivo atto gestionale l'individuazione dei soggetti finanziati; 6) di destinare il 10% circa delle risorse complessive alla creazione di un fondo da destinare alla copertura dei depositi cauzionali per i nuovi contratti di locazione in favore di persone singole o nuclei familiari in stato di emergenza abitativa.

Bisceglie

«Decreto rilancio» arrivano altri soldi

● **BISCEGLIE**. Nell'ambito del «Decreto Rilancio» sono stati stanziati dallo Stato fondi per gli Enti Locali pari a 3,5 miliardi di euro con cui assicurare a Comuni, Province e Città metropolitane le risorse necessarie per la realizzazione di funzioni fondamentali che essi sono chiamati a garantire, anche in conseguenza della prevedibile e possibile perdita di entrate dovuta alla pandemia. Ne dà in dettaglio notizia l'on. Francesca Galizia, secondo cui è già in corso il tra-

sferimento dei soldi, a completamento degli accenti già dati. I Comuni pugliesi riceveranno risorse finanziarie per oltre 27,5 milioni di euro ed in particolare ai comuni di Bisceglie, Corato, Giovinazzo, Molfetta, Ruvo e Terlizzi andranno oltre 6,6 milioni di risorse, così suddivisi: Bisceglie, 1.399.678,73 euro; Corato, 1.282.526,18 euro; Giovinazzo, 843.463,09 euro; Molfetta, 1.942.273,11 euro; Ruvo di Puglia, 575.188,59 euro; Terlizzi, 585.043,32 euro. (lde)

BISCEGLIE STORELLI SOTTOLINEA CHE «È UN PERCORSO AVVIATO DA ALTRI E ABBIAMO EVITATO L'INTERVENTO DI UN COMMISSARIO AD ACTA»

Maglia 165, verità e polemiche

L'assessore all'urbanistica: «Si tratta di zona già edificata e non c'entra con l'area marina di Ripalta»

● **BISCEGLIE**. Ai rilievi dell'opposizione, ovvero del M5s, che puntano l'indice contro la procedura adottata dalla maggioranza per la «maglia 165» del PRG, interviene l'assessore all'urbanistica Dodo Storelli per fare chiarezza. «È opportuno, ancora una volta, chiarire alcuni aspetti fondamentali rispetto alla maglia 165 - dice - il Piano di lottizzazione fu sollecitato ai proprietari dei suoli nel 2008, con la puntualizzazione che altrimenti sarebbe stata l'amministrazione dell'epoca a ad una lottizzazione d'ufficio».

Non solo. «Lo stesso Piano di lottizzazione fu adottato dalla giunta municipale nel 2012 senza arrivare all'approvazione, lasciando, in modo incoerente, ad altri questo ultimo passaggio». Nel frattempo c'è stato un ricorso dei proprietari che invitava ad una risposta. «Il tutto senza tacere, per altro verso, che la Regione ha più volte ribadito la conformità del Piano - dice l'assessore - a questi fatti, si deve ag-

giungere la considerazione di non rischiare di esporre il Comune di Bisceglie al pericolo di ulteriore contenzioso».

In sintesi: «Questo è il percorso che ha portato all'approvazione del Piano di lottizzazione avviato da altri, evitando l'intervento di un Commissario ad acta nominato dal Tar - spiega Storelli - è opportuno anche precisare che

la maglia 165 nulla ha a che vedere con l'area marina protetta di Ripalta ed inoltre, non meno importante, la zona della maglia 165 è già zona edificata per 80 mila metri cubi mentre il Piano di lottizzazione, con le prescrizioni regionali applicate nel 2015, prevede la possibilità di un massimo di circa 83 mila metri cubi (di cui circa 27 mila di recupero dell'esistente). Meno di quelli che erano originariamente previsti con l'adozione in giunta del 2012, circa 86 mila».

In conclusione «d'aver approvato il Piano era quindi una strada dovuta, ma intrapresa da altra amministrazione. Le accuse di cementificazione e speculazione le riserviamo ai mittenti. Al M5s, che continua a parlare di consumo di suolo e tratto non cementificato quando in realtà si tratta di un'area già edificata - sostiene - a chi oggi pubblica foto fuorvianti sui social ricordiamo che quando poteva non ha mai dissentito».

(lu.dec.)

BISCEGLIE LA SOLENNITÀ LITURGICA

Festa patronale il «rito» in piazza

● **BISCEGLIE**. È stata celebrata in piazza nel centro storico la solennità liturgica in onore dei tre Santi patroni, officiata da mons. Giovanni Ricchiuti, biscegliese, arcivescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti. «La festa in onore dei martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleone sarà diversa per tutelare la salute pubblica - ha precisato il sindaco Angarano - intanto c'è stato un momento intenso, emozionante, di raccoglimento e preghiera ed insieme al Comitato Feste Patronali e al Capitolo Cattedrale rappresentato da don Giuseppe Abbascià e don Franco Lorusso, in ossequio alle disposizioni dell'Arcivescovo di Barletta-Trani-Bisceglie, mons. Leonardo D'Ascanzio, e della Conferenza Episcopale Pugliese, abbiamo convenuto di vivere una festa patronale in cui resti intenso e celebrato il culto per i Santi Patroni ma, per questioni di sicurezza in questa fase post pandemia, senza precessioni né fuochi pirotecnici, bancarelle e luna park, così come deciso anche in Prefettura d'intesa con gli altri sindaci della Bat. Si è infatti condiviso di ridurre al minimo le altre forme di festeggiamenti di carattere laico che comunque richiamano una moltitudine di persone e creano il pericolo di consistenti assembramenti». «La scelta è certamente dolorosa ma doverosa - ha motivato il primo cittadino - Per il bene di tutti noi, dovremo rinunciare ai festeggiamenti compresa la processione, il rito dove è racchiuso il cuore della devozione. Confidiamo nel senso di maturità della Comunità, affinché si possa comprendere il senso della decisione e si possano onorare i Santi Patroni in un clima di serenità, raccoglimento e coesione».

(lde)

TRANI

DOMANI IN CONSIGLIO COMUNALE

I NUMERI

In particolare il 2019 si è caratterizzato per un risultato di amministrazione di poco inferiore ai 30 milioni di euro

Bilancio, rendiconto 2019 con numeri confortanti

C'è il disavanzo di 5 milioni di euro rispetto ai 9 milioni del 2018



LA SEDE Il Palazzo di città di Trani

NICO AURORA

● **TRANI.** Nel corso del consiglio comunale che si terrà domani 31 luglio, a partire dalle 9.30 in seduta telematica, l'assemblea elettiva sarà chiamata ad approvare, oltre il bilancio di previsione annuale e pluriennale 2020-2022, il rendiconto 2019 che la giunta ha già approvato nei giorni scorsi insieme con tutti gli allegati che lo costituiscono. Fra questi, in particolare, vi è la relazione dell'assessore al bilancio, Luca Lignola, e del dirigente dell'Area finanziaria, Michelangelo Nigro, sulla gestione dell'esercizio dell'anno passato.

Ebbene, il rendiconto 2019 si chiude con un disavanzo di 5.678.031,63 euro, che sarà pure un segno «meno» ma è anche in netto miglioramento rispetto al dato del rendiconto 2018, che si era chiuso con un disavanzo di 9.751.842 euro.

In particolare il 2019 si è caratterizzato per un risultato di amministrazione di poco inferiore ai 30 milioni di euro, cui però vanno sottratte la parte accantonata per il pagamento dei vecchi debiti, che è di poco più di 25 milioni, e la parte vincolata, di poco oltre i 9 milioni, sempre a seguito di quanto determinato nell'ormai lontano 2016, per effetto delle prescrizioni della Corte dei conti quando, l'anno precedente, il Comune di Trani era stato sull'orlo del dissesto finanziario: nasce così il disavanzo 2019.

Secondo quanto si legge nella relazione, «in linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisca un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate».

Ma è anche vero che, se può apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, «in realtà non sempre

un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione - evidenzia l'esecutivo - come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta. Il risultato di amministrazione deve comunque assumere un valore tale da coprire le quote accantonate, vincolate e destinate: se così non fosse, la situazione finanziaria dell'ente dimostrerebbe un disavanzo sostanziale pur in presenza di un risultato di amministrazione positivo».

Vediamo allora, più nel dettaglio, le due voci che determinano il disavanzo della gestione, sottraendole dall'avanzo di amministrazione. La parte accantonata è costituita dalle seguenti componenti: accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità; accantonamento al fondo anticipazioni liquidità e successivi rifinanzia-

menti; ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del sindaco, degli oneri per futuri aumenti contrattuali).

La parte vincolata, a sua volta, è costituita come segue: entrate per le quali leggi e principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa; trasferimenti, erogati da soggetti terzi a favore dell'ente, per una specifica finalità di utilizzo; mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati; entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

TRANI CONFERMATA L'ATTENDIBILITÀ DELLE PREVISIONI

Le entrate tributarie restano una delle voci più importanti

● **TRANI.** Accertamenti meglio delle previsioni. È uno dei dati ricorrenti del bilancio consuntivo 2019 che sta per transitare dal consiglio comunale, e del quale la giunta pone in rilievo due aspetti ritenuti centrali. In primo luogo, «l'attendibilità delle previsioni iniziali rispetto al bilancio assestato. Le variazioni intervenute denotano una adeguata capacità di programmazione dell'attività dell'ente».

Inoltre, «il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. Le variazioni intervenute mettono in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione».

Una voce particolarmente confortante da segnalare è quella relativa alle entrate tributarie, che rappresentano da sempre una sezione particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse attuata dall'amministrazione comunale, «consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale - si legge nella relazione al rendiconto - possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato».

La giunta punta a fare presente che «il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone all'esecutivo di non poter ridurre in modo eccessivo di aliquote e le tariffe» ma la gestione delle entrate tributarie mostra che, rispetto alle previsioni iniziali di 26.835.000 euro, gli accertamenti si sono chiusi con 28.360.000. I maggiori gettiti sono arrivati dai 10.300.000 dell'Imu e dai 10.950.000 della Tari.

Anche le entrate extra tributarie sono state accertate in aumento rispetto alle previsioni, che erano di poco più di 4.000.000 di euro: l'accertamento, invece, chiude a 5.300.000 euro soprattutto grazie ai proventi dell'attività di repressione e controllo degli illeciti, che era stato previsto in 1.115.000 euro e invece si è chiuso a poco meno di 2.500.000.

Per la cronaca, nell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un totale di 5.187.000 euro, interamente finanziati nell'esercizio con rateizzazione triennale.

[n.aur.]



LA CITTÀ Panoramica di Trani

La storia e i costumi dei tranesi in un archivio

● **TRANI.** «Raccogliere immagini fotografiche custodite dalle famiglie tranesi, per farne una sorta di album che racconti la storia della nostra comunità cittadina attraverso i decenni trascorsi». È questo l'obiettivo con cui la giunta ha provato il progetto «Fondo fotografico della memoria storica collettiva», proposto dalla dott.ssa Alessia Venditti e condiviso dall'assessore alle culture, Felice di Lernia.

La raccolta e la catalogazione delle foto verrebbe effettuata dalla stessa progettista la quale, con il diretto coinvolgimento dell'ente comunale, realizzerebbe una serie di attività per la promozione dell'iniziativa e la ricerca di foto mediante idonei strumenti di comunicazione ed indagine.

Una volta ultimata la raccolta e dopo avere selezionato il materiale fotografico acquisito, le immagini verrebbero digitalizzate e pubblicate con l'utilizzo di uno o più social,

in modo da essere disponibili a tutti coloro che vi abbiano interesse.

«L'iniziativa mira a coinvolgere l'intera cittadinanza nella raccolta di fonti documentarie - si legge nel provvedimento - che narrino, attraverso le immagini, la storia e l'evoluzione dei costumi tranesi, costituendo un archivio digitale suscettibile di continue implementazioni. Quest'ultima attività troverebbe nella biblioteca la sede istituzionalmente preposta alla conservazione ed incremento del fondo».

In altre parole, un album dinamico della città che, partendo dalla digitalizzazione del cartaceo ed includendovi materiale digitale già presente, costituisca una narrazione storica, sociale e culturale della città. L'esecutivo ha demandato al dirigente competente, d'intesa con l'assessore di Lernia, l'adozione degli atti per dare esecuzione al proprio assegnandovi le risorse, ancora non note.

[n. aut.]

Nasce «Largo Mario Azzella»

Trani dedica al giornalista e compositore l'area davanti al plesso del II Circolo

● **TRANI.** «Ha saputo interpretare il suo tempo ma anche, e soprattutto, guardare al futuro senza mai perdere la consapevolezza e l'orgoglio delle proprie origini». Con questa motivazione oggi, giovedì prossimo, 30 luglio, avverrà la cerimonia di intitolazione dell'area antistante il plesso centrale del Secondo circolo Petronelli: si chiamerà «Largo Mario Azzella - Giornalista e compositore. 1928-2000».

Nato a Trani nel 1928, Azzella visse per molti anni a Milano e di lui Domenico di Palo, ne «La cultura del '900 a Trani» (Scheda, Fasano, 1996, pag. 15) si ricordano in primo luogo le esperienze da attore con Carlo Dapporto e Gino Cervi. Inoltre scrisse canzoni per, fra gli altri, Teddy Reno, Gino Latilla ed il Quartetto Cetra.

Famoso è il documentario sulla sua città natale, dal titolo «Trani km 2,8», realizzato mentre negli anni '60 diventava giornalista della Rai lavorando a seguito di alcuni fra i politici più importanti, da Moro a Rumor passando per Fanfani, e dei



TRANESE Il giornalista e compositore Azzella

presidenti della Repubblica Gronchi e Saragat. Collaborò con Enzo Biagi.

Insieme con lo scrittore Nino Palumbo, il pittore Filippo Alto ed il commercialista Giacomo Lezocche, Mario Arcella fondò a Milano la prima Associazione dei pugliesi al nord.

Con deliberazione di giunta comunale del 19 maggio 2016 era stato deliberato di intitolargli la ex 122ma strada a denominarsi. In quella data furono istituiti in totale 56 nuovi toponimi, dopo la relativa approvazione da parte della Commissione toponomastica in un arco di sedute tenutesi tra il 20 febbraio 2014 ed il 22 gennaio 2015, sotto la presidenza del professor Andrea Lovato ed il coordinamento del responsabile dell'Ufficio servizi demografici, Luciano Preziosa.

La cerimonia prevede due momenti: alle 19.30 è in programma lo scoprimento della targa toponomastica nell'area adiacente la scuola Petronelli; alle 20.30 la figura di Azzella sarà ricordata a Palazzo Beltrani, presso la corte Davide Santorsola, dove è previsto un omaggio caratterizzato da testimonianze, ricordi e proiezione di un documentario dedicato all'artista e giornalista.

FEDE E STORIA

DELLA CITTÀ ULTRAMILLENARIA

ALBORI DEL CRISTIANESIMO

La comunità cristiana ha già un Vescovo nel IV sec., Stercorio, ed è tra le prime città dell'Italia meridionale ad accogliere la nuova religione

NELLA PRIMA METÀ DEL VI SEC.

Il lunghissimo episcopato segna il periodo di massimo fulgore della Chiesa canosina con un notevole impulso all'edilizia sacra

Canosa, l'indelebile segno del santo vescovo Sabino

di MONS. FELICE BACCO

Ogni località dell'Italia vanta di aver dato i natali, di conservare spoglie e reliquie di santi e di martiri cristiani.

Non poche volte però riesce difficile dare una cornice storica verificata e verificabile a queste memorie e tradizioni, legate piuttosto alle tradizioni orali popolari. Anche per questa ragione, accade spesso che le nuove generazioni accettino con molta superficialità, o addirittura ignorino questo genere di racconti. Ormai sono trascorsi quasi dieci anni dall'ultimo dei dieci importanti convegni, tenutisi dal 2001 al 2010, sullo stesso tema, "Canosa. Ricerche storiche", che hanno reso possibile la pubblicazione di altrettanti volumi che raccolgono le relazioni degli studiosi giunti da diverse Università d'Italia e non solo.

Sono stati anni di grande vivacità culturale, anche perché in quel periodo ripresero i lavori di ricerca sistematica in alcuni siti del nostro straordinario patrimonio archeologico. Contemporaneamente sono stati presenti sul nostro territorio gruppi di lavoro da parte delle Università di Foggia, Bari, Roma, Perugia, nonché la Pontificia Commissione di Arte Sacra, che riprese dopo tanti anni ad indagare nelle catacombe cristiane di Santa Sofia. Ricordo ancora il Convegno Internazionale su Boemondo D'Altavilla nel 2011 e la pubblicazione degli Atti, esaurito in poche settimane. Ciò dimostra quanto sia bello per gli abitanti di ogni città conoscere la propria storia, compito che, dopo il necessario approfondimento da parte degli addetti ai lavori, è affidato alle famiglie, agli insegnanti, agli educatori, perché, insieme, completino e trasmettano ad una platea più ampia tutto il ricco patrimonio culturale, che altrimenti continuerebbe ad essere ignorato. Non esagero nel dire che questa storia di civiltà e di cultura assieme alla straordinaria fertilità della nostra terra, con la varietà e bontà dei nostri prodotti coltivati, sarebbe il binomio vincente per guardare con serenità il futuro!

La festa patronale che ci prepariamo a vivere quest'anno, purtroppo con alcune limitazioni, è la festa della città: festeggiare San Sabino, la Madonna della Fonte, significa accogliere la continuità tra passato e presente e proiettarla

verso la costruzione del futuro dell'intera comunità; significa ricomporre il binomio inscindibile che lega le "radici" e le "ali" della storia!

È utile richiamare alla mente l'importanza storica del nostro Santo Patrono Sabino e della Chiesa Primaziale di Canosa. Non tutti sanno che Canosa è tra le prime città dell'Italia meridionale ad accogliere il Cristianesimo; la comunità cristiana ha già un Vescovo storicamente documentato nel IV sec., di nome Stercorio, che sottoscrive gli Atti del Concilio di Sardica del 343, convocato dagli imperatori Costante e Costanzo per risolvere alcune questioni lasciate aperte proprio dal Concilio

di Nicea e per tentare una riconciliazione degli episcopati orientali e occidentali.

La presenza del Vescovo canosino testimonia che la Chiesa di Canosa era già abbastanza attiva e organizzata sin dalla prima metà del IV secolo. Secondo un'antica tradizione piuttosto fondata, Canosa ha addirittura un Vescovo di nome Felice già nel I secolo, martirizzato. Il V secolo è segnato dall'episcopato di Probo. Nel 465 prende parte al Concilio romano convocato da Papa Ilario (461-468) per risolvere alcune questioni della Chiesa spagnola riguardanti il diritto di ordinazione e la successione episcopale. L'attività di Pro-

bo legò molto la Chiesa canosina alla sede di Roma, tanto da renderla una delle più prestigiose. Rufino partecipa al primo Sinodo romano (499) convocato da Papa Simmaco e ne firma gli Atti. Memore (501-504) partecipa a tre Sinodi romani, firmandone, anche lui, gli Atti.

Quindi il lunghissimo episcopato di San Sabino, che segna il periodo di massimo fulgore della Chiesa canosina, testimoniato da un notevole impulso dato all'edilizia sacra della prima metà del VI secolo. Grazie alle campagne di scavo condotte negli anni, fino all'ultima che portò alla luce i resti della chiesa di san Pietro, e alla

scoperta della cupola in laterizi segnati dal monogramma sabiniano dell'attuale cattedrale, oggi è più che documentata l'importanza e la grandezza della comunità cristiana di Canosa. Ma l'azione diplomatica e pastorale del Vescovo Sabino si estese anche oltre i confini della propria giurisdizione ecclesiastica in tutte le missioni diplomatiche verso Costantinopoli, organizzate durante i pontificati di Giovanni I (523-526), Bonifacio II (530-532) e Agapito (535-536).

Dopo il Vescovo Sabino, la Chiesa di Canosa vive un tempo di invasioni e distruzioni, per poi risorgere nel periodo longobardo,

quando Canosa diventa castaldato e la sua giurisdizione si estende a nord fino al Gargano e a sud fino a Bari. Il periodo normanno è un tempo altrettanto florido: la stessa cattedrale, edificata da San Sabino, diventa Cappella Palatina dei Normanni e viene dedicata da Papa Pasquale II al nostro Patrono (1101). Quindi è retta dai "Prevosti", che avevano funzioni amministrative per la città e per il territorio.

Tra i Prevosti che hanno guidato Canosa, abbiamo figure ecclesiastiche di spicco: Alessandro Farnese, futuro Paolo III (è il Papa che approva gli statuti, quindi la nascita della Compagnia di Gesù, Ordine religioso al quale appartiene Papa Francesco), il cardinale Savelli, il cardinale Cesare Baronio (storico della Chiesa universale), Silicio (che scrisse sul Concilio di Trento), Nicolai che diventò arcivescovo di Conza, Tortora, autore della "Storia della santa, primaziale Chiesa di Ca-

nosa", Forges Davanzati, consigliere a latere del re di Napoli e primo ministro della Repubblica partenopea. Dal 1818 è affidata al governo pastorale del vescovo di Andria, mentre il titolo di "Arcivescovo di Canosa" è stato conferito a mons. Celestino Migliore, attualmente Nunzio Apostolico della Santa Sede in Francia.

Questo excursus ci consente di vivere la Festa Patronale come una straordinaria occasione per riscoprire e ravvivare la meravigliosa storia della nostra comunità cittadina, una storia non comune di cui abbiamo la responsabilità di custodirla e promuovere la memoria. Anche la mostra allestita in questo periodo nella cattedrale, "Filati reali. Abiti e arredi della cattedrale borbonica di Canosa", mette in evidenza l'importanza della sede ecclesiastica canosina negli ultimi due secoli. Veramente, un grande passato che non può essere dimenticato!

Parroco Cattedrale di San Sabino - Canosa



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LEGGE ELETTORALE

IL FLOP IN CONSIGLIO REGIONALE

Fonti del governo alla fine del consiglio dei ministri: «Sono in corso ulteriori approfondimenti ma l'esecutivo andrà avanti»

Puglia, è caos parità di genere la palla ora passa al Governo

Boccia pronto al decreto che obbliga la doppia preferenza. Il voto rischia di slittare

● ROMA. Il caso legge elettorale pugliese è ormai una querelle nazionale. Dopo la mancata approvazione del dl proposta dalla giunta Emiliano sulla doppia preferenza di genere, è imminente l'intervento del governo con poteri sostitutivi - quindi con un decreto legge - al fine di conformare le regole elettorali per le regionali della Puglia ai principi costituzionali sulla parità di genere. Ieri sera l'argomento è stato discusso in Consiglio dei ministri. Fonti governative chiariscono: «In merito alla normativa sulla doppia preferenza di genere per le regionali in Puglia, sono in corso ulteriori approfondimenti ma è intenzione del governo andare avanti per raggiungere la piena attuazione delle norme nazionali».

Una bozza di decreto legge circolava già nel pomeriggio di ieri tra i palazzi romani ma sullo sfondo resta il rischio di uno slittamento della data delle elezioni dal momento che (lo spiega il costituzionalista Aldo Loiodice nell'intervista qui accanto) bisogna tenere conto dei tempi di conversione del provvedimento governativo in legge. In subordine resta l'ipotesi di una riconvocazione del consiglio regionale per una approvazione in extremis della legge elettorale con le modifiche sulla doppia preferenza: il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, ha raccolto gli inviti a convocare la seduta ma è al momento scettico sulla risolutività di una nuova riunione dell'assemblea.

Tante le reazioni, ai massimi livelli istituzionali. «L'equilibrio di genere nell'accesso alle cariche rappresenta

tive è un principio tutelato e garantito dalla Costituzione, che martedì ha ricevuto uno schiaffo dal consiglio regionale pugliese». Lo scrive il ministro per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti su Facebook. «La decisione di non adeguare la legislazione elettorale della Puglia alle previsioni di principio che lo Stato ha introdotto come obbligatorie già dal 2016 è molto grave - aggiunge - Al di là della diffida ricevuta dal governo, il consiglio regionale si assumerà di fronte all'elettorato pugliese la responsabilità di questa decisione. Da parte mia c'è l'impegno di assicurare in modo definitivo che il principio dell'equilibrio di genere venga garantito effettivamente in tutto il Paese, e non solo sulla carta. Non è un tema di donne o per le donne, ma di presidio della nostra democrazia. Che è un bene di tutti ed è nostro dovere tutelare».

Amareggiato anche il presidente dell'Anci Antonio Decaro, sindaco di Bari: «Credo sia una sconfitta per la nostra regione. Se una regione non riesce ad adeguarsi a una norma nazionale che dà pari opportunità ai due generi per le elezioni, credo sia una sconfitta». «Si tratta di una ulteriore sconfitta che abbiamo già vissuto purtroppo 5 anni fa - ricorda il sindaco di Bari - e ancora una volta, alla scadenza del mandato del Consiglio regionale, non siamo riusciti ad approvare questa norma. Spero che il Governo con i poteri commissariati possa introdurre la norma anche per la Regione Puglia, che è l'ultima regione (tra quelle al voto in settembre, ndr). Tutte le altre Regioni si sono adeguate,

siamo rimasti soltanto noi». «È una sconfitta anche perché - ha aggiunto Decaro - la legge elettorale che invece vale per i Comuni ha dimostrato, anche nel mio Comune, che c'è la possibilità per tante donne di mettersi a disposizione della propria comunità. Nella mia città ci sono tante donne che sono state elette come consigliere comunali e tante donne, la metà della mia Giunta,

che amministrano questa città con la loro azione di governo».

Amara la riflessione del governatore della Puglia Michele Emiliano dopo la bagarre nel consiglio: «Mi assumo la responsabilità politica di non essere riuscito a convincere la maggioranza in Consiglio ad approvare la doppia preferenza di genere che è un punto essenziale del nostro programma». «Mar-

tedi, in quell'aula - ha detto Emiliano - ho provato gli stessi sentimenti di sdegno che tante pugliesi e tanti pugliesi stanno esprimendo. Ho già contattato il Governo per informarlo di quanto accaduto e dando il mio pieno consenso all'emissione di un provvedimento che introduca la doppia preferenza di genere. La battaglia continua», ha concluso il presidente della Puglia.

Damascelli (FI) e il blitz anti-Lopalco «Basta consulenti candidati, con me tanti malpancisti di maggioranza»

■ Ha firmato l'emendamento che ha scompaginato la maggioranza, dilaniato il centrosinistra con il voto segreto, dando un segnale di incontrovertibile dissenso al governatore Emiliano: Domenico Damascelli, consigliere regionale di FI, è l'ideatore dell'emendamento Lopalco, ovvero della norma che sancisce incompatibilità e ineleggibilità al consiglio regionale per i componenti delle task force regionali, come l'epidemiologo brindisino. Su questa proposta si è registrata una ampia maggioranza, ben 28 voti, grazie ai malpancisti di centrosinistra. «L'iniziativa - spiega Damascelli - è nata per mettere in luce l'inopportunità della candidatura di Lopalco, responsabile della task force Covid, lautamente retribuito dalla Regione. Emiliano, annunciandone la candidatura in più circoscrizioni, ha dato una interpretazione politica alla scelta. E così ho proposto una norma che ne perimetrasse l'ineleggibilità. Lopalco si può candidare ma deve sanare la causa di ineleggibilità dimettendosi dalla task force entro la presentazione delle liste. Il Consiglio ha stabilito che avrebbe dovuto scegliere tra la lotta alla



FI Domenico Damascelli

la pandemia e la candidatura». Il salto dal ruolo tecnico a quello politico di Lopalco è un «tormentone» della campagna del centrodestra: «È uno scienziato ideologizzato - argomenta Damascelli - che pontifica sui mezzi su cui viaggia il Covid: nell'aereo sì, nel barcone no... Le sue dichiarazioni offendono le famiglie che hanno avuto lutti per il coronavirus e i tanti pugliesi messi in ginocchio dalla pandemia che speravano di avere figure di garanzia e non uomini di propaganda». Con il consiglio saltato, l'emendamento è nel limbo insieme alle altre novazioni della legge elettorale: «Il consiglio si è espresso e resta la valenza politica: l'atto di indirizzo che dice no alle strumentalizzazioni degli incarichi istituzionali, e soprattutto di quelli così delicati come per la lotta al Covid», conclude Damascelli.

[m.d.f.]

IL CASO L'EPIDEMIOLOGO È CANDIDATO NELLA LISTA EMILIANISTA «CON»

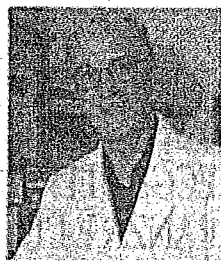
Lo sfottò del «silurato» Lopalco

«Gli uscenti sono terrorizzati»

Il coordinatore anti-Covid bloccato dall'emendamento

● **BARI.** La candidatura nel centrosinistra dell'epidemiologo Pier Luigi Lopalco è divenuta *casus belli* nell'ultimo consiglio regionale, al punto che l'emendamento del forzista Domenico Damascelli - volto a perimetrare lo spazio di candidatura dei componenti di task force regionali - è stato votato da potenziali compagni di coalizione del professore brindisino.

Lopalco ha commentato la vicenda punzecchiando i consiglieri regionali che hanno approvato una sorte di norma *ad personam* «Leggo con una certa puntà di vanità che fra i duemila emendamenti presentati dalla opposizione per non far votare la legge sulla parità di genere nelle candidature, faceva capolino anche un emendamento anti-Lopalco», attacca lo scienziato su Facebook. «Abbiamo - prosegue - la prova provata che un nutrito gruppo di consiglieri a fine legislatura sono terrorizzati all'idea che a settembre dovranno tornare a lavorare». Poi la stoccata per replicare ad accuse e polemiche in merito alla strumentalizzazione del suo ruolo, stigmatizzando anche chi - nel campo progressista - ha votato



PROF Pierluigi Lopalco

una norma che è sembrata «fuoco amico»: «Mi dispiace per loro, ma spero proprio che a favorire la porta di uscita sia un nutrito drappello di donne e persone competenti che diano nuovo respiro a quell'aula».

Con emendamento al disegno di legge sulla doppia preferenza di genere proposto in Aula da Damascelli di Forza Italia e approvato con il voto segreto, è stata regolata la possibilità di candidatura a consigliere regionale degli amministratori o dei titolari di incarichi di consulenze sottoscritti in aziende collegate o controllate dalla Regione, nonché dei consulenti a qualsiasi titolo nominati dal presidente e dalla Giunta regionale e vigenti al momento di indizione delle elezioni. Per scendere in campo nelle regionali devono sanare il motivo di ineleggibilità e incandidabilità dimettendosi dall'incarico. Il tema dell'opportunità politica della candidatura del responsabile della task force della Regione Puglia anti-Covid è stato sollevato per primo con forza da Mauro D'Attis, coordinatore regionale di Forza Italia.

REAZIONI 73 DEPUTATE ACCUSANO LA REGIONE

Boldrini: la parola

passi al premier

Camera, l'intergruppo donne

● Anche da Montecitorio arriva una richiesta netta di garantire agli elettori pugliesi la prerogativa costituzionale della doppia preferenza di genere. L'Intergruppo della Camera per le donne, i diritti e le pari opportunità in rappresentanza di 73 deputate che ne fanno parte, su iniziativa dell'ex presidente della Camera Laura Boldrini (ora nel Pd), ha scritto una lettera al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, dopo che il Consiglio Regionale della Puglia non ha portato a termine, nella seduta di martedì l'introduzione della doppia preferenza di genere nella propria legge elettorale. Su questo tema - riferisce una nota - si era già svolta il 25 giugno un'informatica del ministro Boccia in Consiglio dei ministri.

Le deputate, nella loro lettera al premier Conte, «criticano la conclusione negativa del Consiglio pugliese e chiedono che il governo intervenga con i suoi poteri e le sue prerogative per correggere questa decisione». «La doppia preferenza di genere - ha dichiarato Laura Boldrini - è una norma antidiscriminatoria che risponde al dettato costituzionale e deve quindi essere applicata a tutti i livelli della rappresentanza. Se c'è chi si sottrae a questa responsabilità è giusto e necessario che il governo intervenga». E il consiglio dei ministri di ieri sera ha avuto tra gli argomenti in discussione anche come porre rimedio alla querelle sulla legge elettorale pugliese.



I fittiani pronti a ritirare tutti gli emendamenti per tornare in aula, ma solo per inserire l'obbligo della doppia preferenza: così era concordato

Longo: hanno vinto le barricate e l'ipocrisia. I grillini puntano i piedi sul 60/40 anche nelle liste, pena nullità. Loizzo, sconsigliato, attende Palazzo Chigi

FdI: «Torniamo in Consiglio solo per la doppia preferenza»

Laricchia (M5S) attacca: «Emiliano e la destra hanno offeso tutte le donne pugliesi»

«Dopo la nottata infruttuosa del consiglio regionale di martedì, il gruppo di Fratelli d'Italia ha rilanciato depositando una richiesta al presidente del Consiglio regionale pugliese, Mario Loizzo, per chiedere di tornare in Aula entro il 5 agosto a fine di discutere e approvare solo la doppia preferenza di genere.

«Non ci arrendiamo - ha chiarito il capogruppo FdI, Ignazio Zullo, durante una conferenza stampa del centrodestra nel Palazzo della Regione - noi siamo favorevoli alla doppia preferenza, ma solo a quella. Siamo disponibili a votare il disegno di legge approvato dalla Giunta e firmato dal presidente Michele Emiliano. Non altri istituti. Per questo abbiamo depositato una richiesta ufficiale al presidente Loizzo, siamo ancora in tempo: approviamo solo la doppia preferenza di

genere, quello che abbiamo ribadito più volte ieri in Consiglio regionale». Già durante la seduta del consiglio il gruppo FdI si era detto disponibile a ritirare i suoi quasi duemila emendamenti se anche la maggioranza avesse ritirato i propri (tra questi ci sono norme che riguardano la surrogata del consigliere assessore con il primo dei non eletti e altre innovazioni non concordate con le minoranze).

«Gli uomini di Emiliano e Fitto hanno offeso le donne pugliesi»: questa l'accusa di Antonella Laricchia, candidato presidente del M5S alle prossime regionali in Puglia, dopo la mancata approvazione in Consiglio regionale della doppia preferenza di genere.

«L'immagine del centrosinistra che fugge dall'Aula - continua - perché non si fida di se stesso e di Emiliano che scappa senza dire una parola,

mentre il centrodestra presenta 2000 emendamenti per affossare la parità di genere sono la degna fine di una farsa durata cinque anni. Cala il sipario su una delle peggiori legislature per i pugliesi: e avviene nel modo peggiore, con un nulla di fatto ottenuto sulla modifica della legge elettorale regionale per l'introduzione della doppia preferenza di genere. Segno che alla vecchia politica, nono-

stante le belle parole, non importa niente delle donne, anzi ne ha paura». «Il centrosinistra lascia l'aula - prosegue Laricchia - per salvare la poltrona di Lopalco che, con un emendamento passato durante la discussione del disegno di legge grazie anche ai voti dei consiglieri di maggioranza, avrebbe dovuto dimettersi dalla guida della task force regionale per l'emergenza Covid per potersi candi-

dare».

«Avrebbe potuto essere una giornata storica, anzi doveva essere, una giornata storica per la politica pugliese. Invece abbiamo assistito attoniti a una farsa che ha scritto forse la peggior pagina di questa consiliatura: un obbrobrio», così Peppino Longo, vicepresidente del Consiglio regionale e presidente di Realtà pugliese, si è espresso sulla mancata approvazione della proposta di legge sulla doppia preferenza, a causa del venir meno del numero legale in Aula. «Ancora una volta ha vinto l'ostruzionismo, hanno prevalso i giochi di una politica che si ritenevano appartenere ormai alla preistoria ma che, a quanto pare, sono sempre attuali. Ha vinto l'ipocrisia di dichiarazioni dall'amaro quanto inutile sapore elettorale», conclude Longo.

L'ANALISI IL COSTITUZIONALISTA LOIODICE: C'È IL RISCHIO DI UN QUADRO DI FORTE INCERTEZZA, TRA CONFLITTI DI POTERI E RICORSI

«Il Governo ha il potere sostitutivo La data delle elezioni? È a rischio»



UNIBA Aldo Loiodice

Fondazione Belisario Golfo: in Puglia politica retrograda

«Martedì nel Consiglio regionale pugliese si è consumata la sconfitta della politica, non delle donne. Una politica maschilista e retrograda che continua a voler tenere le donne lontane dal governo della Regione». Sono le dichiarazioni di Lella Golfo, Presidente della Fondazione Marisa Bellisario. «Ora in Consiglio dei Ministri ci sarà un decreto che riguarda il vergognoso caso pugliese ma anche le altre Regioni rimaste inadempienti alla norma che impone meccanismi di equilibrio di genere nella legislazione elettorale regionale. Mi auguro che vengano assunti provvedimenti decisivi», conclude al Golfo.

«Il governo ha potere sostitutivo quando ci sono obblighi costituzionali da adempiere e il decreto legge è lo strumento adatto». Aldo Loiodice, professore emerito di diritto costituzionale dell'Università di Bari, è convinto che «il governo abbia tutta la legittimazione per intervenire sulla doppia preferenza, in quanto il suo potere è sostitutivo della Regione e si fonda sul requisito di urgenza. Lo Stato può introdurre la doppia preferenza, non ha il potere di fare altro».

La discussione nel consiglio regionale, però si è arenata sul tema della corrispondenza nelle liste della proporzione tra generi 60-40: «Inserire una norma per respingere le liste del 60-40? Non è così semplice - riflette con prudenza l'accademico - introdurre una norma di questo tipo. Lo Stato in

queste dinamiche non può sostituire la Regione e neanche i giudici amministrativi o ordinari».

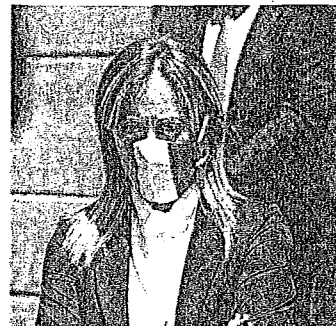
All'orizzonte però c'è il rischio di ricorsi a pioggia: «Se la questione non è sanata dal Consiglio regionale, si va verso un quadro di forte incertezza. La ratifica delle liste presentate, per esempio: la Corte d'appello potrebbe respingere le liste incomplete, senza la proporzione di genere 60-40, anche senza il decreto del governo. Ma a quel punto il problema non si chiude, si apre. Chi viene escluso potrà fare ricorso, con il giudizio rinviato al dopo elezioni, e le sentenze potrebbero avere conseguenze imprevedibili». «La maggioranza consiliare - argomenta Loiodice - sta creando un disagio per un somma di interessi personali. Per evitare una serie infinita di ricorsi, il consiglio regionale deve riconvocarsi in fretta e fare

la legge, evitando il disordine, l'intervento dello stato e l'impugnativa per violazioni del principio di parità». Poi c'è anche un rischio di incappare nelle maglie della magistratura contabile: «Se si dovesse votare a settembre e le elezioni dovessero poi essere invalidate, la Corte dei conti potrebbe intervenire e qualcuno poi ne pagherebbe il conto». L'amara conclusione: «In tanti anni di studio delle vicende politiche, amministrative o costituzionali, non ricordo un intervento del governo con poteri sostitutivi in materia elettorale. E non bisogna trascurare che potrebbe essere spostata la data delle elezioni fissata a settembre per attendere la conversione in legge del decreto. Se lo Stato interviene deve poi convertire l'articolo solo in pochi giorni...».

[michele de feudis]

LEGGE ELETTORALE
LEGGI IN CONSIGLIO REGIONALE

Fitto lancia l'affondo: «Il Consiglio disponibile a votare, ma l'accordo è saltato per giochi politico-elettorali»



CON FITTO La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

«Ora Conte e Lamorgese garantiscano le elezioni»

La strigliata della Meloni. I parlamentari Pd: intervenga il governo

● Fratelli d'Italia, con il presidente nazionale Giorgia Meloni e con Raffaele Fitto, candidato governatore hanno stigmatizzato il rischio che la mancata approvazione in consiglio della doppia preferenza di genere possa alterare il normale corso elettorale, stabilito ormai da mesi: «Fratelli d'Italia è disponibile a votare anche adesso, come ribadito più volte in queste ore, il testo approvato dalla giunta Emiliano sulla doppia preferenza di genere nella legge elettorale pugliese. È una modifica che ci ha sempre visto favorevoli e che non è stata approvata finora solo per l'inerzia di anni della sinistra. Non vorremmo però che quanto accaduto martedì sia in realtà un tentativo di creare problemi ed ostacoli alle procedure relative allo svolgimento delle elezioni visto che non si ha memoria di un intervento legislativo sostitutivo. Se così fosse sarebbe di una gravità inaudita e l'ennesimo oltraggio alla nostra democrazia»: questo il monito della Meloni. Che aggiunge: «Fratelli d'Italia chiede il tempestivo intervento del ministro dell'Interno Lamorgese e il premier Conte per garantire il funzionamento della macchina elettorale e affinché in Puglia le elezioni regionali si svolgano, come in tutte le altre regioni in cui si torna al voto, nei giorni stabiliti del 20 e 21 settembre».

Fitto chiarisce poi termini della questione per Fdi: «In Puglia sul tema della legge elettorale relativamente alla parità di genere si sta consumando un pericoloso gioco politico-elettorale che mette a rischio la tenuta democratica delle Istituzioni. È necessario fare chiarezza ricostruendo i fatti: per tutta la legislatura, Emiliano e la sua maggioranza non hanno mai affrontato il tema». «Nei giorni scorsi - prosegue Fitto - dopo il sollecito del Governo, la Giunta regionale approva un testo di legge che prevede la doppia preferenza di genere. La commissione

approva il testo della Giunta all'unanimità e lo invia in Consiglio regionale. Il centrodestra pugliese in Consiglio regionale avrebbe votato e voterebbe il testo della giunta Emiliano senza discussione». «In Consiglio invece vengono presentati molti emendamenti che nulla hanno a che fare con la parità di genere. A questo punto l'opposizione di centrodestra ne presenta oltre 2000 (pronti a ritirarli in un minuto) non per ostruzionismo, ma con il chiaro obiettivo di votare solo ed esclusivamente il testo della Giunta e niente altro», puntualizza, evidenziando come qualcuno non ha rispettato gli accordi presi in Commissione affari istituzionali.

«Ancora una volta, il Consiglio regionale pugliese ha opposto la nota e miope resistenza all'introduzione della doppia preferenza di genere. Riteniamo indi-

spensabile che il Governo intervenga, con i poteri riconosciuti dalla Costituzione: una azione suppletiva di Palazzo Chigi è auspicata dai parlamentari pugliesi del Pd Ubaldo Pagano, Marco Lacarra e Assuntela Messina. «La presentazione di 1946 emendamenti da parte di Fdi, partito di Raffaele Fitto, ci dimostra che nei fatti non è così» concludo i dem.

Contro un intervento del governo Conte si schiera il coordinatore di Forza Italia Mauro D'Attis: «Un decreto legge su una legge elettorale regionale sarebbe uno scandalo costituzionale senza precedenti». «Con la rinuncia ad approvare la doppia preferenza nella legge elettorale per le prossime regionali, è stata scritta una pagina indecente per la politica pugliese»: questa la posizione di Fulvia Gravame e Domenico Lomelo, co-portavoce dei Verdi-Europa Verde Puglia.

IL CASO DELL'EXEURODEPUTATO

«Io, esclusa dalla lista del Pd non farò campagna elettorale»

Gentile: non sono stati rispettati i patti delle primarie

● Elena Gentile fuori dalle liste del Pd per consiglio regionale nella provincia di Foggia. La decisione arriva dagli organi provinciali del partito: l'ex eurodeputato dem - icona della sinistra pugliese, 78.749 preferenze alle ultime Europee (prima dei non eletti) - non sarà candidata dal suo partito. «Prendo atto - commenta la Gentile - con rammarico di questa decisione, per molti versi incomprensibile. È il risultato di una visione miope delle difficoltà di questo tornante elettorale». La scelta dei dem dauni avrà effetti nella contesa di settembre: «Non farò campagna elettorale. Se un partito non ti vuole, non ci si può esporre. Assicuro il mio voto personale a Emiliano, mantengo i patti che prevedevano altro», chiusa la componente dell'assemblea nazionale.

A che patti si riferisce la Gentile? L'accordo dei partecipanti alle primarie prevedeva che i candidati sconfitti dovessero sostenere il vincitore, e candidarsi nel partito di appartenenza. Nel Foggiano, però, la candidatura dell'esponente cresciuto nel Pci a Cerignola scompaginava il quadro pre-esistente, rendendo imprevedibile la corsa per la rielezione degli uscenti dem, Raffaele Piemontese e Paolo Campo, i due maggiori leader in Capitanata. Da qui la decisione del partito provinciale di validare la proposta del circolo di Cerignola di candidare il consigliere comunale Teresa Ciccolella, escludendo quindi la Gentile. Le liste dem, tuttavia, saranno discusse nella direzione regionale del 3 agosto, sede nella quale il tema sarà trattato con esito imprevedibile.

Il protagonismo femminile in Puglia vive una stagione di grande difficoltà: «La mancata approvazione della doppia preferenza è un brutto colpo. Mi auguro - conclude l'ex eurodeputato - che la sollecitazione di Fitto convinca il presidente Loizzo a riconvocare il consiglio. Sarebbe uno smacco per la cultura di sinistra non portare a segno questo obiettivo. E un decreto legge da Roma sarebbe la fotografia dell'incapacità del centrosinistra pugliese. L'ultimo giorno utile per evitare un'onta è il 5 di agosto».

[michele de feudis]



PD Elena Gentile

ITALIA VIVA + EUROPA: CE LO ASPETTAVAMO. BELLANOVA: CHE FA IL PD, LI RICANDIDA? AZIONE: IN PUGLIA GOVERNA LA DESTRA

I renziani a testa bassa: epilogo di un governo inerte e caotico

«Un nulla di fatto per la Regione Puglia di adeguarsi alla normativa nazionale sulla parità di genere. Un nulla di fatto che viene dopo ore di Consiglio regionale in extremis, all'ultimo giorno utile». Lascia l'amaro in bocca, secondo Maria Saeli membro della direzione di Più Europa) l'assunzione di responsabilità di Emiliano sul flop del voto sulla riforma elettorale.

«Non servono i proclami sui programmi futuri, non serve puntare il dito, non serve assumersi oggi la responsabilità politica, quando in anni di governo regionale - accusa - non si è riusciti a fare una norma di civiltà e di una legge che esiste dal 2016. Ecco, quattro sarebbero gli anni della tua responsabilità politica, caro Emiliano».

Non è l'unica, dal fronte dell'alleanza Renzi-Bonino a scendere in campo. Ci

pensa il candidato governatore Ivan Scalfarotto a sparare ad alzo zero. «L'ultima pagina è la più buia per Emiliano. La legge elettorale sulla parità di genere affonda definitivamente sotto i colpi dell'ostruzionismo delle destre, reso possibile dalla quinquennale, colpevole

inerzia della maggioranza». Italia Viva, Azione e +Europa, coalizzate alle urne 2020, non vedevano l'ora di colpire il governatore uscente. «La palla - prosegue - passa ora

al governo nazionale, che dovrà porre un rimedio all'incapacità e all'inerzia del Consiglio regionale. In tutta Italia - evidenzia Scalfarotto - le Regioni si sono organizzate e la doppia preferenza di genere è già legge. Purtroppo in Puglia questo non è avvenuto e si è provato a recuperare in zona Cesarini, nell'ultima riunione del Consiglio regionale

prima del suo scioglimento. È l'ennesimo fallimento politico di Emiliano. Aveva promesso di farcela e non ce l'ha fatta è la dimostrazione della fine di un'esperienza politica».

«Quanto temevamo è puntualmente accaduto. Adesso mi aspetto che riescano tra quanti hanno boicottato prima, affossato poi la doppia preferenza - dichiara il ministro Teresa Bellanova - venga ricandidato nelle liste che fanno riferimento al presidente Emiliano o al Pd. Mi aspetto che chi ha lavorato per dare manforte al centro destra e ai suoi duemila emendamenti, venga considerato incandidabile così da evitare la vergogna di chi ritiene che le donne siano solo utile massa di manovra ma fastidiose e inopportune se invece siedono nel consiglio regionale. Una vergognosa sconfitta della maggioranza, nonostante le tante dichiarazioni roboanti e retoriche della vigilia». «In Puglia l'ennesima presa in giro ai cittadini. Secondo il Pd la colpa è della destra, che governa. Anche secondo me. Da tempo - ironizza il senatore di Azione Matteo Richetti - dico che in Puglia governa la destra».



IV Scalfarotto insieme ai big della coalizione

Italia in Comune «Noi donne saremo comunque candidate»

«Noi saremo candidate comunque»: lo annunciano le donne pugliesi di «Italia in Comune» dopo la mancata approvazione della doppia preferenza di genere. Saranno in lista, quindi, Grazia De Sario, attivista delle Sardine in Puglia insieme a Mariagrazia Cinquepalmi, Anna Lillo, Annamaria Carella, presidente regionale della Federazione italiana dei Teatri amatoriali, Anna Maria Longo, già assessora comunale a Gioia del Colle, Angelica Longo architetto ambientalista di San Vito dei Normanni. Donne già impegnate in politica a Barletta, Trani e Altamura.

«Abbiamo accolto le loro parole di rammarico e rabbia come prima reazione a quanto accaduto ieri notte - sottolinea il vice-coordinatore nazionale del partito, Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto - sono state testimoni di una vergogna di rilevanza politica nazionale che ci porteremo come pugliesi per tantissimo tempo». «Ringrazio i nostri consiglieri regionali presenti in aula fino all'ultimo secondo - commenta Davide Carlucci, vicecoordinatore regionale e sindaco di Acquaviva (Bari) - abbiamo sperato in un barlume di civiltà politica ma il centrodestra non si smentisce neanche ora, così come tutti coloro che hanno abbandonato l'aula in chiave strategica».

IL PAESE GIALLOROSSO
LE STRATEGIE CONTRO LA CRISI**SCINTILLE ALLA CAMERA**

Botta e rispostra tra il premier e la Meloni.
Conte: «Grave dire che torna il lockdown».
La replica: «Volete consolidare il potere»

LE MISURE

IN CAMPO
Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ieri alla Camera dei deputati, durante il dibattito sullo scostamento di bilancio



Spinta dalle new entry del Misto Dal Senato sì allo «scostamento»

170 voti a favore. Ok alla proroga dell'emergenza, ma è scontro

● **ROMA.** Si ad altri 25 miliardi in deficit: salgono a 100 miliardi le risorse messe in campo dal governo per contrastare il crollo del Pil dovuto all'emergenza Coronavirus. La maggioranza approva il nuovo scostamento di bilancio alla Camera e al Senato e consolida i suoi numeri anche grazie all'arrivo da Forza Italia di Sandra Lonardo e degli ex M5s trasferitisi al misto. L'asticella si ferma a 170, dieci sopra la maggioranza assoluta. Lo stesso margine che si registra alla Camera con 326 sì: dieci in più della maggioranza di 316. «Non abbiamo bisogno di sostegno», esulta il Pd, con riferimento alle voci ricorrenti di un ingresso di Forza Italia in maggioranza. E gli azzurri tengono la linea unitaria di opposizione del centrodestra: Lega, Fdi e Fi si astengono, lamentando di non avere ricevuto le aperture auspiccate. Mentre i toni tornano ad alzarsi e lo scontro è durissimo sulla proroga dello stato di emergenza fino al 15 ottobre, ufficializzata in serata in Consiglio dei ministri con una delibera e un decreto legge di proroga dei termini. Alla Camera va in scena un botta e risposta al vetriolo tra il premier Giuseppe Conte e la leader di Fdi Giorgia Meloni.

Alla vigilia del voto sull'autorizzazione all'arresto di Matteo Salvini, la maggioranza prova a blindarsi, in attesa delle prove che l'attendono tra settembre, con il voto sulle regionali, e ottobre, con la presentazione del Recovery fund e la manovra. I segnali di malcontento ci sono: nel rinnovo delle presidenze delle commissioni, l'accordo di maggioranza viene rotto per ben due volte in Senato e porta alla conferma di due leghisti. E per ora è rinviato il nodo del Mes, che rischierebbe di spaccare i giallorossi. Ma nella risoluzione firmata anche dai Cinque stelle che dà il via libera al nuovo scostamento di bilancio, viene aperto un varco al fondo Salva Stati. In un passaggio si prevede infatti «l'utilizzo di tutte quelle risorse che saranno messe a disposizione del nostro Paese nei prossimi mesi», dall'Unione europea. Con il vicesegretario Pd Andrea Orlando sicuro: sarà «la realtà» a imporre di andare «oltre le ideologie» e chiedere anche i fondi del Mes.

Sullo scostamento di bilancio «è andata bene», dice in serata Conte, aggiungendo che la maggioranza è «forte». Il via libera alle nuove risorse in deficit per-

mette al governo di varare un decreto, che potrebbe arrivare in Consiglio dei ministri il 6 agosto, con risorse per la cig, la scuola, gli enti locali. È il ministro Roberto Gualtieri a delineare in Aula un intervento che, sommato ai precedenti, porta le risorse già messe in campo per il contrasto della crisi a 100 miliardi: «35 miliardi sono andati e andranno per il lavoro e gli ammortizzatori, più di 40 per le imprese più di 12 per le regioni e gli enti territoriali, più di 11 a sanità, scuola e servizi sociali». Le Camere dicono sì anche al piano nazionale delle riforme e così danno corpo, dice il ministro dell'Economia, «allo sforzo del governo per una

ripresa duratura e sostenibile»: nel terzo trimestre 2020, afferma, si attende «un rimbalzo del Pil del 15%». A Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni che chiedevano di accogliere almeno parte delle loro proposte, Gualtieri replica che un'apertura c'è. Non basta al centrodestra, che decide di astenersi. Così come non sembrano bastare le rassicurazioni del presidente del Consiglio sulla proroga dello stato d'emergenza. Conte in mattinata nota, quasi stupito, che sui social network la proroga dello stato d'emergenza sia stata scambiata per un nuovo lockdown: «È stata creata confusione» da chi accusa

il governo di voler «fare un uso strumentale dell'emergenza per un atteggiamento liberticida, reprimere il dissenso o ridurre la popolazione in uno stato di soggezione. È grave», dice il premier. Ma Meloni torna all'attacco: «Lo stato di emergenza vi serve per consolidare il potere facendo quello che volete senza regole e controlli». La leader di Fdi in Aula torna a legare il tema dell'emergenza a quello dell'immigrazione: «Non renderemo tutto vano per la vostra furia immigrazionista! E non rida, presidente Conte, perché non c'è nulla da ridere...», dice al premier che le sta di fronte.

Arriva il decreto Agosto mezzo miliardo alle auto

Gualtieri apre su pensioni di invalidità e fisco

● **ROMA.** Protezione del lavoro e aiuti alle imprese, a partire dai settori più colpiti dalla crisi come il turismo o l'auto, comparto che potrà contare su mezzo miliardo di risorse fresche. Prende forma il decreto di agosto, che sarà varato la prossima settimana - tra il 5 e il 6 - e che dovrebbe chiudere la serie di interventi anti-crisi.

Lo sforzo dell'esecutivo, ha ribadito in Parlamento il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, è stato «enorme», con misure per 6 punti di Pil equivalenti a circa 100 miliardi. La fetta più grossa, circa 40 miliardi complessivi, è andata alle imprese, tra contributi a fondo perduto e misure fiscali, altri 35 miliardi sono serviti per gli ammortizzatori e i vari sostegni al reddito, più di 12 miliardi per sostenere gli enti locali e altri 11 per sanità e scuola.

Gualtieri ha elencato i numeri in Aula al Senato, dove il voto sulla richiesta di altri 25 miliardi di scostamento era più delicato ma è passato con una maggioranza di 170 voti, 10 più del quorum. Il ministro si è presentato con la mano tesa alle opposizioni. In più, il titolare di via XX settembre ha annunciato alcune novità, come la proroga della moratoria su mutui e prestiti, ma anche la garanzia delle risorse per portare le pensioni di invalidità per gli invalidi totali da 285 ad almeno 516 euro. Dopo la sentenza della Corte Costituzionale e il pressing in particolare di Fratelli d'Italia, sempre con il decreto Rilancio è stato creato un fondo ad hoc da 50 milioni, che ora dovrà essere ampiamente rimpinguato.

Il ministro ha aperto anche ad un «confronto approfondito» sul nodo delle tasse ricordando però che bisogna tenere conto «degli oneri degli interventi rispetto alla dimensione dello scostamento». I 25 miliardi di nuovo deficit, infatti, sono già quasi tutti impegnati: 500 milioni andrà all'automotive. Poco meno di un miliardo dovrebbe andare a rifinanziare il Fondo di Garanzia per le Pmi

mentre 3-4 miliardi dovrebbero servire per spalmare tra 2021 e 2022 almeno la metà delle tasse sospese tra marzo, aprile e maggio e rinviate al momento a settembre. Per la scuola ci saranno circa 1,3 miliardi, divisi tra assunzione a tempo determinato di nuovi prof e nuovi arredi compresi i banchi con le rotelle. Tra i 5 e i 6 miliardi andranno agli enti locali, tra i 2,8 miliardi già concordati per le Regioni e le nuove risorse per i Comuni che «si stanno finalizzando in queste ore» e che serviranno anche al ristoro dei mancati incassi della tassa di soggiorno. Il capitolo più corposo sarà di nuovo quello del lavoro, che assorbirà circa 12-13 miliardi. Il ministro ha ribadito che si sta studiando una proroga della Cig per altre 18 settimane ma selettiva, prevedendo un contributo da parte delle aziende che vi facciano ricorso senza avere avuto perdite «significative». Le ipotesi circolate sono quelle di un paletto del 20% di fatturato. Nel pacchetto lavoro confermata la proroga dello smart working nel privato e dei rinnovi dei contratti a tempo senza causale. Dovrebbe entrare anche il blocco dei licenziamenti, legato alla proroga degli ammortizzatori.

IL PAESE GIALLOROSSO

LE STRATEGIE DEI PARTITI

M5S PROTESTA

Non piace ai parlamentari grillini il rapporto di forza con gli altri partiti. Ma si contestano anche i nomi dei presidenti scelti

Caos per le commissioni
rivolta nella maggioranza

Tra i dem riesplode la concorrenza tra correnti. La Lega fa il bis

Istruzione
Scuola, la Chiesa
apre le parrocchie

Studenti tra i banchi anche nelle parrocchie. La Chiesa offre il suo contributo per la ripresa in sicurezza dell'anno scolastico. A partire da Roma, dove è stato firmato un protocollo di intesa. Ma il lavoro per la riapertura a settembre non riguarda solo la ricerca di strutture: le Regioni in una lettera chiedono un incontro urgente al ministro dell'Istruzione per avere «garanzie di certezza riguardo a risorse, organico e tempistica». E la Azzolina rassicura: «abbiamo chiesto al Mef oltre 80 mila assunzioni a tempo indeterminato per i docenti. Grazie alle risorse stanziare con il decreto rilancio, avremo più insegnanti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario da distribuire su tutto il territorio». Alle prese con il countdown fino al 14 settembre c'è anche il commissario per l'Emergenza, Domenico Arcuri, che ha prorogato al 12 dello stesso mese il termine per la consegna dei tre milioni di nuovi banchi monoposto, tra quelli tradizionali e quelli «innovativi». Due milioni di test sierologici rapidi per tutto il personale docente e non docente sono già a disposizione e saranno i medici di famiglia e le Asl a somministrarli. «Confidiamo che la campagna si concluda prima della riapertura prevista tra l'1 e il 14 settembre», sottolinea Arcuri. Tutele anche sui protocolli per la somministrazione: i docenti o il personale non docente che dovessero risultare positivi al test saranno posti in malattia fino all'esito del tampone.

ROMA. Fibrillazioni alle stelle in M5s e nel Pd, con molti parlamentari, specie tra i pentastellati che hanno contestato gli accordi presi tra i capigruppo sulle presidenze delle 28 Commissioni permanenti dei due rami del Parlamento. Tra i Dem, invece, è riesplora la concorrenza tra correnti. In serata al Senato in ben due delle 14 Commissioni la maggioranza va in frantumi facendo eleggere due senatori della Lega.

I capigruppo di Camera e Senato di M5s, Pd, Iv e Leu si sono incontrati svariate volte, ben quattro nelle ultime 24 ore per raggiungere una intesa sui Presidenti di Commissione. A livello di numeri gli accordi hanno previsto l'attribuzione a M5s di metà delle presidenze, sette alla Camera e sette al Senato; al Pd nove (5 a Montecitorio e 4 a Palazzo Madama), quattro a Iv (due in entrambe le Camere) e una a Leu (Piero Grasso alla Giustizia in Senato). Già questo schema ha portato alcuni senatori e deputati pentastellati a contestare i rispettivi Direttivi: i rapporti di forza con gli altri partiti avrebbe dovuto condurre a pretendere 8 Commissioni e non 7 in ciascuna Camera.

Il dubbio è che non basterà la notte per sbloccare il lungo braccio di ferro che sta investendo la maggioranza.

Altra contestazione riguarda i nomi stessi dei presidenti designati dai partiti alleati. In particolare Piero Fassino alla Esteri della Camera, e i due esponenti di Italia Viva, Luigi Marattin e Patrizia Paita, indicati rispettivamente per la Finanze e la Trasporti. Tutti e tre hanno in passato criticato Grillo (Fassino) o il Movimento. Marattin sul Reddito di cittadinanza, Paita sulla Gronda di Genova.

Nel Pd il problema è stato diverso, con la concorrenza tra correnti. In particolare Base Riformista, che numericamente è la più forte

anche se nel partito è in minoranza, ha lamentato un suo sottodimensionamento, anche se ha strappato con Piero De Luca la presidenza della Commissione Ambiente a Chiara Braga, di area Dem.

«È stato un accordo complesso e difficile che ovviamente creerà anche qualche malcontento» ha ammesso il capogruppo Dem in Senato Andrea Martella. E anche a Palazzo Madama si registrano malumori, per esempio sulla Commissione per le politiche Ue: Gianni Pittella, già vicepresidente del Parlamento Europeo, ha dovuto fare un passo indietro per far spazio a Dario Stefano, ivi dirottato benché aspirasse

alla Commissione Industria, che però M5s non ha ceduto.

Alla fine ecco gli incidenti di percorso: in Commissione Agricoltura del Senato non viene eletto Pietro Lorefice di M5s, affondato dai suoi in favore del presidente leghista uscente Giampaolo Vallardi, mentre sfuma l'elezione di Piero Grasso alla Giustizia dove rimane Andrea Ostellari della Lega.

«La maggioranza è in frantumi» ha commentato Matteo Salvini: «prenda atto dell'accaduto e tolga il disturbo», ha infierito Gianmarco Centinaio.

Mentre altri guai possono arrivare dal cavallo di Troia chiamato Mes nella risoluzione di maggioranza sul Pnr approvata con una corposa maggioranza in Parlamento. Risoluzione nella quale, scritto nero su bianco, si prevede «l'impegno» del governo a utilizzare «gli strumenti già resi disponibili dall'Ue». Non solo il Recovery Fund, quindi, ma anche il fondo Sure, le risorse della Bei e proprio il Mes. E la trincea del M5S? È tutt'altro che piegata ma, intanto, ora c'è un testo che ha avuto l'ok del Parlamento e che parla, di fatto, del fondo salva-Stati. «È una giornata nera per i vertici, questa è la verità», spiega una fonte M5S al termine di una giornata segnata dalla «guerra» sulle commissioni.



POLITICHE UE Dario Stefano

CASO CONISP IL GUP RIBALTA LA DECISIONE DELLA PROCURA

«Rivelazione di segreto»
a giudizio Luca Lotti

Rinvio anche per il gen. Saltalamacchia

ROMA. Si aggrava la posizione processuale dell'ex ministro Luca Lotti, uno dei nomi eccellenti della maxi-indagine della Procura di Roma sul caso Conisp. Il gup della Capitale, andando contro la decisione della procura che aveva sollecitato il non luogo a procedere, ha disposto il giudizio per il parlamentare per l'accusa di rivelazione del segreto d'ufficio. Stessa decisione per il generale dei carabinieri Emanuele Saltalamacchia. I due compaiono già come imputati nel procedimento principale per l'accusa di favoreggiamento.

Il gup Nicolò Marino ha fissato il processo al prossimo 13

ottobre. In quella data i giudici davanti ai quali si celebra il processo principale a carico di Lotti, Saltalamacchia ed altri, dovranno unificare i processi. «È una decisione che sorprende, speriamo di avere maggiore fortuna davanti ai giudici della ottava collegiale», ha commentato l'avvocato Franco Coppi, difensore di Lotti. Per l'accusa di rivelazione del segreto d'ufficio il pm Mario Palazzi lo scorso anno aveva chiesto l'archiviazione alla quale il gup Gaspare Sturzo si era opposto chiedendo una proroga di indagine per una decina di indagati. Il 3 marzo scorso i pm hanno proceduto alla chiusura del filone di inchiesta per Lotti e Saltalamacchia.

Una iniziativa arrivata alcuni giorni dopo quella del gup Sturzo che il 17 febbraio aveva disposto nuovi accertamenti anche nei confronti di Tiziano Renzi, padre dell'ex presidente del Consiglio, accusato di traffico di influenze illecite. Tra gli indagati ancora al vaglio dei pm ci sono, tra gli altri, l'imprenditore Carlo Russo per l'accusa di turbativa d'asta (già a processo per favoreggiamento), l'imprenditore Alfredo Romeo, l'ex parlamentare del Pdl Italo Bocchino accusati di corruzione e turbativa d'asta.

OGGI IL «VERDETTO» DEL SENATO

Open Arms, Salvini «Conte era d'accordo» Dubbi sul voto di Iv

● ROMA. Non intende lanciare appelli dell'ultima ora. Anzi, va all'attacco. Si dice «tranquillo» perché a suo dire «le carte sono là, non sono cambiate e parlano chiaro». Matteo Salvini ostenta sicurezza e torna ad attaccare i Cinque Stelle e Conte, mentre oggi ci sarà il voto di autorizzazione a procedere per il processo Open Arms. In vista del pronunciamento dell'aula di Palazzo Madama, resta l'incognita circa la condotta di Iv. Ma anche su questo punto la Lega mostra indifferenza. Secondo le ultime indiscrezioni Italia Viva, pur non sciogliendo la riserva, sarebbe orientata a votare il via libera al processo.

Detto questo, lo stesso Matteo Renzi, appena lunedì, dichiarava di non avere ancora stabilito cosa fare: «Su Salvini noi leggiamo le carte e poi decidiamo. Si chiama garantismo e noi siamo seri. Mi colpisce - ha detto l'ex premier a Livorno - che ora anche altri scoprano il garantismo: la Lega su Fontana e il M5S su Casolino».

Una apertura assai gradita a Forza Italia, tanto che il senatore azzurro, Francesco Giro chiede espressamente al «senatore Matteo Renzi e i senatori di Italia Viva» di votare contro il processo a Salvini. A suo giudizio «sarebbe un segnale importante». «La vicenda - osserva Giro - è surreale perché si condanna un ex Ministro dell'Interno per essersi assunto le proprie responsabilità e per aver esercitato le proprie prerogative nel contrasto all'immigrazione clandestina».

Totalmente diverso l'atteggiamento del segretario leghista che non vuole nemmeno sentire parlare di appelli o richieste di aiuto, a nessuno, tantomeno ha grandi aspettative sul «corso di Italia Viva»: «Io non mi aspetto nulla da nessuno. Le carte parlano chiaro», taglia corto.

Scetticismo condiviso da tanti dentro la Lega. Renzi parla, parla - commentano alcuni leghisti - ma alla fine non ha la forza di rompere, tantomeno ora che si sta mettendo d'accordo con gli alleati di maggioranza sulla presidenza di alcune commissioni.

Insomma, l'obiettivo grosso di Salvini è sempre lo stesso: Conte e i Cinque Stelle, i suoi ex alleati nel governo giallorosso, e mostrare il loro radicale cambio di rotta. L'unico appello che rivolge è quindi alla «coscienza» di tutti i senatori. «Mi aspetto che qualcuno esprima dignità, onestà e correttezza, se devo andare a processo non sarà la prima volta. Io - ribadisce - ho agito a difesa del mio Paese e quello che ho fatto l'ho fatto in compagnia del premier Conte, ho fatto quello che c'era nel programma di governo non ritengo che ci sia stato un errore o reato. Se qualcuno ritiene che sia un reato ne risponderemo in tanti. Vorrà dire che Conte mi accompagnerà un po' a Catania e un po' a Palermo e prenderemo una granita».

Più tardi torna sul punto. «Difendere l'Italia non è reato: ne sono orgoglioso, lo rifarei e lo rifarò. Invece voglio vedere se i Cinque Stelle diranno che erano d'accordo, come è scritto nero su bianco, o se vogliono andare avanti con un processo tutto politico».



LEGA Matteo Salvini

REGIONE LOMBARDIA L'INCHIESTA CHE COINVOLGE IL GOVERNATORE

Sequestrati 25 mila camici non consegnati da Dama

«Fontana tentò di celare i fondi svizzeri»

● MILANO. Ci sono volute diverse macchine e furgoni per trasportare in piena notte più o meno 300 scatoloni con dentro i circa 25 mila camici anti Covid sequestrati, su disposizione della Procura di Milano, nei magazzini della Dama spa, l'azienda di cui è amministratore Andrea Dini, il cognato e tra i indagati del governatore lombardo. Attilio Fontana, nell'inchiesta sulla fornitura da oltre mezzo milione di euro di dispositivi di protezione individuale, tra cui appunto 75 mila camici, da consegnare in piena pandemia alla Regione.

Fornitura che, una volta venuto a galla il conflitto di interessi, si è cercato di trasformare in donazione con la conseguenza che l'ordine non è stato perfezionato per la mancata consegna di un terzo del materiale. Vicenda che ha visto l'intervento del presidente della Lombardia con il tentativo di risarcire, per il mancato introi-

to, il cognato con un bonifico di 250 mila euro da un conto in Svizzera, poi bloccato in quanto segnalato dalla Banca d'Italia come operazione sospetta.

Dai primi riscontri delle Fiamme Gialle, inviate dalla magistratura milanese nell'azienda di Dini per riscontrare «l'esatta corrispondenza qualitativa e quantitativa» dei camici mai inviati ad Arian, la centrale di acquisti regionale, è risultato che il lotto dei 25 mila pezzi in questione, che, secondo l'accusa, l'imprenditore avrebbe poi tentato di vendere a una Rsa del varesotto, è completo.

Mentre la Guardia di Finanza sta facendo approfondimenti sul mandato fiduciario e sulla voluntary disclosure operata da Fontana, la newsletter del «Domani», citando il documento dell'autorità antiriciclaggio di Bankitalia, sostiene che il Governatore «ha provato a nascondere l'origine svizzera dei fondi al cognato».

CORONAVIRUS

LA GESTIONE POST-EMERGENZA

IL CASO DEI MIGRANTI

Altri tre tamponi rino-faringei effettuati sui migranti ospiti dell'hotspot di Lampedusa hanno dato esito positivo: ora sono sette

LAZIO, DA 10 A 34 POSITIVI

I passeggeri che scendono dai pullman provenienti dall'Est Europa alla stazione Tiburtina sottoposti al «tampono rapido»

I contagi risalgono, ma sono stabili

L'Istituto Superiore rassicura: soprattutto dall'estero. Controlli ai bus dalla Romania

●ROMA. Negli ultimi 30 giorni «viaggiamo intorno ai 200-300 casi giornalieri di positivi, un dato stabile nonostante piccole variazioni quotidiane». È il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) Silvio Brusaferro a riassumere l'andamento del coronavirus in Italia, dove la trasmissione «sebbene sotto controllo, continua a persistere in tutte le aree del Paese». A dimostrarlo i focolai pur contenuti «presenti in modo diffuso un po' nelle varie regioni», aggiunge. E nelle ultime 24 ore i contagi salgono ancora - secondo giorno di fila - con 289 nuovi positivi, mentre il numero delle vittime si dimezza da 12 a 6.

Quando ci si avvicina ai 200 mila guariti - 275 solo nell'ultimo report -, appena due regioni, Umbria e Basilicata, non fanno registrare nuovi positivi. La Lombardia ne ha trovati 46, il 16% del totale nazionale, per la prima volta sotto la percentuale della popolazione lombarda rispetto a quella italiana, il 17%.

La circolazione del virus in generale appare endemica, ma stabile, con piccoli focolai e casi particolari in diverse regioni (a Palau, in Sardegna, due turisti sono risultati positivi e il sindaco ha blindato il territorio) su numeri bassi soprattutto se paragonati a quelli di Paesi come la Spagna. La percentuale di positivi su nuovi tamponi è da giorni sullo 0,9%. L'Iss ci ricorda però che gli infettati di meno di 50 anni sono raddoppiati, ora sono il 29,9%.

E' così prosegue la battaglia contro il virus, anche in vista della riapertura delle scuole a settembre, un'incognita sanitaria nonostante le rassicurazioni del ministro dell'Istruzione

Lucia Azzolina e del commissario Domenico Arcuri. Due milioni di test sierologici rapidi sono pronti per i professori e il personale degli istituti. Saranno i medici di famiglia e il personale delle Asl a somministrarli. «Confidiamo che la campagna si concluda prima della riapertura prevista», ha detto Arcuri.

A livello locale sono i presidenti di Regione, enti responsabili della politica sanitaria, a cercare i provvedimenti più adeguati per limitare la diffusione del contagio. Nel Lazio - passato in un giorno da 10 a 34 nuovi contagi - a partire da venerdì i passeggeri che scenderanno dai pullman provenienti dall'Est Europa alla stazione di Roma Tiburtina saranno sottoposti, oltre che al test sierologico, anche al cosiddetto «tampono rapido». Le prove effettuate sui primi arrivi dalla Romania sono risultate tutte negative. Eppure gran parte dei casi in regione sono di importazione (16 su 34 ieri). Il test rapido potrebbe essere impiegato presto anche all'aeroporto di Fiumicino.

Altri tre tamponi rino-faringei effettuati sui migranti ospiti dell'hotspot di Lampedusa, intanto, hanno dato esito positivo. Sono saliti dunque a 7 i migranti contagiati dal Coronavirus, che si trovano isolati in una stanza dell'unico padiglione operativo del centro. I primi a risultare positivi erano stati due somali, marito e figlio della ventiduenne che è ricoverata all'ospedale Cervello di Palermo anche lei positiva. Anche gli ultimi 3 migranti, che hanno avuto contatti con gli altri ospiti, sono stati subito isolati e posti in quarantena.

ALTRA GIORNATA SENZA DECESSI

E in Puglia altri 10 positivi
intanto spunta un brevetto

Da Corato le mascherine sterilizzate

●BARI. Su 2.454 tamponi per l'infezione da Covid-19 in Puglia sono stati registrati 10 casi positivi: 1 in provincia di Bari; 2 in provincia di Foggia e 7 in provincia di Lecce. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 235.701 test; sono 3963 i pazienti guariti; 92 sono i casi attualmente positivi, di cui 17 ricoverati negli ospedali. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4606. «Il lavoro dei dipartimenti di prevenzione è tempestivo e capillare su tutto il territorio - dichiara il direttore generale Asl Lecce Rodolfo Rollo - 4 casi dei 7 positivi registrati in provincia di Lecce sono di importazione da Paesi esteri e riguardano cittadini non italiani. Gli altri 3 casi sono legati a un focolaio già individuato e messo sotto controllo, quindi le persone risultate positive erano già state poste in isolamento in quanto contatti stretti di caso indice. Ovviamente per tutti questi nuovi casi si è proceduto all'estensione dell'indagine epidemiologica per tracciare gli ulteriori contatti e circoscrivere il focolaio».

Sempre dalla Puglia, intanto, arrivano buone notizie sui dispositivi di sicurezza da utilizzare per la gestione della «fase tre». Cento mascherine al minuto sterilizzate prima del confezionamento in pezzi singoli: è tutta italiana la tecnologia di «Cento.1», impianto ideato, progettato e realizzato in soli tre mesi a Corato (Bari), capace non solo di produrre ma anche di sterilizzare i dispositivi di filtrazione facciale (mascherine chirurgiche e Ffp2) per ottenere la certificazione di presidio medico.

L'innovazione industriale è frutto della sinergia e dell'alleanza tra una ventina di imprese italiane con capofila la barese «Mbl Solutions» e la filiera della mecatronica pugliese. Plus tecnologico dell'impianto è la parte finale del processo produttivo, il tunnel «dry sterilizer» progettato e brevettato da Alessandro Sonogo nei laboratori della friulana Microglass e realizzato dall'azienda Mit srl di Pordenone. Ovvero uno sterilizzatore di dpi che sfrutta pressione ed elevata temperatura, senza l'uso di agenti chimici e vapore.

Pomodori, mancano i braccianti nel Vulture
Basilicata, la Regione si rivolge alle Onlus

■ È calato il silenzio sull'avviso pubblico con il quale la Regione Basilicata intende selezionare associazioni e imprese del terzo settore che sono interessate a offrire (dietro pagamento di un fitto) ospitalità agli immigrati impegnati nella raccolta di pomodori nell'area del Vulture Alto Bradano e del Metapontino, in Basilicata, per il periodo luglio-ottobre 2020. Al bando non c'è risposta: albergatori e proprietari di case, dopo i contagi dei bengalesi arrivati a Potenza e Irsina (Matera), non vogliono dare i locali per ospitare stagionali, molti dei quali sono proprio immigrati. L'obiettivo dell'avviso era quello di creare condizioni logistiche migliori per i braccianti impegnati nella raccolta di pomodoro, costretti oggi a vivere in baracche fatiscenti, senz'acqua e alle prese con carenze igienico-sanitarie. Le associazioni interessate al bando avevano registrato una disponibilità di massima di proprietari e albergatori, ma subito dopo il caso dei 36 contagi tra i bengalesi giunti in Basilicata da Lampedusa, il loro atteggiamento è cambiato. Nessuno è più disposto a fittare locali e camere. Il pregiudizio colpisce ancora.

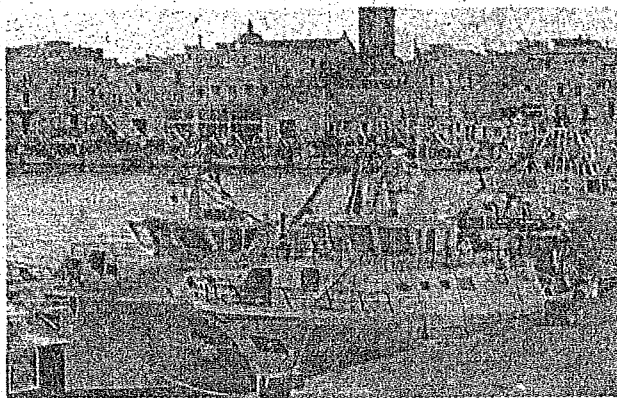
MADE IN PUGLIA STANGATA SUI PESCHERECCI DOPO LO STOP AI RISTORANTI. E NELLE MASSERIE SOLO ITALIANI: IN FUMO IL 12% DEGLI ARRIVI

Effetto lockdown su pesca e agriturismo

Allarme Coldiretti: deroghe al fermo delle reti, in Puglia addio ai vacanzieri Usa

Il crollo delle attività di trattorie, ristoranti e agriturismo ha un effetto negativo a valanga sulla pesca con le marinerie in Puglia ancora in affanno per il calo della domanda sul mercato interno. È quanto afferma Coldiretti Puglia che chiede per il 2020 di annullare il fermo pesca che quest'anno avrebbe un effetto ancora più negativo sul settore, con i pescatori che già sono rimasti fermi e inattivi durante il lungo lockdown, causato dal Covid. «Con le modalità attuali del fermo pesca, tra l'altro, si rischierebbe di dare un ulteriore impulso alle importazioni, considerato che già in periodi ordinari risultano importati dall'estero 8 pesci su 10 che finiscono sulle tavole», denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. «Quelli della pesca in Puglia sono numeri di assoluto rilievo, con un valore economico pari all'1% del Pil regionale, che si eleva fino al 3,5% - spiega Muraglia - se si considera l'intero indotto e conta oltre 1500 imbarcazioni, 5000 addetti, 10 impianti di acquacoltura e mitilicoltura». La diminuzione costante delle imbarcazioni e l'aumento del consumo di pesce con le importazioni dall'estero sono il chiaro segnale di ciò che accade da anni. Nella produzione nazionale oltre il 90% del pescato è immesso nel mercato «fresco tal-quale» che rende impossibile la difesa del prezzo.

A soffrire sono anche gli agriturismi in Puglia, dove i grandi assenti sono i turisti stranieri con una perdita di 150 milioni di euro. «La



PUGLIA IN CRISI
Pescerecci fermi nel porto di Mola di Bari: il calendario dello stop alla pesca insieme al fermo attività ha dato il ko

crisi del turismo non ha certamente risparmiato la Puglia con 800mila turisti in meno, 3mila aziende chiuse - dice Muraglia - e circa 7 mila posti di lavoro persi, con una ripresa dei pernottamenti e della ristorazione grazie ai vacanzieri italiani. Sia in Salento che nel Barese registriamo la presenza di vacanzieri da Emilia, Toscana, Marche, Abruzzo e Lombardia, Veneto, Piemonte e Lazio, scarsa la presenza di Campani e friulani. A mancare sono i turisti stranieri con un calo del 90% delle presenze e una perdita di 150 milioni di euro. I turisti statunitensi, i grandi frequentatori del-

le nostre masserie, non ci sono e con questa fetta di mercato cala anche l'enoturismo e l'oleoturismo con i conseguenti cali delle vendite all'estero di EVO made in Puglia». Sparuta la presenza dei turisti stranieri - insiste Coldiretti Puglia - provenienti esclusivamente da Olanda, Germania, Belgio, Svizzera e Francia, mentre per le frontiere chiuse gli americani non riescono a tornare in Puglia, «con i viaggiatori statunitensi che rappresentano, in Puglia il 12% delle presenze dei turisti nelle masserie pugliesi, al di fuori dai confini comunitari».

GROTTAGLIE SI FERMANO LE ATTIVITÀ SUL BOEING DAL 6 AL 31 AGOSTO

Taglio della produzione anche nella «Leonardo»

● **TARANTO.** «Leonardo» taglia produzione e giorni di lavoro anche nello stabilimento di Grottaglie a causa della crisi congiunturale che coinvolge l'intera filiera a causa del Covid-19.

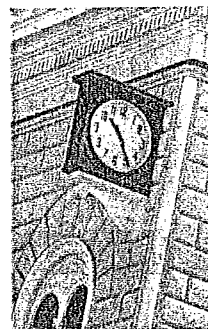
Il sito, dove vengono assemblate per Boeing due sezioni di fusoliera dell'aereo civile Boeing-787, verrà temporaneamente fermato dal 6 al 31 agosto. Lo conferma Roberto Clemente delle Rsu Fiom «Leonardo».

L'azienda aveva già comunicato nelle scorse settimane la riduzione delle attività produttive negli stabilimenti del Mezzogiorno. Il calo produttivo, secondo le organizzazioni sindacali, si tradurrà nello stabilimento di Grottaglie in complessivi 42 giorni di chiusura definitiva dello stabilimento: per tutti i lavoratori nel periodo luglio-dicembre 2020. Alcuni giorni sono già pianificati come ferie, altri saranno coperti dall'azienda «ma per il resto del periodo non ci sono ancora indicazioni di copertura».

Il rate scende a 10 coppie di fusoliere al mese nell'anno in corso e 8 coppie al mese nel 2021. Nel periodo compreso tra settembre e novembre prossimi è previsto che la produzione del sito si fermi il venerdì. A dicembre ci sarà un'altra fermata collettiva dal 24 al 31. Secondo la Fiom, lo stabilimento di Grottaglie-Taranto è quello che più di tutti, all'interno del Gruppo «Leonardo», paga in termini di calo produttivo la crisi industriale. Il sito è l'unico del Gruppo a lavorare in mono-committenza per un solo cliente (Boeing). Il polo industriale di Grottaglie, sino all'emergenza pandemia, aveva rappresentato un fiore all'occhiello dell'aerospazio made in Puglia, diventando sede di distretto e motore di sviluppo per l'aeroporto «Arlotta».

L'ATTENTATO
BOMBA DA 23 CHILI

10.25

L'ora della tragedia rimarrà per sempre
impressa nelle lancette
tuttora ferme del grande orologio

BOLOGNA L'orologio della stazione

Quel sabato choc a Bologna quaranta anni fa la strage

Esplosione alla stazione: persero la vita 85 persone; i feriti furono 200

● **BOLOGNA.** Un boato improvviso, lacerante, poi solo urla, singhiozzi, polvere e macerie. L'atrio della stazione centrale di Bologna si riempie di sangue e detriti, sulla pensilina del primo binario l'esplosione investe anche il treno Adria Express 13534 Ancona-Basilea, in ritardo di un'ora sulla tabella di marcia, le grida dei feriti e dei passeggeri incontrano volti annichiliti dallo choc e dall'orrore. Sono fotogrammi della memoria del 2 agosto 1980, un torrido sabato di esodo verso le vacanze. Alle 10.25 (l'ora della tragedia rimarrà per sempre impressa nelle lancette ferme del grande orologio) l'esplosione della bomba da 23 kg. squarcia l'ala sinistra della stazione su piazza Medaglie d'Oro: la sala d'aspetto di seconda classe, gli uffici del primo piano, il ristorante. Nel ristorante-bar-self service perdono la vita sei lavoratrici; tra le vittime anche due taxisti in attesa di clienti nel posteggio davanti all'edificio polverizzato dallo scoppio. 85 morti e 200 feriti: la strage più efferata d'Italia cancella storie e persone di ogni età e provenienza. La prima ipotesi circolata sulle cause, l'incidente provocato dallo scoppio di una caldaia, non regge a lungo, anche perché nel punto dell'esplosione non ce ne sono, e in poche ore lascia il passo alla certezza dello scenario più temuto: l'attentato terroristico con una bomba ad alto potenziale.

Da subito, senza soste e per ore, si mettono all'opera sanitari, vigili del fuoco, forze dell'ordine, Esercito, volontari, alla ricerca di vite da soccorrere e da salvare. Una catena spontanea che in pochissimo tempo rimette in moto una città che stava «chiudendo per ferie». Saltano le linee telefoniche e i primi cronisti giunti sul posto, per poter raccontare l'inferno di quei momenti, «espropriano» la cabina dei controllori degli autobus sul piazzale, dove il telefono invece funziona. Cellulari e

internet ancora non esistono. Dagli ospedali arriva l'appello a medici e infermieri di tornare in servizio, mentre un autobus Atc della linea 37, la vettura 4030, diventa simbolo di quel terribile giorno: trasformandosi in un improvvisato carro funebre che ha come capolinea la Medicina legale (allora in via Innèrio, a poca distanza) per trasportare le salme. Tante, troppe. Alla guida si

mette l'imolese Agide Melloni, allora autista trentunenne: «Mi chiesero di portare via i cadaveri con il bus. Dal mattino alle tre di notte, con i lenzuoli bianchi appesi ai finestrini. Ma in ogni viaggio c'era qualche soccorritore con me, per sostenermi». La vittima più piccola è Angela Fresu, appena 3 anni.

Antonio Giovannini

L'ITALIA DOCCHEGGIA TEMPORALI AI PRIMI DI AGOSTO

Caldo fino a quaranta gradi Puglia e Basilicata infuocate

● **ROMA.** Ondate di caldo africano con temperature fino a 40 gradi. Dieci le città con bollino rosso domani. L'allerta - secondo il bollettino del ministero della Salute sulle ondate di calore aggiornato - scatta a Roma, Bologna, Torino, Firenze, Campobasso, Pescara, Rieti, Frosinone, Bolzano e Perugia. Temperature elevate anche nel Materano e sul Tavoliere.

La prossima settimana, invece, torneranno i temporali al Centro-nord, anche forti.

E la Coldiretti lancia l'Sos campagne tra siccità e nubifragi. «In

questa estate 2020 oltre 7 eventi estremi ogni giorno da Nord a Sud», afferma l'organizzazione sottolineando che «siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccellenza degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo torrido al maltempo, che compromettono anche le coltivazioni nei campi».

DIFFIDA POGGIORSINI E SPINAZZOLA

«La Regione Puglia non attivi la discarica di Grottelline»

● **BARI.** I Comuni di Poggiorsini (Bari) e Spinazzola (Bat), in una nota congiunta, diffidano la Regione dall'attivare la discarica di Grottelline, in territorio di Spinazzola, dopo che il Tribunale amministrativo del Lazio ha accolto il ricorso dell'amministrazione di Poggiorsini, basato sul rischio di danni che deriverebbero dall'apertura del sito alla qualità dell'ambiente e al Parco dell'Alta Murgia. In particolare, i rispettivi sindaci chiedono formalmente a Emiliano di escludere il programmato impianto di Grottelline dal «Piano dei rifiuti urbani».

Aghilar, 37 anni Evasione carcere Foggia preso l'ultimo fuggitivo

■ **FOGGIA.** È stato catturato dai carabinieri Cristoforo Aghilar, il 37enne evaso dal carcere di Foggia durante le violente proteste avvenute il 9 marzo scorso. Con Aghilar sono stati tutti catturati i 72 detenuti fuggiti in massa dal penitenziario dauno.

Cristoforo Aghilar era in carcere dopo aver ucciso lo scorso 29 ottobre l'ex suocera ad Orta Nova, nel foggiano. A quanto si apprende Aghilar è stato catturato in un casolare a Minervino Murge (BAT) dove ha trascorso parte della latitanza. All'uomo è stata notificata anche una ordinanza per concorso in rapina relativamente ad un'auto rapinata durante la fuga. Stando a quanto trapela, l'uomo si sarebbe rifugiato in questi quattro mesi tra Orta Nova e la provincia della Bat. «Siamo sollevati per questa cattura. Ora i figli e i parenti di Filomena Bruno possono rientrare ad Orta Nova», ha dichiarato l'avvocato Michele Sodrio, che difende la famiglia di Filomena Bruno, l'ex suocera uccisa da Aghilar.

NUOVO LISTINO

RIUNITA LA COMMISSIONE PREZZI

MENO 3,5 EURO IN UN MESE

Un quintale oggi costa 30 euro, 3,5 in meno in un mese. Le organizzazioni agricole: «Ma nessuno ferma le importazioni dall'estero»

L'ATTO D'ACCUSA

Di Mola (Confagricoltura): «Una speculazione in danno degli agricoltori e dei commercianti che continuano a pagare un costo altissimo»

Grano, altra caduta prima delle ferie

Il prezzo perde 20 centesimi al quintale. Gli agricoltori: «Se non lo vendessimo più?»

MASSIMO LEVANTACI

«Meno grano in circolazione, «silos quasi vuoti» denunciano agricoltori e mugnai. Riserve dunque al minimo nei pastifici e nei mulini che monitorano il consumo di pasta e di derivati da forno in genere per il mercato, prodotti comunque anche questi non più richiesti come in epoca pre-Covid lo denuncia Italmo-pa (ne riferiamo a parte). Ma soffermiamoci sul prezzo del grano in caduta libera: contravvenendo alle leggi del mercato (meno offerta, quotazioni in aumento) il prezzo del «duro» e degli altri cereali continua a perdere quota. L'entusiasmo degli agricoltori foggiani, con quotazioni spinte fino al tetto ad oggi inarivabile di 33,50 euro (prezzo massimo al quintale subito dopo il raccolto di fine giugno), è durato lo spazio di un paio di settimane. Poi è cominciata la discesa, inesorabile e una tendenza destinata ancora al ribasso: ieri altri 0,20 centesimi perduti e prezzo massimo del listino a quota 30 euro il quintale.

La causa principale viene

LA DISCESA

In piena fase di raccolto il frumento duro quotava 33,50 euro, poi la discesa

addebitata alle massicce importazioni di grano dall'estero nei porti di Bari e di Manfredonia, intensificate proprio in prossimità del nuovo raccolto foggiano. Così in poco più di un mese, dal 24 giugno fino a ieri, il grano duro fino ha perso circa 3,50 euro il quintale. «Speculazioni belle e buone», attaccano le organizzazioni agricole Coldiretti, Cia e Confagricoltura. Al punto che c'è chi ipotizza adesso il ricorso a una sorta di «scio-pero bianco», cioè potremmo trovarci di fronte a ordini rifiutati dalle aziende per prezzo insoddisfacente.

«Qualcuno ci sta già pensando - afferma Saverio Di Mola, responsabile della sezione di prodotto di Confagricoltura Foggia - è una speculazione che non si giustifica, tutto guadagno sottratto agli agricoltori e ai commercianti che poi sostanzialmente vivono del nostro lavoro». La commissione per la rilevazione dei prezzi riunitasi ieri per l'ultima volta prima della pausa estiva (riaprirà il 26 agosto) ha confermato le incertezze di una campagna granaria che non riesce a veder esaurire le proprie quantità nemmeno di fronte al calo del 30% di raccolto in Capitanata. Gli industriali si difendono: per soddisfare il fabbisogno nazionale siamo obbligati ad acquistare grano dall'estero. Ma proprio perché il nostro paese non è in grado di rispondere a tutta la domanda che il grano prodotto in Italia dovrebbe esaurirsi in un baleno. E invece finisce

spesso in coda al «Canadese» (il più gettonato), preferito per un maggior tasso di proteine così almeno si difendono pastai e mugnai.

Ma se poi cresce anche la qualità del grano nazionale, come ormai attestato dalle migliaia di contratti di filiera stipulati anche in Capitanata, la giustificazione non regge più. «Dobbiamo riuscire ad invertire la rotta, vendendo il grano adesso il prezzo continuerà a scendere. Le aziende hanno scadenze immediate a cui far fronte», l'appello lanciato da Confagricoltura Foggia alla vigilia dell'ultima seduta in Camera di commercio. Ma le altre componenti (commercianti e industriali) sanno di potersi avvantaggiare delle divisioni interne nel mondo agricolo, peraltro emerse proprio nelle ultime settimane in commissione prezzi considerato che il voto sul listino non avviene più all'unanimità, come in periodi di calma piatta, ma ora sistematicamente a maggioranza. E non sempre gli agricoltori votano compatti e uniti nella stessa direzione.

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

PANDEMIA DAI CALCOLI OGNI AZIENDA HA OTTENUTO UN RISPARMIO DI 1.100 EURO PER DIPENDENTE

Cig Covid utilizzata dalla metà delle imprese È andato in fumo un quarto degli stipendi

● **ROMA.** In piena emergenza coronavirus, nei mesi di marzo e aprile, oltre la metà delle imprese italiane ha fatto uso della Cig-Covid messa a disposizione sin da subito dal governo con il decreto Cura Italia. La cassa integrazione ha riguardato quasi il 40% dei dipendenti del settore privato, che hanno perso in media oltre un quarto del proprio reddito mensile. I dati emergono dallo studio «Le imprese e i lavoratori in cassa integrazione Covid nei mesi di marzo e aprile», effettuato dalla Direzione Centrale Studi e Ricerche dell'Inps in collaborazione con la Banca d'Italia, pubblicato proprio a pochi giorni dall'atteso decreto agosto, in cui l'esecutivo si appresta a rinnovare l'ammortizzatore ma con qualche paletto all'utilizzo, evitando abusi da parte delle aziende che non ne hanno veramente bisogno.

Se infatti il ricorso alla Cig-Covid è risultato più elevato nei settori sottoposti a lockdown nei mesi peggiori della pandemia, anche in comparti in cui i livelli produttivi o il fatturato non sono diminuiti rispetto al periodo precedente l'emergenza, l'utilizzo della cassa ha coinvolto, secondo lo studio, «una quota significativa di imprese», pari a circa il 20% nella manifattura e al 30% nei servizi. Una sorta di «furbizia» denunciata martedì anche dall'Ufficio parlamentare di bilancio.

La cassa ha infatti permesso ad ogni impresa in Cig-Covid di risparmiare circa 1.100 euro per dipendente presente in azienda. Tra le imprese più piccole, che hanno utilizzato preva-

lentemente la Cig in deroga, l'importo medio risparmiato grazie alla riduzione dell'orario di lavoro è stato pari a 8.900 euro nel bimestre. Ma le imprese più grandi del settore dei servizi, che hanno fruito dell'assegno ordinario Covid, hanno risparmiato in media una cifra molto più consistente, pari a quasi 24.000 euro. Per le imprese della manifattura, che ricorrono anch'esse prevalentemente alla cassa ordinaria Covid, il risparmio è stato invece di circa 21.000 euro. In media, spiega il rapporto aggiornato in base ai dati al 15 luglio, ogni lavoratore in Cig-Covid ha subito una riduzione oraria di 156 ore, il 90 per cento dell'orario mensile di lavoro a tempo pieno (pari a 173 ore in marzo e aprile), perdendo, secondo le attuali stime, il 27,3% del proprio reddito lordo mensile. Un dato definito «allarmante» dalle associazioni dei consumatori. Nonostante siano state le meno colpite dal virus a livello sanitario, è dalle Regioni del Sud che è arrivato il maggior numero di richieste di accesso alla cassa. La quota di imprese che hanno fatto ricorso alla CIG-Covid è infatti pari al 45 per cento nel Nord Est, al 48 nel Nord Ovest, al 52 nel Centro e al 55 per cento nel Mezzogiorno. La spiegazione è nella eterogeneità delle aziende, in modo particolare per quanto riguarda il settore di attività, più sbilanciato nel Mezzogiorno a favore dei settori dell'alloggio e della ristorazione, delle costruzioni e del commercio al dettaglio non alimentare, che maggiormente hanno subito le conseguenze della crisi.

ISTAT QUASI IL DOPPIO RISPETTO A UN ANNO PRIMA. IN TRE MESI, TRA APRILE E GIUGNO, NESSUN RINNOVO

Contratto di lavoro scaduto per dieci milioni dal pubblico impiego ai metalmeccanici

● **ROMA.** In tre mesi nessun contratto nazionale di lavoro è stato rinnovato, tra aprile e giugno. Così la pandemia frena anche la contrattazione e gela i salari degli oltre 10 milioni di lavoratori con il contratto scaduto censiti dall'Istat, dal pubblico impiego ai metalmeccanici.

«La quota di dipendenti in attesa di rinnovo da inizio anno si mantiene stabilmente oltre l'80%, attestandosi sui valori più elevati della serie», sotto-

linea l'istituto di statistica. Alla fine del secondo trimestre, hanno il contratto scaduto, per la precisione, l'82,4% dei lavoratori dipendenti, quasi il doppio rispetto a un anno prima. E continuano a crescere, visto che alla fine del primo trimestre erano l'80,4%.

Dall'inizio dell'anno, del resto, sono scaduti undici contratti, che portano il conto di quelli da rinnovare a quota 52, tra i quali tutti quelli della pubblica amministrazione. Il tempo medio per il

rinnovo, per i lavoratori con contratto scaduto, è di oltre un anno e quattro mesi, e nell'ultimo anno si è allungato di circa un mese.

L'Istat vede in questo «rallentamento dei processi negoziali» dovuto all'incertezza economica per l'emergenza sanitaria uno dei fattori che potrebbero frenare anche nei prossimi mesi le retribuzioni, insieme alla revisione delle previsioni sui prezzi per quest'anno e per il prossimo.

I DATI SECONDO IL MOVIMENTO PER L'EQUITÀ TERRITORIALE

«Al Sud 147 dei 209 miliardi del Recovery Fund»

● Al Mezzogiorno 147,2 dei 209 miliardi del Recovery Fund, considerando i criteri per la distribuzione delle risorse dettati dall'UE e quelli della interdipendenza economica Nord-Sud. Sono i conteggi fatti dalla Commissione economica del Movimento per l'equità territoriale. In caso contrario, a Sud è l'isola, di fatto, non solo non andrebbe il 40 per cento dei fondi annunciati dalla ministra ai Trasporti De Micheli, ma nemmeno il 34 minimo

che spetta per legge, in proporzione alla popolazione.

La Comunità europea ha messo a disposizione quasi 809 miliardi di Euro per fronteggiare la grave crisi economica indotta dall'epidemia covid, assegnando all'Italia la fetta più consistente, 209 miliardi, perché ha tenuto conto di tre fattori: la popolazione residente, il reddito pro-capite e il tasso di disoccupazione medio degli ultimi 5 anni.